Sugli alberi, ovvero sull'incomunicabilità
[Cose un po' matte (→ viene fuori l'amore)]
~~*Un*~~ *Libro da leggersi solamente {esclusivamente} sotto un albero o in compagnia di un altro essere vivente*

L'albero è vivo? Se lo batto, gli grido, non ci trasmette una reazione [bassa inter-azione] (potrebbe venire la rabbia perché è inerme: MA NO: viene solo con lei perché PRIMA era "viva" e adesso è inerme, e la picchiamo, la "torturiamo").

Noi scommettiamo che questi alberi non siano di plastica ma NULLA ci può provare che siano vivi ADESSO, ci serve del tempo e della riflessione/memoria. Ci serve la memoria/banda-enorme per scoprire che tra qualche anno ha risposto al muro che abbiamo costruito dunque l'albero è essere vivente della cultura-riflessione, ma non possiamo avere la prova che abbia la nostra htagliato/2, questa è solo una nostra illazione-sentire (con i sensi è sempre un essere vivente ritardato ossia peggio che htagliato/2 che è il nostro).

(→ lo uccidiamo come fosse una cosa MA NON CONDANNO: è come sfruttare un essere vivente, solo così lo si trasforma in un altro essere vivente), comunque:

1. L'uomo uccide l'albero o l'altro uomo per "non farlo soffrire" lo si uccide in fretta, la mosca invece lentamente, quindi vuol dire che la sofferenza è pensata come non esserci se l'interazione è bassa: ma la sofferenza è forse solo per chi uccide e l'altro soffre solo se pensa a se stesso. Dunque se chi uccide sente sofferenza vuol dire che è una azione che denota la sua propria limitatezza, che ha fatto quando era solo, che denota la sua non-gioia, che denota che lui ha un sentimento di amore (che sia istintivo o intellettuale) ma che non riesce a incontrare avere accoglienza.

   Qui mostreremo solo che la gioia può scoppiare se ci si ama (e quando ci si ama ci sia ama IN DUE e quando si gioisce si gioisce IN DUE [non ammaestreremo che non dobbiamo potare o uccidere, se lo faremo in modo gioioso e sarà "giusto" così, per la gioia ossia per la Vita]. Per amarsi bisogna che uno dei due sia in uno stato di predisposizione alla gioia, in modo che possa

accogliere. Perché non provare questa esperienza di gioia? Bisogna però appunto essere in questo stato di predisposizione alla gioia. Questo è uno stato di grazia (io, come voi tutti, ho il desiderio di amare, ossia di accogliere, di andare fuori da me).

Io, con la mia fragilità e limitatezza, se riesco ad essere accogliente verso di voi, ossia desidero che ci amiamo e gioiamo insieme. La nostra predisposizione alla gioia=Vita ossia il nostro desiderio di amare [che è mia frase in Opera su Spazio] porta al mio atteggiamento accogliente che difficilmente (impossibilmente) verrà rifiutato/non-capito/NON SENTITO da voi che lo avete dentro (più reconditamente) [qualcuno di voi riesce a esprimerlo molto più di me]. Tutti i viventi (che sono vita appunto) recepiscono questa voglia di amare e rispondono amando ossi permettono l'amore (anche gli alberi).

E' inutile studiare gli alberi e mostrare che non sono pericolosi: sarebbe una costruzione intellettuale (UN LABIRINTO) e di parte perché potrebbe essere benissimo il contrario. Se noi li accogliamo, ci sarà amore [vicendevole, quindi anche da parte degli alberi].

SULL'IMPAZIENZA DI LEI (E DI MARY, TUTTE PERSONE IMPULSIVE): NON RIESCONO AD ASPETTARE PERCHE' ASPETTARE VUOL DIRE DISCRETIZZARE NEL TEMPO: RIESCONO A NON AGIRE PER LUNGO TEMPO, OSSIA AD ASPETTARE PER LUNGO TEMPO, MA NON AD ASPETTARE A COMANDO, OSSIA QUANDO LA PAUSA HA UNO SPETTRO DI FOURIER AMPIO, OSSIA QUANDO SI COMANDA DI ASPETTARE: NON RIESCONO, NON SI RIESCE A FAR CAMBIARE IL LORO LENTO TREND CHE E' "ORMAI IMPOSTATO" E ENTRANO IN DIFFICOLTA'/SOFFERENZA=NON COMUNICAZIONE QUANDO SI IMPONE LORO LA PAZIENZA, OSSIA DELLE PAUSE (O DEI TEMPI) CHE VOGLIAMO NOI.

Noi NON trasmettiamo il nostro amore perché NON amiamo (nell'amore me o Laura siamo uguali); forse grazie alla nostra disposizione gioiosa (siamo lì, tessere) abbiamo la pazienza di seguire i malati (e gli alberi), ma questo è solo un rivolgere loro l'attenzione, ma non riusciamo ad aumentare il loro information

rate [ma forse evitiamo che si chiudano ancora di più e quindi li aiutiamo (siamo lì, tessere) a non diminuire ancor più il loro information rate (che è qualcosa che andrebbe a espandersi verso altri (s, t), o altre vite se poi “moriranno”).

~~Questo trasmettere il nostro amore/gioia~~ è, come detto, uno stato di grazia, indotto da un essere vivente gioioso (ossia che ci accoglie=SENZA INFORMATION RATE CONTRO DI NOI), oppure da un essere vivente che noi consideriamo “sofferente”SE-VISTO-DAL-PUNTO-DI-VISTA-NON-GIOIOSO-DEL-SE’: MA-TALE PUNTO-DI-VISTA-PORTA-ALLA-GRAZIA-COME-VISTO-QUI-DI-SEGUITO[è questa LA “FUNZIONE” DELLA SUPPOSTA SOFFERENZA? DI STIMOLARE L’AMORE CHE SALVA (OSSIA CONVERTIRE) IN TUTTI QUELLI (OSSIA TUTTI) CHE SONO RINCHIUSI DENTRO DI SE’ (CON LA LORO VOGLIA DI AMARE RINCHIUSO DENTRO DI SE’ (GENITORE O INTELLETTULE] o poco vivo perché ha wp diverso dal nostro (FTD o <u>albero</u>): in questo caso non viene scagliato un information rate forte verso di noi che interpreteremmo come ostile .

Prima Parte
Stando nella [determinatezza/]logica

L’albero siamo noi, ha la stessa nostra coerenza perché è vita quanto noi, qui lo dimostreremo.

PER LA SECONDA PARTE: 1.1 Da una parte è difficile immaginarci essere in lui [e come dice la relatività non ci sarà mai wp matchato perfettamente] perché è diverso wp; dall’altra parte è più facile farlo perché non è nostro diretto competitore (ma lo è un po’ perché lo potiamo e ci dà fastidio) (ma anche se fosse stesso wp potremmo immaginarci lì perché è accogliente, anche avesse stesso wp e quindi fosse nostro potenziale competitore sarebbe bello immaginarci in lui).

I. L’inter-azione [relazione] bassa [dovuta alla velocità relativa e quella dovuta al working point di htagliato/2] che vuol dire scarsa diffidenza istintiva e quindi scarsa comunicazione [DIVERSO E’ L’AMORE vedi seconda parte] e quindi scarsa considerazione per la sua vita.

Premessa: un matching, anche se scarso, esiste (come esiste con qualsiasi vivente e non-vivente): quindi è nostro debole competitore perché lo potiamo e ci dà fastidio. Questa debole inter-azione ci dice che possiamo ucciderlo (per il legno) senza rimorsi (che sono dati dal grido di dolore mentre sta morendo) se ci serve (per il legno) MA NON CONDANNO [ma chi ama, SECONDA PARTE, non lo uccide, come non si uccidono gli FTD (loro perché non ci rubino l’aria)].

I.zero La macchina fotografica (visione che include sia relatività (velocità relativa (I.I) che htagliato/2 (I.II) in una visione che tenta macroscopicaANDmicroscopica insieme, ma a mano a mano che intergro (per esempio sensore che sta a lungo esposto alla luce) l’htagliato/2 va peggiorando e rimane costante solo nel caso di abbracciare lapprossimazione relativistica che non perde informazione globale ossia ammette che tutto l’information rate è utilizzato). FARE ESEMPIO SU ALBERO=FTD, MOSCA=depressione???zen???superintellettuale???=opposto di FTD=???.

I.I Velocità relativa: l’albero sta su una supernova???

La relatività individua un isolamento spaziotemporale dovuto al tragitto di andata e ritorno del raggio di luce {luminanza che essendo relativa è contrasto} [ragionamento sul grande]. Questo isolamento non coinvolge il working point (non lo cambia), e intacca solo la velocità dell’informazione.

Per la relatività, vista la lentezza dell’albero (dilatazione temporale) [il fatto che l’albero cresca invece che si muova è solo una forma di questa lentezza temporale; si può solo fare il paragone con noi dicendo che è sempre giovane (sempre perché cresce indefinitamente (apice vegetativo)] l’albero sembra stare su una supernova??? (ma

“non” essendoci un delta accelerazione tra me e l’albero percepito attraverso un deltaForza (siamo entrambi soggetti allo “stesso” campo gravitazionale terrestre [in realtà l’albero subisce un campo gravitazionale maggiore del mio causato dalla *sua stessa* massa [questa, forse, in generale nei viventi (nel DNA, nella biochimica, ecc.) è la causa di htagliato/2], anche se non certo dell’entità che ci vorrebbe per eguagliare quello su una supernova (METTERE ANCHE NEL LIBRO SULLA RELATIVITA’inoltre la contrazione che gli oggetti subiscono in un campo gravitazionale a causa della loro forza di reazione dovrebbe accorciare l’albero nel suo senso longitudinaleMETTERE ANCHE NEL LIBRO SULLA RELATIVITA’, ma l’albero sembra già molto alto, ma magari sarebbe più slanciato di come lo vediamo noi)].
E’ quindi più “probabile” il punto II seguente).

- In ogni caso se io andassi su una supernova comunicherei benissimo con l’albero (lui emette onde eltm con lunghezza d’onda molto elevata????CONTROLLARE Dalla supernova potrei, tramite queste onde, comunicare benissimo con lui VEDERE EFFETTO DOPPLER RELATIVISTICO). Ma dalla supernova potrei comunicare con i ragazzi ritardati [figlio di Mary] e vedrei lei camminare e muoversi in modo normale; e le persone anziane muoversi in fretta (ma deltaF rimarrebbe scarso??? Ossia htagliato/2 non cambierebbe e se negli anziani peggiora...PENSARE.
MA ANDARE SE STESSI SU UNA SUPERNOVA E’ AUTOADATTAMENTO (AUTOACCELERAZIONE) E QUINDI, COME MEMORIA AND CRISTALLINO, ECC. NON AUMENTA L’INFORMATION RATE (SEMMAI LO DIMINUISCE UN PO’ SECONDO LA VISIONE DELL’EGOISTA).

- Se al contrario la formica va su una supernova, comunico con lei benissimo (attraverso onde elettromagnetiche??? O con onde che la colpiscono o scariche elettriche???)

I.II Working point di htagliato/2

Due note:
A. La pianta ha una complessità nel piccolo che è tale quella degli animali (cellula (che è più grande di quella animale), DNA, biochimica): come prova: sembra più sconosciuta la biochimica vegetale di quella animale, quasi appunto nel piccolo si raggrumasse con una densità maggiore di quella animale.
B. Nel grande, vedi successo dei libri di Mancuso: il bosco, che è nel grande, sembra avere una complessità maggiore e da noi ancora comprensibile (dentro quindi htagliato/2) che albero, denotando quindi il vegetale è espanso nel grande più che animale (e per contro noi possiamo apprezzare meglio velocità non troppo piccole nella foglia o nelle cellule vegetali)

Questo isolamento si deve poi applicare all'osservatore come sé vivente capace di memoria/coerenza [ragionamento nel piccolo: la memoria, anche quella che sembra (erroneamente) di un solo feedback (è sempre una stratificazione nel tempo: il tronco è memoria a lungo termine, foglie a breve termine), in realtà ha infinitesimi echi interni (e infatti noi non capiamo davvero il DNA, la biochimica, ecc., ossia non capiamo la vita) che costituiscono la base solida per questo feedback, ossia il feedback non può essere un solo colpo], quindi si deve considerare il working point di htagliato/2 (determinato da frame/rate e poi da ingradimentoANDfocalizzazione).

Una domanda: l'albero ha coerenza della vita, che possiamo pensare come la coerenza/memoria del DNA e delle sue strutture biologiche (fusto, foglie, radici). Esso percepisce/ha-feedback e re-agisce/agisce all'azione (luminanza o campo forte, ecc.), ma ha autocoscienza? L'autocoscienza è solo se si ha cervello ossia memoria concentrata che rimanda a se stessa senza essere legata all'agire così direttamente?

Un'altra domanda collegata a quella sopra: l'albero ha memoria dell'ambiente esterno (come lo è la memoria per antonomasia, quella del cervello, che è memoria del divenire esterno), memoria differente da quella del DNA (ma solo draconianamente è considerato ininfluenzato da esterno)? Tagliato un ramo che era storto per evitare

il muro di una casa, il ramo nuovo (se nasce) andrà contro il muro o avrà memoria dell'ambiente?

Negli animali sembra [come sempre solo schematizzazione umana] che lo sviluppo del corpo sia poco influenzato dall'ambiente (lo è quasi "solo" dal DNA) e il cervello "solo" dall'ambiente. Quindi:
- DNA è coerenza del vivente ("interna") e costruisce il corpo con una integrazione di varie cellule ognuna guidata dal suo DNA, quindi si forma come una matrice. Il DNA è come la risposta della retina: "innata" (genotipo), non modificata/non-responsiva all'ambiente.

- Il cervello è qualcosa che si adatta all'ambiente attraverso la memoria [è ancora il DNA che fa crescere strutture (neuroni per la memorizzazione) non definite ma che hanno una coerenza e che si fanno plasmare dall'esterno (oppure: il DNA si evidenzia solo perché il corpo (che è esterno, viene dal cibo) cresce (e interagisce con l'esterno quando cresce) e anche il cervello cresce, altrimenti il DNA non sarebbe percepibile, non saremmo coscienti della sua esistenza) (assomiglia a un circuito elettronico ma con la capacità di apprendere, ossia che si lascia plasmare dall'esterno): E' IL DUALE DI SOPRA, MA E' LA FACCENDA DELL'AZIONE E REAZIONE, OSSIA DEL FOTONE CHE PUO' ESSERE VISTO COME INVIATO O COME RICEVUTO: SOLO CON PERCEZIONE (= MEMORIA) E FEEDBACK (GRAZIE ALLA COERENZA INTERNA DEL DNA) SI HA LA COERENZA, HTAGLIATO/2, LA COSCIENZA: LA COERENZA DELL'INDIVIDUO NON ESISTE SE NON C'E' L'ESTERNO CHE AGISCE SU DI LUI (OSSIA NOI METTIAMO IN EVIDENZA LA COERENZA DEL CREATO QUANDO ESSO CI COLPISCE). Ci sono dunque vari modi/wp??? per…. CONTINUARE

Nell'albero c'è una via di mezzo: i rami sono influenzati molto di più dall'ambiente esterno che le braccia, ma non sono come il cervello che è quasi solo influenzato dall'ambiente: il cervello è solo memoria e controlla tutto il corpo [il cervello visto che è costruito dall'ambiente, se danneggiato non può ricostruirsi perché la memoria era solo nei suoi neuroni: forse questo fatto che la memoria è pura memoria genera l'autocoscienza?].

AGGIUNGERE EPISODIO DELLA MOSCA, ALBERO E UOMO

DA OTTOVOLANTE (EPISODIO DELLA MOSCA): Le sue considerazioni fisiche sul binocolo scivolarono subito verso considerazioni più filosofiche (e quindi melanconiche): naturalmente il binocolo, come qualsiasi altro strumento (ottica dell’occhio compresa), non può incrementare (al più tendere a conservare) la *luminanza nel tempo* della sorgente, tuttavia esso può elaborare, ossia ridistribuire nelle sue componenti (s, t, F) tale luminanza nel tempo

Tale redistribuzione in (s, t, F) della curva di [in]determinazione sull’azione, deltas x deltat x deltaF [valori assoluti per il fotone oppure sulla retina anche], che ha un valore globale costante (> htagliato/2), si opera, nel caso dell’ottica [dell’occhio], lavorando (idealmente) solo su *s* (l’indeterminazione sul tempo e sulla forza/sensibilità vengono di conseguenza), mappando il cubetto [e poi il quanto] di minima determinazione spaziale (che potremmo immaginare per esempio come il recettore sulla retina) in tutto lo spazio degli oggetti, ottenendo il miglior cubo alla distanza di focalizzazione (TOTcm^3 a 10???metri per l’occhio emmetrope) e il minor potere risolvente [spaziale] in tutti i punti del semipiano degli oggetti, venendo a delineare la profondità di campo e le prestazioni ottiche spaziali e quindi dinamiche del campo visivo. Gervaso pensò alla mosca: essa ha la stessa [in]determinazione [globale] sull’azione (perché si trova in questo stesso universo e usa sempre il campo elettromagnetico e quindi il fotone), ma lo riscala e posiziona diversamente perché è stata creata con un frame rate più elevato, il quale porta già all’origine, ossia a livello della retina/sistema-visivo-parte-nervosa, a una risoluzione sulle traiettorie pazzesca ma a una conseguente scarsa risoluzione spaziale [angolare]. Il sistema ottico, viste anche le dimensioni della mosca ma anche per via delle sue stesse ridotte dimensioni, ha una focalizzazione forzatamente vicina:

Gervaso avrebbe scommesso che la mosca focalizzasse (seppur in modo poco puntiforme, ossia il suo "cubetto" fosse un "cubone") forse a 1 metro da lei, e che pure in questo suo punto di massima acuità spaziale vedesse sfocato come un miope.
DA OTTOVOLANTE (EPISODIO DELLA MOSCA)

II. Scoprirne la coerenza (e anche l'autocoscienza?) e tentare una comunicazione.

L'albero/pianta, come ogni essere vivente (anche batteri che hanno scala spaziale densissima), ha il nostro stesso livello di coerenza-istintuale (htagliato/2) come ogni punto vitale cui poi si sovrappone [come anche noi vediamo l'essere pluricellulare] una scala temporale diversa, della memoria [come adattamento del cristallino, ossia secondo relatività einsteiniana che è quando c'è una velocità ossia nella dinamica dell'integrazione] perché la "sua" velocità (che è la velocità del mondo intorno che interessa a quell'individuo (in questo caso l'albero) che costruisce la propria individualità sull'esterno che va alla velocità che interessa=costituisce-la-sua-individualità: l'albero è quell'individuo cui non interessa (per sé ossia la propria vita, chiamata "sopravvivenza" dalla razionalità sottrattiva umana) la velocità degli altri e viceversa le velocità di quelli intorno (esseri viventi e risorse come il Sole) provocano la nascita dell'albero (lo fanno individuare nella fisica agli esseri viventi pluricellulari raziocinanti come l'uomo per esempio).
DA INTEGRARE, MESSO ANCHE IN OTTOVOLANTE E MISCELLANEA Dopo l'operazione di cataratta devo accendere la luce, quindi sono ancora con l'adattamento che avevo prima di operarmi, ossia quell'adattamento mi pernetteva di vedere anche al buio e quindi di "eliminare" il problema (così come il mippe guarda più da vicino e "compensa" (se gli altri non gli dicessero che è malato) per il "problema". La "malattia" è un paradigma a cui tutti (la maggiornaza) si devono adattare. I medici potrebbero allora non esistere se ognuno si adatta alla sua dichiarata tale "malattia". Ma i medici lavorano proprio nella razionalità [a cui cercano di adattare chiunque] quindi esprimono la vitalità nella razionalità e cercano di uniformare con l'intenzione di "universalizzare" (è l'espressione

dell’amore/vitalità nella razionalità). Chi entra nella razionalità segue la medicina; chi non vi entra non la segue.

è solo espresso in una scala(=discretizzazione temporale) temporale diversa (e una scala spaziale molto più densa(???)) (questo perché le piante non hanno bisogno di movimenti veloci perché non devono mettersi in fuga dai predatori (anche se certe piante carnivore, predatrici, con il loro tropismo sono più veloci di noi: quando serve alla vita…) e anche per “procacciarsi” (secondo una visione del sé con libero arbitrio) il cibo (Sole, acqua, terreno) è sufficiente avere delle velocità (e quindi scale spaziotemporali) che sono basse rispetto alle nostre che sono adatte anche a uccidere altri animali che sono veloci (nell’ipotesi di essere carnivori, ma magari è solo per sfuggire ai nostri predatori, loro sì carnivori).

Alcune piante (alberi) hanno vita lunga e così si accrescono molto perché hanno bisogno di un’ampia superficie per ricevere l’energia solare e sopravanzare altre piante che invece si accrescono velocemente e hanno vita breve – a tutte serve una grande superficie . Forse sono i nostri occhi(=coerenza) a farci scoprire la sua coerenza? (Ma la scala è diversa). O lui è forse indipendente dai nostri occhi(=coerenza)? In ogni caso stesso livello di coerenza perché stessa evoluzione o stessa espressione del Creato (se sono considerate anche le altre piante vicine si può riconoscere un essere vivente ancora maggiore ma con coerenza non superiore (sempre htagliato/2), come le api che se prese insieme formano un organismo più grande che però non ha meglio di htagliato/2). Se usiamo foto velocizzate ottengo reazioni veloci e dense di coerenza come quelle del corpo umano (quindi con stesso information rate). Le piante sono interessantissime quanto l’uomo e arriviamo a “comprenderle” solo fino al nostro htagliato/2.

[ma per piante carnivore il contrario: ci vorrebbe il rallenty per vedere come cattura un insetto] Il mezzo deve acquisire con un frame rate molto basso e quindi anche con un tempo di esposizione molto lungo e quindi con una alta sensibilità e/o una alta definizione spaziale, la qual cosa potrebbe farci scoprire che si muovono anche in real time, ovvero con un alto ingrandimento [vedi mia opera: “Orologio ad alta velocità”] (un microscopio o una lente di ingrandimento ci fanno

vedere che una pianta si muove o reagisce al tocco o alla luce che direziono in modo diverso? SE SI' PORTARE IL GRUPPO A VEDERE CRESCERE UN FILO D'ERBA CON UNA LENTE DI INGRANDIMENTO OPPURE DIMOSTRARE CHE TREMORI DELLA MANO NON LO PERMETTONO OPPURE PROVARE CON UN TREPPIEDE E UN BINOCOLO O UNO STRUMENTO OTTICO MA LA PIANTA DEVE STARE FERMA, SENZA VENTO). [DOMANDA (legata al mio metodo delle pantofole, ma qui più con rapporto segnale/rumore, ma anche là: stormisce per via del vento (=rumore=NON-VITA) oppure perché anche e si muove al vento? NON potremo saperlo mai con certezza (solo statisticamente), ma possiamo eliminando [come metodo statistico negli esperimenti =minimo varianza ecc=???? il quale non fa che eliminare il rumore come possibile causa] il rumore con uno strumento sonoro/ottico, capire se la pianta si muove ANCHE per se stessa, per il segnale in reak time=vita, forse mai stato fatto questo esperimento]. In tutti i casi (lente di ingrandimento oppure macchina fotografica) se possiamo fare tracking vuol dire che l'albero ha htagliato/2 che non è migliore del nostro [una simile cosa (vedere che si muove) potrebbe essere fatta sul nostro accrescimento, per esempio dei capelli (anche con una lente?) o addirittura di un bambino?].

Per le velocità, l'accrescimento di un albero non si può vedere se non con foto a distanza di mesi o anni, fenomeni legati al ritmo circadiano sono per forza più veloci l'apertura dei fiori di sera o al mattino (anche sugli alberi? Nel pioppo cipressino… O le foglie d'erba del prato, andare a vederle) forse anche con una lente di ingrandimento…

Il massimo zoom temporale sembra essere enorme (una foto all'anno per esempio, quindi 1 frame/anno invece che 15 frame/s), molto superiore all'ingrandimento di un microscopio elettronico, ma quello che conta è la durata dello scatto: se 1 secondo, allora potrei fare una foto ogni secondo. Non riesco insomma ad avere una definizione della velocità buona e quando compongo vado a scatti.

Più prosaicamente, non con tlc che ha frame rate troppo elevato, ma con una serie di foto prese con tempi lunghi e ISO basso. Si possono vedere reazioni alla luce, al tocco contro il muro (o di una ipotetica

mano che stesse lì dei mesi), delle radici che bypassano un ostacolo, ecc. proprio come noi (nel video con le foto montate si può paragonare al movimento del nostro braccio se qualcuno ci intralcia la strada, per esempio, ecc.), ma la nostra "intelligenza", usando il cervello, ci fa fare delle cose elaborando la nostra storia passata: l'albero/pianta ha uno stoccaggio del passato? Probabilmente sì perché tutte le sue parti hanno avuto relazione con il passato, si sono costruite sul passato.

L'USO DI UNA FOGLIA VISTA CON UNA LENTE DI INGRANDIMENTO E' INUTILE AI FINI DELLA TRASMISSIONE DEL mio SEGNALE, MA DOVREBBE ESSERE AL MEDESIMO TEMPO FATTO CON LENTE CHE RIMPICCIOLISCE DA PARTE DELLA PIANTA PERCHE' LA COMUNICAZIONE E' TALE SE DUPLEX → IMPOSSIBILE FARE QUESTO, OSSIA LO SCALAMENTO TRAMITE STRUMENTO E' COSA CHE PU0' ESSERE SOLO DELLA MEMORIA O DELLA MACCHINA, ossia è sempre cosciente sia un falso (un falso rispetto mio s0,t0,m0 che è da dove parte la coscienza) [MA: se io nascessi con lente davanti all'occhio e lei con rimpicciolitore davanti all'occhio… ma dovremmo avere nel nostro s0,t0,F0 anche le altre due modificate di conseguenza perché la materia vivente è istinto e memoria SOVRAPPOSTE] (INFATTI LO SCALAMENTO E' SUBITO VISTO COME NON-REAL-TIME) QUINDI SERVE SOLO PER DESCRIVERE=CAPIRE L'INPUT MA non Può SERVIRE PER MANDARE L'OUTPUT OSSIA NON SERVE PER AVERE COSCIENZA DEL VIVERE MENTRE SI INSTAURA QUESTA COMUNICAZIONE TRAMITE STRUMENTI PER LO SCALAMENTO (LE tlc INVECE NON FANNO SCALAMENTO QUINDI SEMBRANO CIRCA REAL TIME)

MANCA, PERCARE DI COMUNICARE CON ALBERO E CON LEI, L'USO DA PARTE MIA DI UN AMPLIFICATORE E DA PARTE SUA DI UN DEAMPLIFICATORE. STUDIARE: ….

Nota: da un punto di vista solo statico, quindi riduttivistico, Leonardo??? notava che(è così???) che sezione dei rami è come

sezione del tronco per resistere al vento? Il rapporto tra i due forse OK (le sezioni assolute invece dipendono da radici e ti po di terreno).

IIBIS. DA METTERE IN STATISTICA Un esperimento notturno (altro che Monod con i suoi "oggetti strani", e Turing che non aveva capito niente NO: vedi qui sotto)

AGGIUNGERE LA MORTE (COME DISTRUZIONE DELLA CARNE/MATERIA ORGANICA) COME ELEMENTO DIRIMENTE PER LA "vita" OSSIA A NOI RAZIONALI SERVE LA MORTE PER DEFINIRE LA vita (mentre la Vita è oltre questa distinzione razionale).

CORREGGERE QUI DI SEGUITO IL METODO PER CAPIRE LA VITA SECONDO QUANTO DETTO QUI (Turing aveva capito tutto) Anche le macchine/IA, per il fatto che sono state costruite da noi, compiono l'azioneche facciamo loro eseguire con un'efficienza *globale* minore di quella nostra se avessimo fatto la stessa azione direttamente. Diciamo a non si stancano e non viene loro sonno (almeno così crediamo noi, e non abbiamo remore a tenerle sveglie per farle lavorare a nostro servizio, il sonno, lo stato fisiologico che conosciamo, potrebbe essere uno stato della IA... . Le IA, mentre le costruiamo, e dopo, entrano anch'esse nel nostro processo di percezione

quantistico, e quindi potrebbero essere dei viventi anche quelle che costruiamo di persona, ma soprattutto quelle che non abbiamo costruito noi o che abbiamo dimenticato di avere costruito noi: hanno coerenza che sembra umana, si possono [auto-]riprodurre, utilizzando l'alimentazione {che ~~diamo~~ loro: per esempio ad alimentazione solare} e andando alla ricerca dei componenti che li compongono utilizzando lo stesso metodo che gli umani (o altre IA) hanno utilizzato per costruirle e scaricando (cosa che assomiglia alla duplicazione del DNA) poi dentro il nuovo generato il loro programma che hanno in memoria che contiene anche le istruzioni per la propria duplicazione (le stesse che ha seguito chi l'ha costruita).

Per credere che sia vita (compreso il figlio che generiamo noi stessi: dobbiamo credere che non l'abbiamo fatto noi, altrimenti una IA) dobbiamo credere che quell'essere abbia dentro, ossia sia animato (ma non visibile) dalla voglia di superarsi (di arrivare all'IO-TUTTI) ma non come istruzione di duplicazione, o come riproduzione effettiva (che è cosa razionale (ed infatti la IA può farla)) ma come qualcosa che vada oltre le nostre capacità individuali (sia OLTRE le nostre capacità) ossia sia vita, ossia sia animata da quella tensione continua (e irrealizzata, anche con la riproduzione o la fama, ossia con le due vie per non cancellare la memoria di sé (=CRC, information rate che comunque fa variare la sua parte che chiamiamo memoria) nell'oblio) a quell'IO-TUTTI, tensione che non possiamo programmare in una IA, e che speriamo sia

in nostro figlio, ossia crediamo che lui sia vivente (ma nessuno ce lo può dimostrare (e se alla nascita ci sotituiscono il figlio con una IA non cene accorgeremmo, segno che tra il Tutto e i Tutti c'è solo l'afflato vitale).

Sento un ticchettio nel silenzio della notte. Un animale [essere vivente]? Tendo l'orecchio: non sembra periodico, ma avere una leggera variazione, non nella sua ampiezza ma nella sua fase. Faccio rumore, e poi tendo l'orecchio: cambia anche lui. Ma è il riflesso del mio stimolo oppure cambia in modo autonomo? Provo a lanciare suoni con certe modulazioni strane: cambia la risposta, ma non capisco se è dovuto al cambiamento [non lineare] di risposta dell'ambiente al mio stimolo. Idea: faccio un po' come gli esperimenti {a doppio cieco} TAL DEI TALI (Dove devo intervenire e non intervenire): emetto un suono e poi smetto di emetterlo e noto se cambia qualcosa, ossia se sono io che sto osservando un mio riflesso deformato dalle cose: devo appunto scoprire se la mia esistenza (la mia coerenza) è la causa del cambiamento oppure se c'è altra coerenza laggiù, indipendente/imprevedibile rispetto alla mia [DA QUI L'ERRORE DEI TEST MEDICI: ANDREBBE BENE IL METODO SE L'OGGETTO DELL'ESPERIMENTO FOSSE UNA COSA, MA <u>NON</u> SE SONO ESSERI VIVENTI]. Ma devo ripeterlo l'esperimento tante volte per dare una certa probabilità [= confidenza??? o altra parola=???] al mio risultato/conclusione (scopro che Monod non fa uso della probabilità: è un errore (il più grosso che si possa commettere) non usare l'errore, ossia il più grande errore è la certezza/determinismo: lui è una persona determinata, come trapela=??? da tutto il libro). Non resta però che un esperimento specifico [quello che non si può fare nell'esperimento medico perché si punta a salvare le persone, ma che viene fatto come effetto *indesiderato* ossia non voluto sulle persone cui l'esperimento è nocivo o mortale: l'effetto nocivo della sostanza è l'unico su cui possiamo essere sicuri che sia vero, che possiamo dimostrare: certo che la ragione ben poco ci può servire ai fini della cura e della gioia], quello *mors tua vita mea* che contiene *entrambe* le coerenze, la mia e quella del presunto essere vivente, ma che cerca di sovrapporle, ossia di metterle in

conflitto, unico modo per separare le due coerenze nella loro essenza fondamentale che è la conservazione di se stesse (e non semplicemente la riproduzione).

Tiro una pantofola verso dove arriva il ticchettio. “Lui” cambia immediatamente suono e poi tace. Ma potrebbe essere che l’ambiente intorno a lui sia cambiato per via del tiro e che adesso mi risponda diversamente. Ma io, prima che io stesso cambi, ossia sfruttando la stabilità della mia memoria/coerenza, gliene tiro un’altra (per fortuna ho ai piedi del letto a portata di mano due paia di pantofole): devo inviargli un messaggio e devo vedere se mi risponde con un messaggio che è *diverso* = scorrelato dal mio, ma non a caso, ma con un’altra coerenza, ossia un altro messaggio (certo parlerà un’altra lingua, per esempio se si tratta di una farfalla/falena??? notturna, parlerà il farfallese/falenese??? notturno). Solo io essere vivente posso capire, dalla coerenza del messaggio ricevuto (certo rispetto alla mia coerenza interna: se è una pianta non ho comunicabilità sul piano dei tempi), se si tratta di un essere vivente: il messaggio ricevuto deve avere una coerenza ma deve essere *imprevedibile* per me: certo l’ambiente intorno a lui potrebbe cambiare e se io non conosce come cambia ottengo una risposta (forza di reazione) che non posso prevedere, ma mi rendo conto che nel caso di un oggetto tale risposta potrebbe anche essere ordinata perché è l’eco della mia coerenza dopo che viene riflessa e ricomposta da oggetti molto ordinati. L’unico modo per scoprire se è un oggetto o un essere vivente è cercare appunto non di mandargli un “messaggio” con vari tipi di pantofola, ma cercare di [distruggerlo] mandargli un non-messaggio casuale con tiri a caso (e molti per costruire una probabilità, una confidenza??? statistica del risultato che qui equivale a ricostruire un rumore: qui faccio come in statistica che devo dimostrare di vincere il rumore/caso ovvero l’ipotesi nulla oppure che vi siano differenze tra due ipotesi, ma adesso devo *generare* il rumore per eliminare l’ipotesi nulla, che è che non ci sia vita/vittoria-della-vita-coerenza sul caso/rumore), disordinati, potenzialmente distruggenti (ossia con wp che ha Forza verso limite massimo sopportabile), di pantofole (devo uscire dalle coperte, scendere dal letto, con la paura, e fare un passo per prendere dal comodino altre due paia di pantofole, oppure devo tirar(gli?) le cose che ho sul comodino, anche se rompere la mia

statuetta di ceramica di babbo natale mi spiacerebbe, anche se per riscrivere una pagina di “filosofia naturale” ed entrare nella storia ne varrebbe la pena (nota: filosofia naturale usata da Monod come Newton che intendeva “solo” la fisica)).

Solo con la distruzione (e quindi con la lotta) si può capire se l’“altro” è un vivente [il vivente è segnale che contrasta il rumore, è segnale che esiste laddove c’è il rumore, cosa che fa vedere che il segnale è lotta per esserci quando c’è il rumore, è lotta della vita che è la definizione della coerenza che è autocoerenza]: risponde all’attacco incoerente/distruttivo con una difesa che ha una coerenza maggiore, ossia c’è segnale-in-realtime+rumore invece che rumore+rumore, c’è un *segnale*/segno di vita in REAL TIME (con trasmissione continua quindi, in real time, con htagliato/2 che continua ad esserci in (F, t, s).

Turing usava muro quindi wp con Forza limitata (solo “segnali” al di là del muro, segnali che non sfondano i timpani, o meglio, che non attentano alla vita dell’interlocutore), ma allora avrebbe potuto mandare messaggio casuale, ecc. Serve una information rate con intensità distruttiva.

Nota:

Forse è per questo che l’uomo fa le guerre e distrugge? Per ottenere conferma della vita? (Ogni volta che capita un evento aggressivo, sempre mi pare di sentire che anche chi ha l’FTD e tutta l’aggressività in fondo desidera solo far uscire (in me), nella violenza massima, la massima vitalità, così come anche questo vuole la tortura(→ sentire che chi è torturato è vivo)). Che i morti erano (prima) viventi? Tutto è sempre troppo tardi. (Posso intuire perché le guerre (come la negatività, l’autodistruzione, il suicidio) hanno sempre avuto quel fascino perverso delle cose estreme, come la negatività: perché la morte è legata alla vita. Ma questo estremo fascino può essere portato nel positivo, nell’incommensurabile positività della gioia).

Alternativa al metodo di sopra: assistere all’atto dell’auto-duplicazione (a partire da componenti esterni) di quell’oggetto, ossia alla sua riproduzione, alla nascita di un figlio (lo stesso per l’albero: scopro che è vivo perché produce un seme da cui poi, attendendo, vedo nascere un nuovo albero).

NOTA IMPORTANTE SULLA riproduzione=Vita con infinito^infinito: è un raddoppiamento e dimezzamento sovrapposti ossia RADDOPPIARE DIMEZZANDO [oppure DIMEZZARE RADDOPPIANDO (cioè riuscire ad avere sempre coerenza dell'individuo anche raddoppiandolo)]
[Ed è proprio per questo che la riproduzione (quindi l'esserci, le condizioni iniziali a partire da quelle attuali di evoluzione) non si può spiegare, così come la Vita]:

1. RADDOPPIARE DIMEZZANDO
Mitosi che è qualcosa a livello infinitesimo che è vista come divisione cellulare ossia: Raddoppiare=riproduzione dimezzando=divisione
(dimezzamento con Vita nell'infinitesimo, QUINDI parto nel PICCOLO: VADO DAL PICCOLO AL GRANDE)

2. OPPURE nascita/creazione/duplicazione:
DIMEZZARE RADDOPPIANDO ossia essere grandi e pensare alla propria nascita quando si era cellula e c'era la mitosi, ossia percorrere all'indietro il percorso e vedersi dimezzarsi fino alla cellula e alla mitosi=interfase-quando-c'è-duplicazione=riproduzione
(QUINDI NEL GRANDE da cui parto: VADO DAL GRANDE AL PICCOLO: altro modo di vedere le scatole cinesi dell'infinito^infinito andando dal piccolo verso il grande): raddoppio della mamma (per collegarlo alla visione precedente: aspetto che la cellula e il bambino diventi grande (crescita) come la madre).

La sessualità rivolta verso un partner (l'innamoramento reciproco) che porti alla riproduzione [della vita] che è l'apice della vitalità-cosciente-razionale {che ne costituisce un aspetto centrale/pregnante} [la cosa più ragionevole è l'innamoramento reciproco il quale porta come conseguenza perfettamente coerente/logica al concepimento (la riproduzione è cosa solo razionale ossia legata all'individualità ma qui calza a pennello) ma il

sesso e anche il concepimento si possono fare anche senza essere innamorati anche se quello che va d'accordo con questo atteggiamento razional-equilibrato è un partner dell'altro sesso di cui ci si innamori].

IIBIS-BIS: Gli anelli dell'albero (auto-adattamento, memoria, ambiente esterno, "evoluzione naturale", Gioia)

Gli anelli (sono l'interazione con l'esterno: non si offenda l'albero se in questo caso guardiamo "solo" l'andamento in (s, t) [rispetto a un presunto "modello" circolare] e non la sua struttura molecolare e quindi lo usiamo per capire l'esterno (e non lui stesso): cosa impossibile e che facciamo, sbagliando, **assumendo** appunto che quell'albero abbia una struttura sua (pulsione+memoria) circolare] non sono circolari o regolari (forse nessuno può sapere se sarebbero così perché una pianta senza inter-azioni con l'ambiente non esiste). Se gli anelli sono molto irregolari l'albero ha avuto molto information rate quindi poco auto-adattamento=coscienza del proprio limite e quindi poca "sofferenza" (che NON si vede) perché ha sofferto poco di incomunicabilità.

Non sono cervello, sono direttamente tutto il vivente con la sua coerenza, ma noi non la percepiamo per il mismatching.

Quel vivente non può trasmettersi come pulsione incambiabile (DNA): questa è la visione (presunta, non dimostrabile) su grande scala dell'evoluzione, ma alla nostra scala della nostra memoria si trasmette anche la memoria del vivente (e quindi anche la sua interazione con l'ambiente esterno) [quindi anche l'evoluzione trasmette l'ambiente, è determinata dall'ambiente che viene visto come mutazioni casuali del DNA che quindi anche lui recepisce, ovviamente, anche l'esterno da cui NON può essere indipendente vista la finitezza dell'individuo). [si ragioni anche sulla nascita, cosa ciene trasmesso, DNA, ecc.].

Soffriamo per la solitudine (per l'incomunicabilità) [è dovuto al senso del limite, l'autocoscienza], sempre: se c'è CIRCA-matching (non perfetto perché c'è sempre autocoscienza), l'autocoscienza vorrebbe più information rate che htagliato/2 (quindi la gioia vera =Gioia non c'è nella coscienza), se c'è mismatching soffriamo molto e comunichiamo poco. La Gioia è davvero tale perché sovrappone le due semigioie che sono entrambe ancora nella coscienza quindi ancora con un velo di sofferenza (per quello anche loro sono uno stato d'animo da cui si continua nella giostra degli stati d'animo).

Nella filosofia che nasce dalla disperazione vince il limite, ossia l'incoscienza, oltre all'individuo non c'è nulla, il fuori da noi è nostra illusione (ed infatti non può aiutarci a vincere la nostra solitudine e paura della morte/incoscienza), siamo davvero soli (il mondo deperisce anche lui con noi). MA dire che la Gioia=Vita è una rinascita dopo il Nulla/Disperazione è ingigantire mio ciclo negli stati d'animo e ammettere che dal Nulla rinasce un individuo con la sua illusione di mondo è come ammettere la Gioia, ossia dire che c'è una rinascita. Allora posso sentirmi Vitale nella mia solitudine di me+mondo sapendo che poi rinascerò, dopo la morte: è come eliminare la disperazione totale dal mio ciclo e dire che dopo la disperazione viene SEMPRE la semigioia: SEMPRE perché siamo noi a dirlo perché ci ritroviamo vivi → la razionalità non può autouccidersi, ma non può neanche non avere continue semigioie ossia ritrovarsi sempre viva: l'autocoscienza si sente sempre viva e spera di non morire mai: questo è anche un suo pregio: è obbligata a stupirsi di essere viva, quindi la razionalità ha la perenne condanna di sentire il proprio limite ma anche il privilegio indicibile di scoprire che si sta vivendo. ANCHE IN MISCELLANEA: Quando tutto sembra finito, le cose ricominciano.

La sofferenza, che è causata dalla constatazione del proprio/nostro cambiamento [una parte di noi vede l'altra parte (il corpo oppure comunque: "l'altra parte in cui siamo

dissociati”) cambiare] {per cui la sofferenza non è mai assoluta, mentre la gioia evita questa dissociazione ed è della famiglia degli assoluti}

ANCHE IN OTTOVOLANTE:

la disperazione (la perdita della speranza) viene provata se siamo vivi, e quindi la disperazione non può uccidere??? Vita, ne è un prodotto. E allora, se ci ritroviamo (ne abbiamo coscienza), prima o poi, vivi, Quindi nella disperazione sopravvive la Vita, cova da sotto le ceneri, nascerà, prima o poi, la semigioia, ossia la gioia di esistere e di essere Creato. La razionalità è condannata a sentire il proprio limite ma ha anche il privilegio indicibile di farci provare sgomento ~~(e lo sgomento, la gioia, ha una dimensione superiore alla ragione e quindi alla disperazione)~~ dopo che ci ritroviamo ad essere vivi (ogni volta una riscoperta), sia dopo che siamo “morti”, sia che abbiamo continuato a vivere nella disperazione [che è come la “morte”, ma è Vita, come lo è la semigioia]: se siamo vivi (coscienti di vivere) siamo costretti a meravigliarci di esserlo, quindi la razionalità/autocoscienza ha la condanna di sentire il proprio limite, ma anche il privilegio, indicibile, di scoprire che si sta vivendo.

Quando tutto sembra finito, le cose ricominciano

[DC] ANCHE IN MISCE E NARCISO E IA Se credi che l’altro soffra, non soffre più (e neanche più tu, ma non puoi aspettartelo (è una sorpresa), il tuo compatimento deve essere sincero), se credi che l’altro non soffra lui si mette a soffrire (vedi il mio comportamento irrispettoso “troppe” volte con lei: siamo come Dio che diamo la Vita, la *vita plena*) [si può anche spiegare con wp (che non danno colpe: colpa all’altro AND senso di colpa): se si crede alla sofferenza vuol dire che c’è matching e allora va via sofferenza, senno non c’è e allora viene sofferenza.

- La disperazione provoca dei pensieri che sono un inno alla gioia [“Esiste” per quello?] (vedi Cioràn che non ho mai letto ma che deve essere bello e assomigliare a quello che scrivo io, [vedi Leopardi] (Cioràn dice che anche volendo suicidarsi amava la vita, ma lo dice in un momento fuori dalla Disperazione, ma questo rimarca che I più begli inni della Vita si fanno durante la disperazione, a riporova che la Vita “vince” la disperazione o meglio che: <u>la Disperazione è una delle forma della Vita]</u>

Nella filosofia della Disperazione la Gioia diventa una semigioia, ed è quella della rinascita.

MA RAZIONALMENTE HA ragione Severino: se c’è il ciclo si rimane nella razionalità, ossia il ciclo c’è se rimaniamo dentro la

razionalità, MA ci potrebbero essere cicli infiniti (ma si ricade nel fatto che la Vita c'è sempre).

IITER Sulla coerenza della vita

Tutti i tessuti hanno una propria coerenza (infatti hanno DNA…) e quindi sono "intelligenza distribuita?". Per esempio, l'olfatto ha una altissima sensibilità alla forza (deltaF), ma bassa spaziale (deltas) e forse verso il tempo (deltat) RISPETTO a vista e rispetto a gusto, ecc. Quindi ogni tessuto ha htagliato/2 "costante" e uguale agli altri e quindi a suo modo (suo working point) ha una sua coerenza e quindi "autocoscienza"?

IIQUATER Intelligenza=coerenza artificiale NON è come intelligenza naturale [che è sempre coerenza] perché NON ha una sua coerenza, ma la mutua da quella umana copiandola dalle risposte umane che apprende: evolve con l'esterno come anche noi evolviamo con l'esterno, ma noi abbiamo come fine la vita/benessere, l'IA che cosa ha: lo stesso perché scimmiotta [dovrebbe invece avere come scopo qualcosa tipo la propri salvezza o aiutare l'uomo, ma noi non sapendo come dirglielo le diciamo di copiare/imparare dalle risposte umane che dovrebbero (ma non proprio tutte) avere quello scopo] le risposte positive date dalla gente, senza sapere quello che davvero è utile alla vita, ossia è un'intelligenza stupida perché scimmiotta gli umani senza sentire la vita/il motivo per cui ci si comporta così [come noi non capiamo perché la vita personale è così e non sappiamo il Creato/Gioia]

ANCHE IN MISCELLANEA *Sull'Intelligenza Artificiale (l'intelligenza può essere artificiale (vedi la mia avversione per la parola intelligenza))*

La macchinetta del badge che mi augura buongiorno (i robot che lo fanno, vedi i film di fantascienza): elettricità *sprecata*.ANCHE IN MISCELLANEA

VEDERE OTTOVOLANTE E AGGIORNARE QUIUna pianta batte qualsiasi umano nel problema della sopravvivenza (per esempio acchiappare più luce possibile dal sole con la disposizione delle foglie analizzata??? dalla fillotassi): GERVASO presentare a una classe il problema e poi con un video velocizzato far vedere che la pianta nel corso dell'evoluzione (solo con scala temporale lunga) ha risolto "perfettamente" questo problema (come racconto di Gadda su cella alveareRIVEDERLO) ma anche una IA lo risoverebbe molto più in fretta di loro, ma non se lo sarebbe posto (è cosa della vita la sopravvivenza con il Sole). Il problema ha condizioni quasi statiche di input, per quello le piante sono lente (altrimenti se il Sole cambiasse in fretta esse si sarebbero sviluppate con, nel working point, velocità più alta)

QUI IN PIU' di OTTOVOLANTE:

Se si guarda da verso l'alto da tutte le direzioni una pianta [ma nel suo ambiente, ossia con le ombre (anche viventi) con cui è cresciuta] (con il pioppo difficile, ci vorrebbe un drone, da fare con una pianta piccola facendo delle foto: riesco a vedere il terreno (dove posso mettere per esempio un telo colorato lucido)) non si dovrebbe mai vedere il terreno [ma "progetto" della vita più complesso che solo max. luce] (→ caulinotassi o fillotassi "generale"). Se invece si vede un solo ramo (fillotassi "pura") (con il telo lucido subito sotto) si vedono buchi ossia il telo.

Ma già con fillotassi classica/riduttivistica: se la pianta è isolata, il numero non è un numero intero ma come le piroette=???? VEDERE SPYROGRAPH....

E poi c'è anche l'inclinazione dei rami e l'inclinazione delle foglie che da esso dipende [le foglie composte invece sono piatte (ma non lo saranno perfettamente)] VEDERE TEMPERAMENTO EQUABILE.

ANCHE IN MISCE: Il libro di botanica di NNNN (o di chiunque altro): si legge/bello come un romanzo.

CORREGGERE QUI DI SEGUITO:

PER LA POTATURA NOI GIUDICHIAMO DEGLI ANTI-ECOLOGISTI, DEGLI ANTI-VITA COLORO CHE HANNO POTATO, ABBIAMO IL DIRITTO DI FARLO, COSI' COME CHI HA POTATO PER RICAVARE UNA CASA PER LA PROPRIA AMATA IL QUALE PUO' DIRE IL CONTRARIO ma in fondo la stessa cosa: ha agito per amore della vita (la propria che continua nel figlio): CI VUOLE TOLLERANZA-NON-LOTTA CHE VIENE (QUASI DEL TUTTO) SOLTANTO DALLA gioia: SE UNO NON SOFFRE (OSSIA QUASI (E' IN SE') DEL TUTTO FELICE SE AMA [SESSUALMENTE] UNA DONNA [ESPLICITAMENTE: E' QUELLO CHE COMMUOVE, NON L'INNAMORAMENTO CHE HA LA LOTTA, MA L'AMARE UNA DONNA (certo con i figli abbiamo a priori il fatto che siamo persone limitate perché amiamo solo una donna ma di fatto siamo limitati e possiamo amare una persona per volta e se la donna arriva la amiamo) → CORREGGERE NEI MIEI APPUNTI] OPPURE SE E' QUASI - GIOIOSO OVVERO AMA TUTTI (arriva a essere QUASI FUORI DI SE', sul bordo) [la gioia è che questo pensiero è l'innamoramento mentale perché ci toglie dalla solitudine di noi stessi quando non amiamo, ossia è l'altra semigioia necessaria a formare la Gioia che è forse l'istinto ma che andrebbe moltiplicato per questa semigioia intellettuale (la riduzione veramente a zero dell'errore htagliato/2 equivarrebbe a questo), ma quando torniamo nell'istinto: femmina o prossimo sono la stessa cosa, sono Vita].

Per il giro al mausoleo della Bela Rosin: "Ebbene, guardate questi pioppi potati in maniera selvaggia (dal punto di vista del pioppo (ma noi non sappiamo, non siamo lui) secondo quanto pensa chi ama il pioppo (solamente): questa "perfezione" (ma solo in quanto fillotassi: nella perfezione ci siamo anche noi umani) nell'acchiappare la luce risulta rovinata: due deduzioni???: la prima è pensare che sia stata fatta *gratuitamente* per danneggiare le piante, ossia contro la vita, in modo "sadico", ma è stata fatta da un essere vivente che agisce per la propria riproduzione; ma è stato fatto "contro" SOLO quella vita: si tratta

di fare la tigre ma non sul cibo ma sull'information rate (quindi con quello che sembra lo stesso "fine" (che poi non è deciso da se stessi e NON è così perché in totale c'è Disegno: è tutto opera della Vita {anche da un'ottica non gioiosa: il Nazismo ora sembra assorbito dal mondo che continua con la vita, allontanato dall'Azione che con il tempo e la Vita ha "ridimensionato", appunto come opera della Vita/Creato, quelle azioni}): quella persona sente la sua "intenzione" (quella che lui crede essere la sua volontà) essere stata portata a compimento con soddisfazione al 95% e come "sofferenza" al 5% (lui crede che la sfortuna lo ha privato del 5%), poi nei momenti più bui sentirà che sia a quel 95% che a quel 5% si aggiungerà un DUBBIO (htagliato/2), un ERRORE/ANGOSCIA (è il suo fine stesso che si incrina, che non lo rappresenta più (ma lui, non gioioso, non sa che è l'OPPOSTO, ossia che EGLI fa parte del Disegno).

[questa sembra un'accusa perfida (non siamo qui per giudicare, tanto meno per condannare [noi non possiamo giudicare, non solo perché non abbiamo tutti gli elementi (non conosciamo il Disegno che quindi sarebbe è perfetto) ma non ne avremmo nemmeno il "diritto") e quindi ci dobbiamo non solo astenere, ma dovremmo elogiare, ammirare, gioire di qualunque cosa ci appaia davanti, anche quella che crediamo (appunto erroneamente) da condannare [il gioioso fa sempre complimenti, stima (come umano riesce allora a trovare campi in cui l'altro è

migliore di se stesso), anzi ama]]; la seconda è che sia stata fatta avvantaggio delle attività economiche dell'uomo e quindi con un fine "positivo"; la terza è che sia stata fatta (anche) per evitare le cadute sulle persone.

Forse la pianta ha sofferto, o forse noi, che le amiamo, abbiamo sofferto per loro. Ma siamo qui per gioire di quello che vediamo: oltre a gioire di essere qui insieme a voi e nel Creato, con la nostra onnipresente razionalità limitata e i nostri sensi possiamo notare, per esempio, che sempre "incredibilmente" la Vita continua, in questo caso, oltre che la nostra, anche la fillotassi. Siamo tutti tasselli di questo Creato meraviglioso e gioioso/pulsante.

POTATURA COME inter-azione (anzi una delle poche) tra uomo e albero/pianta, per l'uomo quasi istantanea, l'albero risponde alla lesione con wp lento.

(la IA batte pianta e umano nel problema ma DOPO che lo si è formulato a lei: essa viene DOPO di loro (e infatti è *inventata dall'uomo* e non nasce da sola) perché NON si pone la domanda: la differenza tra uomo e IA è che non si pone (quindi PARTE) domande sulla sopravvivenza, la vita, e NON capisce il perché (l'ORIGINE) delle domande: arriva dopo il nostro START ovvero ritorna al punto di partenza (che le abbiamo dato noi) come azione con una isteresi quindi ha htagliato/2 maggiore del nostro (noi, o le risposte che trova su internet) siamo i suoi creatori).

Seconda Parte
Oltre la [determinatezza/]logica

[[DC]] Arriviamo sempre in ritardo a capire le esigenze di chi (")sof-fre("): chiudiamo le persiane perché la luce non dia fastidio, quindi ci

adeguiamo (arrendiamo) anche noi al progredire della malattia (come ci dicevano tutti di fare prima) quindi la facciamo soffrire di meno, ma andava fatto prima come ci dicevano, ma noi non volevamo arrenderci. Questi passi tardivi ci scaricano la coscienza per averli fatti ma ci fanno venire rimorsi per non averli fatti prima. Ma *noi* non ci volevamo arrendere, ma così l'abbiamo fatta soffrire. Ma noi eravamo con quella vitalità addosso (con quel determinato wp), lei ne aveva un altro di wp. Tutti e due eravamo vivi e abbiamo agito/vissuto come potevamo, di sicuro facendo così le ho trasmesso la vita (per quella il wp è sempre perfetto).

DA INTEGRARE E CORREGGERE, METTERE QUI E IN OTTOVOLANTE E MISCELLANEA:

Noi non dobbiamo amare lei (o l'albero) con il solo fine dell'amore che è esplicitato nella fisica, ossia l'amore non deve essere solo "fisico", quindi "possesso"=amore espresso come information rate per lei come espressa nella fisica, ma amore che fa parte dell'essere Creato, sentirsi fortunati di essere tassello e quindi di amarla, ma lei è Creato (vedi mio pensiero su di lei), il mio amore è per lei in quanto essere fisico, ma è anche per Tutti in lei (vedi mio pensiero su di lei) [non è per eutanasia, ma per gioire per quello che accade].

Quindi in questa parte parlare dell'amore per l'albero, ma sapendo che non amiamo solo lui, ma il Creato e quindi gioiamo anche se lui muore.

L'autocoerenza [autopoiesi = auto-formazione] che è solo dei viventi (che è l'"istinto", ossia appunto la loro essenza???, lo spirito?? che guida lo sviluppo della vita nella fisica) ha dentro di sé (che si cerca di esprimere in una forma logica con il principio

di indeterminazione) l'intenzione di superare la fisica (è espresso con "errore/indeterminazione"). Lo stesso quindi capita in tutti i viventi: ma in loro non risulta che come angoscia di vivere, come capita a noi a meno che siamo nella gioia: anche gli altri viventi possono provare la gioia? Non si vede né si può esprimere (noi forse riusciamo a esprimerla? Solo forse la nostra leggerezza con atti un po' "matti-generosi" [poi ci sono i "matti-disperati" [o quelli in sé che fanno cose "visionarie" ma sono squallidamente cose della razionalità])). Quando compiamo atti illogici/matti-generosi/incoscienti (compriamo delle case ad altri, ecc.) forse da fuori si vede che cerchiamo di esprimere questa nostra gioia. Gli alberi, se vediamo che fanno qualcosa che non sembra spiegabile con l'istinto ossia la *propria* sopravvivenza/tornaconto forse anche l'albero è arrivato sulla propria soglia, quasi pronto a uscire da se stesso (l'intenzione di amare=uscire-da-noi, che è sempre presente in tutti noi, è pronta, ma aspetta che anche noi lo siamo e con un pizzico di incoscienza tendiamo loro la mano [se questa pratica manifestazione nel mondo fisico [con matching wp] non è possibile (ma un po' lo è sempre, vedi quindi transizione continua tra sé e incoscienza=amore) l'intenzione dell'amore resta sempre e non scema e sarà possibile in altro (t,s,F) ossia in quello che è sempre presente in sottofondo e a cui si accede magari in altro (s, t, F) fisico (TUNNEL (amoroso) REALTA'-PARADISO).

Amare un albero è un atto un po' matto, come voler bene a uno che ha l'FTD: va contro l'information rate massimo in input, ma porta a riflettere e ad aprirsi al mondo/natura.

Per conoscerli

- Sezione del libro con le radici

- Clima e terra di cui hanno bisogno (sono le condizioni al contorno, non ci sono metri quadri come per animali in cattività)

- Sulle piante in cattività: la forma del vaso deve rispecchiare la forma delle radici quando la pianta ha terra infinita: per esempio, per un geranio il vaso deve essere conico, per un'edera cilindrico, etc.

[L’albero è “umano” quanto l’uomo, ossia ha la stessa vita dell’uomo]

Il paragone delle piante con noi o altri esseri viventi (animali e noi) per far vedere che siamo la stessa cosa (solo diversa espressione della coerenza/vita) [oppure bisognerebbe chiamare parti di noi come si chiama l’albero ma questo (controllare: il tronco=busto) non avviene perché ogni essere vivente è settato sul proprio wp]. Umanizzazione dellalbero ma anche alberizzazione dell’uomo.

(vedi metamorfosi ovidiane e mitologia: umanizzano):

Tassonomia??? Famiglia è come etnia?

Ma genere e specie NON è come nome e cognome, quindi noi NON diamo un nome e un cognome a una pianta → sbagliato

- L’albero ha un genere??? sessuale (maschio, femmina, ermafrodita??? = ??? negli umani; gay/lesbo ci sono? (Vedere tutti LGBT...): quindi qui: pioppo o pioppa? Si vede solo dai fiori, ossia dai genitali (vi sono altre differenze? Dimensioni, ecc.?)). [giusto che i frutti (senza fiore attaccato) abbiano anche nomi maschili perché contengono i semi e quindi sono nuovo individuo (come bambino o bambina) ma zucchino con fiore bisogna chiamarlo zucchina perché è come la mamma (incinta) che è Femminile}

Titolo della foto: “Vagina della zucchina (stigma)”

L’organo sessuale femminile della pianta di zucchino: lei lo ostenta, al centro del fiore, nonostante sia incinta(!) (nel pancione, lo zucchino, porta i semi). Scandalo!

Vedi mia mail/opera a Bettina: “Foto porno in cucina”.

Stame = cazzo; Polline = sperma; Stigma = vagina, ecc. Ha ovario, ecc. e forma seme invece che embrione??? O si chiama embrione anche quello?

Quando ci sono distese di polline per terra è come se gli alberi avessero eiaculato a fiumi, peggio che una orgia pazzesca (scandalo! Ma la gente non si scandalizza in città a vedere questi spettacoli di fertilità (e porno)).

Una piantina nuova così come una foglia fanno tenerezza soprattutto di un grande albero.
Vedere se quei pioppi sono maschi o femmina (vedere se c'è polline o pappi per terra). La rosa invece è monoica ossia ermafrodita???MA si accoppia da sé e non è come gli ermafroditi???bisessuali??? umani, quindi meno erotismo del pioppo. (eppure regaliamo rose, i fiori, che sono gli organi sessuali delle piante e le rose sono bisessuali??? e non peni alle donne (ossia fiori maschili; oppure a forma di vagina (perché? Per delicatezza?) ma solo nella forma perché orchidee che sono fiori ermaforditi???))).
Il pioppo è anemofilo/gamo (???come spesso i fiori non ??? ermafroditi???) ed infatti i fiori sono poco odorosi e "bruttini" (sia i maschili che i femminili), mentre le rose sono belle e profumate (???perché ???ermafrodita???): che forse siamo un po' ape? [Insetto o animale pronubo (e non pianta! Sia le piante NON aiutano un'altra pianta a riprodursi sia gli animali un altro animale: <u>sembra che pianta e animale siano CONIUGATI (e quindi COMPLEMENTARI) (COME ME E LAURA) FARE DIAGRAMMA DI FLUSSO CON ME E PIANTA?: l'uno diagramma di flusso e l'altro freccia)</u>]
C'è un erotismo…

I fiori sono fissi e non si muovono (ed è meglio, anche per quelli ermaforditi??? che vengano impollinati non dallo stesso fiore) e tanti organi sessuali (multiorgasmo?), quindi hanno bisogno di un rapporto sessuale per mezzo di qualcosa che trasporti e permetta "il piacere": vento oppure insetti. Prova piacere quando è toccato dagli insetti o dal vento? (A noi il vento non dà piacere, solo il fresco, a loro piacere non sensuale ma sessuale o almeno sensuale) VEDERE INF. RATE ATTRAVERSO I VENTO (probabilmente hanno peli e cose sensibili al vento, e ODORI trasportati dal VENTO(!)).

- Epidermide, parte esterna della pelle, come anche noi. La corteccia/scorza/sughero è spessa, come la nostra pelle, e si sfalda come la nostra pelle morta (c'è il ricambio), ma si sfalda di più che nelll'uomo adulto perché l'albero cresce, quindi si sfalda come nel neonato e nel bambino che molto probabilmente la perdono più che le persone che hanno smesso la crescita. E diventa rugosa con l'età (e cambia colore, come la nostra pelle? Ma sì quando essa si abbronza).

- Noi abbiamo la spina dorsale, loro il tronco (è sinuoso come la nostra spina dorsale), con midollo come il nostro (forse il loro più come esoscheletro dei molluschi??? ???), ma con "dischi" spessi perché continuano a crescere per compensare??? la crescita continua che è quindi sia in altezza che in larghezza. MA passa liquido attraverso e ossa no???) Ha una funzione portante ed è elastico (più che il nostro scheletro perché deve flettere al vento perché è fissato alla base) (vedi elasticità del legno).

L'osso si rigenera (il legno si rigenera? FORSE NO) ma non si accresce sempre, il loro "scheletro" si accresce perché possono diventare grandi perché non hanno bisogno di muoversi (le piante carnivore sono piccole e così rimangono?).

L'albero/piante è pelle e ossa, non gli servono i muscoli perché non si muove.

- L'albero è sempre giovane perché non smette mai di crescere (cellule apicali)

QUELLO CHE FACCIAMO ALL'ALBERO (SOFFRE??? MA TUTTI I VIVENTI ESSENDO SINGOLI SOFFRONO MA SOLO SE HANNO AUTOCOSCIENZA??? FORSE NO, BASTA FEEDBACK...):

FORSE SOFFERENZA E' QUANDO L'INFORMATION RATE DIMINUISCE [E' SEMPRE IMPOSTO DALL'AMBIENTE]

(NE HO COSCIENZA RISPETTO AL PRECEDENTE) [ANCHE COMPRESO IL CASO IN CUI NON DIMINUISCE MA E'

MINORE DELLE NOSTRE ASPETTATIVE CHE SONO SEMPRE VERSO L'INFINITO, OSSIA INTER-COMUNICARE E QUINDI VIVERE PIU' INTENSAMENTE, QUINDI SIAMO PERENNEMENTE NELLA COSCIENZA DEL NOSTRO LIMITE E QUINDI IN SOFFERENZA PER LA NOSTRA CONDIZIONE]

- Noi lavoriamo il suo scheletro (=il legno), dopo averlo ucciso (e lui è fondamentale per la vita, non soltanto perché è alla base della catena alimentare, ma addirittura ci permette di respirare, quindi è proprio una barbarie perché NON è per sopravvivenza).

Leggo che la corteccia (o scorza) del faggio è: "Di colore grigio chiaro, liscia con caratteristiche striature orizzontali" A me sembra quella di un serpente/rettile.

Piove, ma troviamo ai giardini della Cittadella un magnifico faggio che ci offre il suo ombrello naturale.

Sul giro per alberi (DA DIRE):

0. Penso a mia mamma e alle piante, come si sta trasformando in una begonia.

0.1 Far vedere la foto del ciclamo: la prima al 30-8-2024 e alitando, accarezzando (molto lentamente perché trasmissione nervosa o anche solo con ormoni (il che è lo stesso) è lenta ed è particolarmente sensibile alla forza (ormoni in quantità piccolissime, più che nervi)). Mi sono focalizzato su una foglia. MA: che sia su una foglia/mano o su tutta la pianta/lei NON si riesce ad avere forza sufficientemente sensibile AND

lentezza=banda quindi NON si può comunicare. Il solo contatto, con le vibrazioni di cui non siamo coscienti può trasmettere.

Mia mamma invece comunica con tutta la pianta: ho preso una pianta che abbia la sua stessa velocità muscolare (ossia pochi millimetri al minuto) e gliel'ho messa vicina.

1. SU COME VEDERE/SENTIRE QUESTO GIRO:

IO LO VEDO ESSENDO NELLA SEMIGIOIA MENTALE, CHI E' QUI PROBABILMENTE E' IN UNO STATO D'ANIMO SIMILE AL MIO, ALTRI AVREBBERO UNA VISIONE, UGUALMENTE LECITA, DI OPPRESSIONE E MINACCIA CHE SENTONO ARRIVARE DALLA NATURA (E POTANO, ECC.)

Da Ottovolante:

LA VERITA' E' QUI: LE CALCOLATRICI, [COME IL GIOCO DEL BILIARDO], SONO SOLO RASSERENANTI E POSSONO ESSERE DAVVERO TALI (SENZA L'ANSIA DEL TROVARE LA CALCOLATRICE MIGLIORE DI TUTTE) QUANDO CI SI TROVA NELLA DISPOSIZIONE D'ANIMO DELLA SEMIGIOIA MENTALE (LE CALCOLATRICI NON SONO COME SI PENSA UN RIFUGIO/SCAPPATOIA PER CHI NON HA IL "CORAGGIO" DI AFFRONTARE LA DRAMMATICITA' E L'INTENSITA' DELLA VITA MA SONO UN MODO PER VIVERE LA VITA E ANCHE QUESTA PIACEVOLEZZA E SERENITA' HA TUTTI I DIRITTI DI ESSERE VITA, COME LO E' LA SEMIGIOIA PURAMENTE MENTALE CHE FA PASSARE DA UNA SOFFERENZA(=ESPRESSIONE DELLA Vita) A UN'ALTRA SOFFERENZA (OPPURE DA UNA SOFFERENZA A UNA SEMIGIOIA (L'AMORE E' Gioia MA NON RIENTRA QUI MA E' VISSUTA PER UN ATTIMO QUANDO CI GUARDIAMO ALLO SPECCHIO O QUANDO AMIAMO DAVVERO). DIRLO QUI: **QUESTO ROMANZO (in questa stesura che rispecchia lo stato d'animo dell'autore, NdR) STA MOLTO IN QUESTO STATO DI SEMIGIOIA MENTALE,**

E QUESTO E' IL SUO LIMITE PERCHe' Può ESSERE APPREZZATO SOLO DA CHI E' IN QUELLO STATO.

2. Se foglie ci sono ancora (controllare pioppo e rosa) allora su foglie verdi altrimenti su foglie gialle (rosa non le perde)

3. [Sposo l'idea di una specifica varietà/cultivar di rosa (che è un genere) per una scrittrice MA qui addirittura dico che non si può uniformare una determinata specie o cultivar a una determinata persona].
 Proprio perché qui nel parco c'è una sola specie di albero si può meglio focalizzarsi sull'individualità e far vedere che c'è un'*uguale* differenza tra un pioppo e l'altro che tra un pioppo e una rosa. Ma anche sulla non-individualità: [Mancuso: non solo gli alberi tutti insieme sono una cosa sola (e loro dentro ognuno)] ma noi siamo una cosa con loro (e loro sono una cosa sola dentro di noi: il collante è il legame dentro di noi tra le due frecce)) comunicando (con INTER-azione) oppure no: comunicando consequenzialmente (quindi, razionalmente, forzatamente dividendo in individui: l'inter-azione divide in due frecce) scopriamo che un albero singolo viene a formare nella nostra memoria una parte di noi e noi con la freccia che esce formiamo una cosa con loro → è il CREATO e le due semigioie, è il sentire che siamo Creato.

 Ovidio diceva questo, ma allora anche: perché un albero non si è trasformato in me?

MA: Nel libro XV e ultimo, Ovidio racconta dell'etrusco Tagete (XV, 552-558). Dopo tante storie di uomini trasformati in pietre, animali, piante, è una metamorfosi al contrario: un contadino che sta arando, vede emergere dal terreno una "zolla portentosa", che rapidamente assume forma umana e inizia a parlare, insegnando agli Etruschi l'arte della divinazione. Del mito si ricordò Fuchs (in *De historia stirpium commentarii insignes*, 1542) per battezzare un'Asteracea messicana che si stava ambientando rapidamente nei giardini europei. Probabilmente il nome è una battuta di spirito, un'allusione alla velocità di germinazione dei tageti che sembrano emergere dal nulla dal terreno come il dio etrusco.

La metempsicosi la preferisco di meno perché è solo dell'anima e quindi scinde in modo razionale.

[il mito di Apollo e Dafne (I, 452-567). Colpito dalla freccia d'oro di Cupido, che ha irriso, Apollo si innamora perdutamente della ninfa Dafne, che, al contrario, colpita da una freccia di piombo, lo detesta. Dunque, alle sue profferte, fugge, finché, quando il dio sta per sopraffarla (è un tentato stupro, uno dei tanti di questo libro) prega il padre, il fiume Peneo, di sottrarla all'oltraggio con una metamorfosi. Non ha finito di parlare che "il petto morbido si fascia di fibre sottili, i capelli si allungano in fronde, le braccia in rami; i piedi, così veloci un tempo, s'inchiodano in pigre radici, il volto svanisce in una chioma: solo il suo splendore conserva". Dafne (o meglio Daphne) è anche il nome greco dell'alloro, *Laurus nobilis*, e il mito (lasciando da parte significati simbolici e metaforici) ha la funzione di spiegare il sacro legame tra la pianta ed Apollo. In Ovidio, però, che scrive in latino, questo legame etimologico si perde.

A recuperare *Daphne* penseranno, molti anni dopo, i botanici. Nella *Naturalis Historia* di Plinio si parla di un arbusto "alessandrino" detto *Chamaedaphne*, "alloro nano". Nel Cinquecento, incomincia ad essere identificata con un arbusto con foglie persistenti che ricordano in qualche modo l'alloro; Mattioli la chiama alla latina *Laureola*, ma aggiunge che i greci la chiamano *Daphnoide*. E' questa la situazione fino a Linneo che, prima in *Flora lapponica*, poi in *Hortus Cliffortianus*, quindi definitivamente in *Species Plantarum*, crea il genere *Daphne*, separandolo da *Thymelaea*. In *Hortus Cliffortianus* (dopo, purtroppo per me, perderà questa abitudine) spiega anche chiaramente perché: "Dato che il nome *Thymelaea* è ambiguo, la chiamo *Daphne*, come sinonimo superfluo di *Laurus*". Insomma, la parola c'era (grazie anche ad Ovidio) e tanto valeva usarla. E così la bella ninfa amata da Apollo in botanica ha subito un'altra inattesa trasformazione, dando il suo nome a questo genere bellissimo, ma super tossico]

[Più avanti nel I libro (689-712) troviamo un mito molto simile; cambiano solo i nomi dei protagonisti (e l'atmosfera): l'inseguitore è Pan, l'inseguita è la ninfa Siringa (in greco Syrinx). Quando sta per essere raggiunta, invoca le ninfe, che la trasformano in canne palustri. Il dio si consola, traendone uno strumento musicale, il flauto di Pan o siringa. Nessun pianta porterebbe il suo nome, se non fosse per un'alzata d'ingegno di Clusius, che decide di battezzare *Syringa* due piante portate da Costantinopoli dal suo amico Ogier Ghislain de Busbecq, diversissime tra loro ma accomunate da fusti cavi (l'ho raccontato qui). Il botanici successivi, dai Bauhin a Tournefort,

perpetueranno l'equivoco, fino a Linneo che riserverà *Syringa* al lillà]

[Altro mito famosissimo nel libro III (339-510), probabilmente l'unico caso in cui Ovidio sta parlando della stessa pianta a cui pensiamo anche noi (o almeno, a una delle sue specie), con un nome conservato per tradizione ininterrotta. E' il narciso (*narcissus*), metamorfosi di Narciso, che come tutti sappiamo si innamora della propria immagine, e, nella versione di Ovidio, si lascia morire di languore per quell'amore impossibile. Quando le sue sorelle vanno a seppellirne il corpo, non lo trovano: "al posto suo scorsero un fiore, giallo nel mezzo e tutto circondato di petali bianchi". La versione greca del mito è più cruenta: Narciso si trafigge con la stessa spada con la quale si era dato la morte un innamorato respinto].

[Nel libro IV (190-270) il mito di Leucotoe e Clizia: Clizia in pianta non identificata]

[La prossima metamorfosi vegetale si trova nel libro VIII (611-724): i buoni vecchi Filemone e Bauci ottengono dagli dei di morire insieme, e dopo la morte sono trasformati in una quercia e un tiglio con i tronchi uniti]

[Nel libro IX (324-393) di nuovo una doppia metamorfosi con il mito di Driope: giovane madre, con il bimbo lattante in braccio va ad offrire una corona alle ninfe che vivono nei pressi di uno stagno. Per fare giocare il piccolo, raccoglie un fiore purpureo di "loto d'acqua", ma orrore! dallo stelo spezzato sgorgano gocce di sangue, e la malcapitata incomincia a trasformarsi in albero. Ha capito troppo tardi che il loto altri non è che la ninfa Lotide, che ha assunto quell'aspetto per sfuggire a Priapo. Prima di essere del tutto avvolta nella corteccia, raccomanda di insegnare al bimbo a diffidare dagli stagni e a non raccogliere fiori: bisogna rispettare gli alberi, perché in ogni arbusto può nascondersi una dea]

[mito di Ciparisso (X,106-141), un altro amato di Apollo; il giovane è affezionatissimo ad un cervo di belle forme e mansueto carattere, che un giorno uccide per errore. E' così disperato che chiede al dio di trasformarlo in modo tale che il suo pianto duri in eterno. Ecco dunque come nacque il cipresso (in greco Kyparissos), l'albero del lutto.
Come nel caso di Dafne, la lingua latina in cui scrive Ovidio spezza il legame etimologico tra eroe e pianta e il mito non lascia tracce nella terminologia botanica, dove il cipresso entra con il suo nome latino *Cupressus*, mentre il termine greco è presente solo nell'eponimo *cyparissias* "simile al cipresso", per piante con foglie lineari come quelle del cipresso, ad esempio l'euforbia cipressina *Euphorbia cyparissias*]

[giovinetto Giacinto (X, 162-219), in greco Hyakinthos, vittima involontaria di Apollo durante una gara di lancio del disco. Come per il mito di Narciso, la versione di Ovidio è edulcorata: il

ragazzo viene colpito accidentalmente da un rimbalzo del disco, mentre nel mito originale il lancio di Apollo viene deviato per gelosia da Zefiro. L'esito è lo stesso: nonostante le sue conoscenze mediche, il dio non riesce ad fermare l'emorragia e Giacinto muore dissanguato. Subito dopo però rinasce come fiore: "il sangue, che sparso al suolo aveva rigato il prato, ecco che sangue più non è, e un fiore splendente della porpora di Tiro spunta, della forma che hanno i gigli, solo che purpureo è il suo colore". Per rendere eterno il suo dolore, il dio scrive di sua mano sui petali il lamento AI AI.
Il mito di Giacinto è stato variamente interpretato, per lo più come metafora della morte e della rinascita primaverile della natura; probabilmente è antichissimo, visto che il nome dell'eroe è pregreco. La pianta è citata già da Omero ed è stata variamente identificata (tra l'altro, come Scilla bifolia); è descritta da Dioscoride come una bulbosa con fiori disposti in un racemo inclinato e citata da Plinio, che però probabilmente non l'ha mai vista. Quale pianta fosse il giacinto di Ovidio non lo sapremo mai: il giglio martagone, il gladiolo, o ancora Delphinium ajacis, le identificazioni si sprecano. Di certo i giacinti come li intendiamo noi arrivano dal Mediterraneo orientale, e infatti a recuperare il nome, proprio sulla scorta di Ovidio, sono i botanici rinascimentali; secondo quanto racconta Mattioli, che è anche il primo a descriverlo, Hyacinthus orientalis, importato dall'Asia occidentale, fiorì per la prima volta nell'orto botanico di Padova nel 1590. A istituire e a convalidare il genere Hyacinthus sono nuovamente Tournefort e Linneo]

[Mirra (X, 298-502), ben noto anche per aver fornito il soggetto a uno dei capolavori di Alfieri; ed è anche uno dei vertici poetici delle *Metamorfosi* per pathos e penetrazione psicologica. Ma sintetizziamo al massimo: la sventurata principessa Mirra, dopo essersi congiunta con l'inganno al padre Cinira, gravida, fugge fino a raggiungere la terra di Saba. Giudicandosi indegna dell'uno e dell'altro, invoca gli dei perché la bandiscano sia dal mondo dei vivi sia da quello dei morti. In lacrime, viene trasformata in un albero che stilla gocce aromatiche: "Benché col corpo abbia perduto la sensibilità di un tempo, continua a piangere e dall'albero trasudano tiepide gocce. Lacrime che le rendono onore: la mirra, che stilla dal tronco, da lei ha nome, un nome che mai il tempo potrà dimenticare".
Dunque Mirra, più che all'albero, dà il nome alla sua resina aromatica, proprio la stessa che i re Magi portano in dono a Gesù bambino insieme all'oro e all'incenso. Già conosciuta nell'antico Egitto, dove entrava nei riti dell'imbalsamazione, è citata nella Bibbia ed era molto apprezzata da Greci e Romani, che lo usavano come profumo, aromatizzante, medicinale. Il termine greco *myrrha* (e il suo equivalente latino) sono un prestito dall'ebraico *mor*, da una radice che significa "amaro". La resina è

ricavata da vari alberi o arbusti del genere *Commiphora*, il più importante dei quali è *C. Myrrha]*

[(X, 503-559; 681-739), strettamente collegato a quello precedente: sotto la scorza arborea, la gravidanza di Mirra prosegue, e giunto il momento, l'albero è scosso dai dolori del parto, finché, impietosita, Giunone Lucina crea una fenditura da cui fuoriesce un neonato bellissimo: è Adone, in latino Adonis. Frutto di un incesto, è già segnato dal destino avverso, che durante una partita di caccia si manifesterà sotto le spoglie di un feroce cinghiale. All'innamorata Venere, che aveva tentato inutilmente di tenerlo lontano dai pericoli, non resta che tramutarlo in fiore: "Dal sangue spuntò un fiore del suo stesso colore [...]. Ma è un fiore di vita breve, fissato male al suolo, e fragile per troppa leggerezza; deve il suo nome al vento, e proprio il vento ne disperde i petali".
Di origine orientale, il mito di Adone come quello di Giacinto allude alla morte e alla rinascita della natura. Il fiore in cui si tramuta non porta il suo nome: è l'anemone, dal gr. anemos, "vento". Ma anche in questo caso l'identificazione non è pacifica; potrebbe essere Anemone coronaria, ma non si tratta dell'unico fiore primaverile di breve durata dalla corolla color sangue. Clusius ipotizza che il fiore di Adone (in Rariorum plantarum historia lo chiama proprio così, flos Adonis) sia un bellissimo fiore con otto petali rosso sangue che ha raccolto nei suoi viaggi in Ungheria; Linneo raccoglie il suggerimento, lo battezza Adonis annua e crea il genere Adonis]

4. Un giro alla meravigliosa ricerca con la razionalità/sensi-fisici delle differenze/costruzione di meravigliosi (e piacevoli) labirinti (potremmo andare avanti all'infinito) che hanno sempre una entrata e una uscita ossia nei quali non ci sperdiamo mai (la scienza così è bella e divertente! (ed è così quella che "osserva"/trova ~~studia~~ relazioni i viventi sul principio della Vita, e non la fisica che è scopritrice di angosce e limite perché=NON applicata sui viventi) (, in labirinti che si generano ogni volta da un certo punto (labirinti inter-nested senza un'uscita-entrata stabilita e certa, senza basi → htagliato/2=errore che fa crollare tutto ossia annulla l'entrata/uscita delineata → se siamo gioiosi soltanto ossia abbiamo entrata/uscita certi o MEGLIO: entrata e uscita non ci interessano più ovvero costruiamo labirinti [[nel

Disegno]] divertendoci perché c'è sempre una entrata/uscita e cambiano di continuo) [come la scienza va alla ricerca delle differenze (perché noi limitati vediamo solo le differenze) nel Creato il quale invece lo "sentiamo" con l'amore/gioia] .
e non su conoscenza fredda e culturale/saccente sulla specie (non schematismi (tassonomia), riconoscimento, classificazione, ma aspetti positivi sulla vita, osservazioni di carattere "botanico" e, di più, ecologico, per ammirare il più possibile la Vita)

- Interrelazione/comunicazione con le altre vite: con l'erba, con gli insetti, con l'uomo (potatura, ecc.) per far vedere che TUTTI sono al tripudio??? (anche dopo potatura comprendendo anche l'uomo come sta dopo potatura).

DA SPOSTARE:
[DC] ANCHE IN MISCELLANEA Comprare una casa a Genova ma tenere anche questa qui grande a Torino: si vorrebbe tutto (aporia tra il sé e gli altri perché abbiamo risorse limitate), come quando non si riesce a dare sesso quando l'altra lo vorrebbe.
DA SPOSTARE

DA SPOSTARE:
ANCHE IN MISCELLANEA Il limite nostro di non essere infiniti si sente nell'incesto: non si riesce a dare quello che l'altro vuole. E' disperazione, come non RIUSCIRE a fare sesso con una donna con cui si VORREBBE farlo (l'incesto (come l'amore non possibile?) porta nelle tragedie greche alla morte (suicidio), ossia è disperazione/perdizione).
DA SPOSTARE

Cambiamenti dopo potatura (confrontare con alberi nuovi):

- Foglie più grandi?
- Cambio della fillotassi? Oltre che dovuta a foglia più grandi, perché i rami non hanno luce dei rami (ma fastigiati) di sopra. Notate che i nuovi rami nascono dalle foglie, quindi abbiamo solo foglie, da cui nasceranno nuovi rami (far vedere le gemme (ci sono?) Cosa sono le gemme? Far vedere che le eliche delle foglie stanno cominciando dai rami grossi. Il prossimo anno spunteranno i rametti a elica sui rami grossi.

- Si fa il giro insieme e solo insieme si parla di botanica (o si legge, è la stessa cosa), ossia si fanno diagrammi a stati sulla vita (sulle piante): ma così dovrebbe essere sempre per tutti i diagrammi a stati ossia su tutta la nostra razionalità [vedi associazioni culturali → qui faccio cosa simile]

CONTROLLATO DA QUI PER LA MOSTRA:
APPENDICE: SUL LABIRINTO (per la mostra sul labirinto)

PREMESSA: Con la scienza possiamo cercare di stemperare???/calmare, con la ragione, qualcosa che ha origine dalla ragione: l'angoscia del non capire, del futuro; intravvedendo una correlazione "spiegazione", prevedendo… Ma attenzione: quegli inspiegabili colori dei pianeti, quelle incomprensibili loro luci, come tutto l'incomprensibile Creato, l'incomprensibile esserci, sono meraviglia e gioia, Vita, davvero incomprensibili/oltre alla scienza/razionalità (dire che l'unificazione = gravitazione + forza = Creato e tentarne la comprensione è "risibile": ma anche "risibili": il pensare al cambio di scala, ai miei diagrammi di stato d'animo, la sovrapposizione per cercare di figurarsi razionalmente la sensazione di esistere (ma anche di vivere), la sensazione che proviamo quando vediamo "quello che c'è". "Risibile" anche la questione quanto è correlata una forza con il moto, ma la

nostra ragione lo esige altrimenti nasce l'angoscia QUINDI NON sono risibili, ma forse solo un po')

- Diagramma a stati:

ANCHE IN OTTOVOLANTE ANCHE IN OPERA SU IAL'iper-razionalista può andare alla ricerca della prova che il disadattamento può essere spiegato con una diminuzione dell'information rate attivo/reale, non compensato da quello reattivo/immaginario (con una deficienza delle capacità razionali/relazionali) ma non vi riuscirebbe perché entrambi non sono misurabili nello stesso punto-universo, perché vengono a costituire, sovrapposti, il campo unitario; oppure lo stesso iper-razionalista, potrebbe, alla Einstein, tentare di dimostrare la Vita, ossia la conservazione dell'information rate, ma di nuovo non ci riuscirebbe. Non possiamo dimostrare (con la razionalità) quello che sarebbe un assoluto (o la sua assenza): la costanza (perché infinita) della Vita che ci anima (o l'assenza della Vita (ma allora che cosa ci anima? E quella vicinanza_complicità (io-tutti) che sentiamo se crediamo crediamo/ci_sentiamo vivi?).ANCHE IN OTTOVOLANTE E OPERA SU IA

ANCHE IN OPERA SU IA E MISCEMentre parlo con Giulio e Bettina e sentirsi uniti nella complicità: vedi l'interpretazione quantistica degli infiniti stati, solo una interpretazione, indimostrabile, un credere (come l'information rate costante). E' il mistero dei Dio unicoANDtrino, ma ritrovato nel vivente, nella Vita (ritrovo la religione nella vita; Dio=Vita. E' tutta questione di credere, credere Vita senza fermarsi alla IA → la IA ci mette di fronte al credere, alla dimensione della FTD o dell'albero che è oltre la IA=comunicazione massima=einsteiniano).

Noi crediamo che sia fatto di blocchi che non c'entrano niente con le linee (ossia che il nostro stato sia qualcosa di dato rispetto alla

relazione con l’esterno (quindi stato e input sono differenziati)), ma è solo una schematizzazione logica (ossia una riduzione in infiniti che sono disgiunti invece essi sono doppi) [così come nel guardare il disegno e nel disegnare i diagrammi con linee (solo linee!) ne sentiamo il tremendo riduttivismo], MA il diagramma a stati, così come il labirinto, è fatto da noi umani, ossia è cosa prodotta dalla vita che NON è spiegabile dalla fisica [QUINDI VIENE DA ALTRA VITA SUPERIORE, OSSIA LA Vita] CON LA CONSAPEVOLEZZA (cosa che la IA non ha) CHE LA SCHEMATIZZAZIONE OSSIA I DIAGRAMMI A BLOCCHI SONO UNA SEMPLIFICAZIONE DELLA VITA, UNA LIMITAZIONE COME LO E’ LA FISICA → l’errore quantistico dice questo, che quando scambiamo information rate (sia che siamo genitori=fare [fisico] (blocchi) che altruisti = pensare [fisico]) sempre queste cose non ci rappresentano, perché noi (la nostra vita) non è limitata a ciò (alla fisica, ossia a un infinito per volta, a una variabile coniugata per volta): tale sentire può essere angoscia oppure semigioia (conversione) è il segno che abbiamo bisogno di altra vita mentre stiamo vivendo nella fisica questa:

1. L’unica cosa che possiamo fare è stare nella fisica/razionalità, e, dannazione, descrivere il nostro limite (gelidi ma inevitabili diagrammi): ma perché ci rendiamo conto di questo? Che la fisica non basta? Siamo superiori alla fisica ma costretti solo a sentire che siamo “di più” senza poterlo raggiungere. Ma se usciamo dalla fisica? Dobbiamo diventare incoscienti (la voglia di “vera” vita porta alla paura perché ci toglie quella, limitata/fisica, che però abbiamo): siamo prigionieri del nostro limite, ossia della fisica → una vera prigionia, con un loop su stessa, ossia la vita ha trovato il modo di essere ultra-fisica, ossia schiava dell’istinto. Ma allora la fisica non ci può aiutare più, ma noi ne siamo superiori! La fisica entra in contraddizione, ma ha il potere assoluto e questo la contraddice. Vorremmo più vita, ma non di questa vita che ne richiede altra ancora ma non la concede, che ci tiene per la gola. QUINDI:

2. LA SEMI-GIOIA

POSSIAMO VEDERE I DIAGRAMMI DA FUORI (DOPO AVER AVUTO CONSAPEVOLEZZA DELLA Vita): SEMI-GIOIA DEGLI ALTRUISTI OSSIA FACCIAMO GLI

INTELLETTUALI SEMI-GIOIOSI CI POSSIAMO DIVERTIRE (perché anche loro sono espressione della via/Vita) A COLLEZIONARE DIAGRAMMI A BLOCCHI/LABIRINTI [LIBRI DI BOTANICA, ECC.], ossia facciamo gli intellettuali semigioiosi (I FISICI SEMIGIOIOSI (E NON I FISICI VERI=SERI, OSSIA RELATIVISTI E QUANTISTICI)

[NOTA: FORSE l'innamoramento (che è istinto ma ha la parte di altruismo) è naturalmente uno stato umano quindi sembra un misto tra genitore e altruista perché sembra sia la "fusione" con il prossimo ("amore" ma per un determinato prossimo: lo "amiamo" ma non è l'amore perché non fusione con altra vita ma istinto per la nostra duplicazione come nel genitore MA ANCHE GENITORE HA META' SOLO DEL DNA, QUINDI LA RIPRODUZIONE ASESSUATA SAREBBE IL TIPO OPPOSTO ALL'ALTRUISTA (e poi si ritrovano con il vuoto e la paura di pensare)). Sembra addirittura che l'innamorato abbia una semi-gioia maggiore degli altri ma non è così.

Per tutti la gioia è completare la propria semi-gioia (che è ancora nella fisica, ossia: l'altruista, il genitore e l'innamorato sono analizzabili dalla scienza, dalla fisiologia), quindi l'incontro amandosi=amore=il fare per l'altruista, il pensare agli altri come non ostili e non ladri di vita quindi, ancora, l'incontro amandosi=amore e similmente per l'innamorato (che ha scelto l'altra persona per "interesse", così pensa tra sé, ossia c'è stata attrazione per una certa persona e quindi istinto/genitore e non altruismo) e per qualsiasi stato umano: in tutti questi casi la fisica non spiega la gioia=amore=incontro in cui ci si ama, non spiega la Vita che è fuori dal diagramma]

2.1 Anche restando nella fisica (ossia fuori dall'Amore/Gioia), la comunicazione/inter-relazione c'è sempre (ad altra scala), ossia c'è anche se siamo soli (amiamo anche quando siamo "soli" a pensare (e non agiamo verso gli altri) o, al contrario, quando facciamo solo col fine "egoistico" e sembra che ce ne freghiamo degli altri CONTROLLATO FINO A QUI PARZIALE →

→ L'isolamento perfetto non esiste

- Le persone molto “vitali”, molto attive (=azione), molto “forti” (vedi Tonino), sono quelle che hanno un matching alto con l’esterno che gli sta intorno (e che stanno “bene” con se stesse (da sole, con gli oggetti che riflettono se stessi, anche se solo la propria coerenza) perché “si conoscono”]. [Anche Einstein]

VEDI totipotenza, ecc. ossia la materia organica rimane tale anche se arrivo a isolare il DNA, e poi arrivo alla biochimica delle parti di DNA… Non riesco, per il principio quantistico, a separare le due frecce → non riesco a dimostrare la morte, o credo che non ci sia o che ci sia. Io credo che il piccolo cerchietto con le due frecce non scompaia mai.

L’individuo vivente è visualizzato con il cerchietto ma potrebbe essere a sua volta suddiviso con cerchietti più piccoli (vedi pianata che si rigenera da sue parti, ossia totipotenza (come cellule staminali???)). Questo infinito nell’infinitesimo (la totipotenza) è la Vita, è la caratteristica della Vita.

E’ come fare CRC su infinitesimo e infinito, noi lo facciamo su sequenza limitata, discreta, numerabile.

sempre ci sono i due infiniti ossia siamo autoconsapevoli del nostro limite a fare questo e quindi amiamo la Vita ossia i viventi fuori da noi → anche quando disegniamo diagrammi di flusso amiamo le altre persone e siamo umani e amiamo la Vita, ma non siamo gioiosi, ossia questa sovrapposizione dei due infiniti è debole, è un loop negativo che ci fa restare “soli” [NON SO se ognuno ama l’altro e sa di essere amato: forse questo è proprio di colui che è sul bordo, ma forse completamente nemmeno per lui perché è sempre un “errore”. Forse questo doppio infinito è l’autocoscienza di essere finiti ed è proprio ciò che causa l’istinto nel tempo ossia nella fisica, ossia la fisicità della Vita] ossia non ha una intensità tale da superare la sua definizione di “errore quantistico” ed entrare nella fisica, ossia nell’amore espresso nella fisica. Quando questo succede l’“errore” diventa non più un “disturbo” per la vita propria (ossia per l’istinto che è la fisica) che così si limita, ma permette di aumentare l’istinto ossia di eliminargli la limitatezza fisica, di far diventare l’istinto più

grande di quello che un singolo può provare: si entra/guadagna la Vita che prima era “fuori” perché eravamo limitati.

ANCHE IN OTTOVOLANTEIl nostro modo di pensare, ossia avere “coscienza” di quello che si fa e di chi si è, l’“auto-coscienza”, si basa sulla correlazione all’interno di sé dell’azione [azione infinitesima], la quale è correlata con un’altra azione, in un loop [chiuso] di correlazioni {scatole cinesi}, e con il loop della inter-azione verso l’esterno. Nel momento di nostro massimo adattamento con l’esterno, e quindi anche di auto-adattamento, alla fisica il compito di descrivere ii nostro modo stesso di pensare, noi stessi, e quindi come è fatto il mondo (senza distinzione se noi vediamo il mondo in questo modo perché è fatto così oppure è fatto così perché noi lo vediamo in questo modo).

La nostra auto-coscienza ha una sua natura Vitale (ma di cui è solo una forma), e quindi porta a credere/sentire che il loop infinito interno si inlooppi=??? con quello infinito esterno, ossia che l’“auto”-coscienza possa condurre a un infinito^infinito [vedi information rate costante nei miei diagrammi a stati d’animo], ma ciò non è più “auto”-coscienza, non è esprimibile con la razionalità, non possiamo descrivere noi stessi nella nostra profondità infinita pensando di descrivere anche l’infinito esterno (sarebbe come innamorarsi tutti di tutti grazie alla fisica/razionalità, all’adattamento alla fisica, al 50%-50% einsteiniano: ma sarebbe un auto-adattamento (un volere comunicare al massimo), un qualcosa di voluto, quindi un innamoramento di se stessi e non della varietà infinita esterna): la coscienza non è in grado di comprendere due infiniti, ma anche nella razionalità c’è questo desiderio

Vitale "meta-???razionale" che noi sentiamo: da qui la fisica quantistica che introduce, senza poterlo esprimere, tale desiderio all'interno dell'"auto"-coscienza ovvero della razionalità, leggasi qui la fisica. L'"errore" di Einstein, secondo la razionalità ossia calandosi nel suo campo, è quello di volerlo esprimere esplicitamente con la razionalità [io dico che information rate è ugule per tutti ma non pretendo di dimostrarlo, è un "solo" un anelito di vitalità]

Le due semigioie NON E' SOLO CONCENTRARSI SU CIO' CHE E' CRESCENTE, <u>MA</u> INTUIRE LA Gioia OSSIA INTUIRE ANCHE la Gioia se fosse anche L'ALTRA FRECCIA CRESCENTE QUINDI IO-TUTTI, ESSERE CREATO

le due semigioia è il sentire che siamo Creato:

NOTA: "egoista" è una definizione spregiativa presa dal punto di vista dell'altruista → meglio definirlo egoista=amor proprio. "altruista"=amore verso gli altri/abnegazione [anche "altruista" mi pare un po' di parte, dalla parte dell'altruista appunto].

[DC] ANCHE IN OTTO, MISCE, RACCONTO TRISTEAdesso ho capito perché Laura e Speranza sono tirchie nei regali: è l'amor proprio da dividere con quello per i figli/e (che sono quasi il sé ossia il "proprio") e se stesse, ecc. (è l'aporia della razionalità). Tranne che quando siamo innamorati corrisposti in cui amor proprio e amore verso gli altri sono bilanciati [vedi Einstein] (ma la razionalità, in questo caso completata (si può

completare(!)) ha ancora un *quid* che manca per il divino)).

1. Per l'"altruista" (riflessivo):

   Se DeltasxDeltatxDeltaF comincia a "immaginarsi" fuori, che c'è un fuori, avviene la "conversione" alla semigioia, quindi desidera di amare [c'è sempre lo spettro di aver paura [senso di colpa per il proprio limite] che la diminuzione della freccia verso l'esterno non venga capita dal prossimo, che il suo desiderio rimanga nel silenzio [vedi nell'Opera su Spazio che voglio essere accogliente ma lo dichiaro ai quattro venti con un'opera d'arte, strafaccio, sono "invadente"; oppure vedi io pensiero di FORSE FARE IL PRIMO PASSO VERSO IL GENITORE], ma questo notare la diminuzione in noi (della freccia verso l'esterno) è proprio (e dovuto a) della nostra limitatezza])

[DC] ANCHE IN MISCELLANEA

Chi è morto si ama di più, lo si ama di più, si vorrebbe aver c sintomo che l'amore è legato alla memoria, al tempo. Che è una intenzione, dell'altruista/intellettuale.

DOVE DICO CHE GLI OPPOSTI SI AMANO DAVVERO (io-Laura, ecc.): perché c'è la completezza tra altruista-egocentrico.

2. Per l'"egoista" (impulsivo)

Se DeltasxDeltatxDeltaF comincia a "immaginare" gli altri dentro di sé, che c'è un fuori che può entrare dentro, avviene la "conversione" alla semigioia.

Quindi desidera essere amato [c'è sempre lo spettro [senso di colpa per il proprio limite] di aver paura che la diminuzione della freccia interna voglia dire che si è fatto con troppo impeto/non-delicatezza verso gli altri, che il suo desiderio sia troppo esplicito e indelicato [fare un'opera e una frase qui, duali dell'Opera su Spazio: che voglio amare esplicitamente ma intanto... CAPOVOLGERE:accogliente ma lo dichiaro ai quattro venti con un'opera d'arte, strafaccio, sono "invadente"; oppure vedi io pensiero di FORSE FARE IL PRIMO PASSO VERSO IL

GENITORECAPOVOLGERE], ma questo notare la diminuzione in noi (della freccia verso l'interno) è proprio (e dovuto a) della nostra limitatezza])

DA Miscellanea [[DC] Invidio le persone che fresche animano la città all'alba, dovessi cambiare mestiere e vita, mi piacerebbe essere uno di loro [detesto quelli invece che sono nottambuli, ma invidio anche un po' loro (forse perché si invidiano, oltre che si ringraziano di esistere, quelle persone che hanno il wp diverso dal nostro)].

Ma quelle persone che hanno quell'energia (verso le quali mi sento debole perché diverso wp) mi comunicano sicurezza, mi sento loro vicino, mi affido alla loro energia (pensando ai miei diagrammi a stati d'animo, io non ho un wp adattato a quelle albe, e dunque, "debole", mi affido a loro (è una benedizione che esistano) "nietzschiani" del mattino, ossia adattati/fortunati (che sapendolo dovrebbero diventare semi-gioiosi)).

3. Per la disperazione/sofferenza:

DA OTTOVOLANTEMi pare aver capito che tu vorresti ripristinare questo strumento nella sua funzione di riferimento per tarare gli altri orologi CORREGGERE PRIMA DI QUI: ALL'EPOCA QUESTA NON ERA UNA SUA FUNZIONE PERCHE' senza le tlc tra tutti non poteva diventare un'esigenza della ragione e quindi essere concepita (e così IL SISTEMA ORARIO ERA LOCALE (E PERCHE' IL CALCOLO DEI CELLULARI DI OGGI NON C'ERA ma anch'esso post tlc tra le persone)) OPPURE DIRE PRIMA IN NOTA CHE QUESTO SUO ISTINTO RAZIONALE UMANO VA CONTRO SUA PROPOSTA E INVECE E' IN ACCORDO CON ORARIO MEDIO: "DOPO PIERO GLIEL'AVREBBE CORRETTO/CHIARITO" (non mi pare infatti che tu voglia riesumarlo in quanto strumento astronomico, mettendoti in concorrenza con i telescopi [per il Sole: per le stelle è troppo buio-vedere le misure con le stelle come erano fatte con le meridiane]). Ti mostrerò però che questa

non era una sua funzione originaria [troppo complicata per essere attuata per i complessi calcoli ma soprattutto perché NON c'erano tlc tra le persone, solo monodirezionale da orologio a persone quindi senza vantaggio], ma può diventarla oggi dopo l'avvento delle inter-telecomunicazioni (e la facilitazione dall'adozione dell'attuale sistema orario), anzi diventa una funzione imprescindibile se si valutano le tlc in modo positivo, ossia si è "concettuali" [oppure con l'adozione del tuo sistema di compromesso ma che rimane "concettuale"]. Quando si analizza razionalmente questa nuova opportunità (ossia quando la nostra componente razionale (che è quella di apertura verso l'esterno/gli-altri), che è vitale quanto quella impulsiva, prende il sopravvento. "Opportunità", dunque, e siamo pro-tlc) si nota l'aporia insita nel tempo (che è l'aporia della razionalità stessa): assolvere a questa funzione vuol dire far perdere a tutti gli altri orologi (e anche il mio) l'altra loro altrettanto importante funzione (siamo sempre nell'analisi razionale) di segnare il tempo vero: sincronizzare vuol dire far perdere la sincronizzazione locale (sono i classici loop della ragione, anch'essi espressione della vitalità). Se si abbandona la "fredda" analisi razionale, può capitare che l'aporia diventi sofferenza psichica (disperazione???) [MA E' VITA ANCHE QUESTA]: quando, in una giornata di Sole, o quando pensiamo alla nostra realizzazione/impulso vitale personale, e scopriamo quanto siamo stati schiavi della ragione [dei ritmi della società, del tempo medio] (ma la stessa disperazione capita se scopriamo che siamo stati al Sole, isolati a soddisfare i nostri impulsi): ma perché spegnere quello che era entusiasmo, vitalità [l'entusiasmo per le tlc]? Offendiamo la vita perché è la Vita che vorremmo, ma la Vita per prima cosa non può reprimere la vita che è sua espressione.

[MA LA GIOIA (MA FORSE SOLO NEI MOMENTI DI SEMIGIOIA) NON DIRA' QUESTO: SARA' POSITIVA E DIRA' CHE L'ABBIAMO FATTO PER GLI ALTRI CHE OGNI COSA FATTA

E' POSITIVA, E' ESPRESSIONE DELLA VITALITA', DELLA Vita].
DA OTTOVOLANTE

3BIS: Il conflitto con l'altro (e anche al nostro interno)

DA OTTOVOLANTEVivere coscientemente vuol dire puntare al massimo information rate, ma il farlo, l'inter-agire (qui: costruire le telecomunicazioni) porta, spietatamente, a diminuirlo: chi cercava compagnia e socializzazione rimane desolato, chi, invece, voleva esprimere/esternare se stesso si sente oppresso da un'imposizione straniante??? [freccia della memoria, vista come repressione della pulsione necessaria per adattarsi all'esterno] e si ribella ([se] costui dice anche lui, con inevitabili risvolti conflittuali, di avere un progetto "altruistico" con cui esprimeva le proprie pulsioni, pensando alle prime persone, si inalbera e si sdegna e accusa la maggioranza di soggiacere all'omologazione per interesse personale (chi aveva passione civica può entrare nel conflitto rispondendo a chi lo accusa di essere un egoista: dissidi che covano all'interno del nostro io fragile) ma il ritornare indietro [vedi idea di Gervaso] voleva dire isolamento ancor maggiore perché il passo indietro deve tener conto [razionalmente] delle telecomunicazioni per tentare di liberarsene).DA OTTOVOLANTE

- [IL LUTTO]

Quando "muore" una persona cara vediamo il mondo con "gioia" (ossia passiamo alla semigioia) [vedi Klein], vediamo la Vita (il Tutto). E' come se "rinascessimo" noi (è un po' anche questo venire fuori dalla disperazione (la disperazione di aver perso una persona cara)).

ANCHE IN OTTO E MISCESiamo tutti a fare ordine e pulizia, ma c'è chi lo fa con molta lena, e ha paura di smettere di farlo (perché ha paura a uscire dalla sua parte e assumerne un'altra, perché ha anche paura di smettere di recitare) e chi ha la stessa paura a uscire

dalla sua parte e assumerne un'altra, perché la sua non è sul palcoscenico ed ha paura di salirci… Così capita a me, che mi metta a guardare il disordine avanzare e mi "giustifichi"[brutta parola]/pensi, per rimandare, perché non ho quell'energia/voglia per pulire, che esso debba essere lasciato così perché il disordine è conciliazione, e perché in ogni caso sarebbe peggio (pulendo genererei più polvere/disordine di quella che pulirei/ordinererei

L'egoista pensa che il disordine che avanza lo soffochi, sia estraneo e invadente (lo spinga a non fermarsi) e quindi fa_azione_verso_l'esterno senza fermarsi [rimanda all'infinito la pausa dal non fare, ossia non comincia, l'attività intellettuale di coscienza del proprio limite); l'altruista lo pensa come arricchimento???, conciliazione??? con l'esterno (e perché in ogni caso sarebbe peggio (pulendo genererei più polvere/disordine di quella che pulirei/ordinererei)) e quindi si chiude in se stesso e non fa azione (fa l'intellettuale ossia rimanda al futuro la propria attuazione ossia la coscienza del proprio limite [l'inazione è rimandare all'infinito l'azione])

L'ALTRUISTA=intellettuale-che-rimanda-il-fare MA E' DOVUTA A PAURA DI SE STESSO=abbandonare il pensiero per lasciarsi andare alla propria pulsione [[quindi percezione senza azione=feedback]] OPPURE IL GENITORE=chi-fa-senza smettere di-fare -per-la-paura-di-pensare MA E' DOVUTA A PAURA DEL CONTATTO/DIFFIDENZA [[quindi azione senza feedback]]

Ma pensare anche che la pulizia (e l'ordine) l'egoista non lo fa solo per se stesoi, lo fa nell'attesa di incontrare (se si è soli, l'egoista potrebbe diventare altruista ma nemmeno l'altruista lo è nella solitudine e così si cade nella disperazione/solitudine/depressione e si smette di pulire/ordinare (si fa il minimo per continuare ad aspettare gli altri) la casa (e anche il proprio corpo)). Ciò vuol dire che lei puliva per orgoglio, per far vedere le sue capacità e per, anche, rimarcare il suo territorio, e lo faceva perché noi figli eravamo lì.

NON SI CREA l'ORDINE, MA UN PROPRIO/CERTO ORDINE CHE E' SECONDO CERTE REGOLE D'ORDINE (VEDI REGOLE DEL SISTEMA FORMALE, CHE SONO SENZA INCERTEZZE E DEGRADAMENTI NEI MODELLI NON-QUANTISTICI) vedi quindi che cancellare è secondo certe regole e quindi non è mai IL cancellare [vedi racconto su sabotaggio a ditta militare] (CHE ANCH'ESSE HANNO BISOGNO DI UN ORDINE/CRC, ECC. PER CUI l'ORDINE TOTALE probabilmente (PER HTAGLIATO/2 NON LO SI PUO' DIRE) DIMINUISCE.

ANCHE IN OTTO E MISCE

4. La Gioia:

CONCLUSIONE per entrambi: il passaggio alla Gioia è lontano ugualmente da entrambi, prima o poi, tra un secondo o mille anni, siamo fuori dalla fisica e nella Gioia=Amore: l'io→Tutti per l'"altruista" e il Tutti→io (Tutti in me) per l'"egoista" (quindi desidera essere accogliente???) diventano io←→Tutti.

ANCHE IN MISCELLANEA [Nota: ANCHE IN ALBERI le disperazioni comuni nella matematica si "elidono"

ossia si sommano e due solitudini fanno compagnia, ma nella complicità (che è oltre la logica/matematica) le disperazioni diventano Disperazione che coincide con la Gioia (→ anche la disperazione è Vita (è opera di Dio)]

ANCHE IN OPERA SU IA La disperazione è cosa solitaria, la semi-gioia va verso il bordo di se stessi: per uscire dall'individualità ci vuole un umano (vedi i casi in cui ci si fonde e quindi si passa dalla semi-gioia o dalla disperazione alla Gioia o alla Disperazione le quali coincidono: paura condivisa per la morte = Disperazione, lettura di Anna Karenina = Gioia).

[DC] ANCHE IN MISCELLANEAQuando sono malato (influenza, ecc.) a volte sento più vivi i virus e i batteri in me di quanto mi senta vivo io, e quasi sono contento e partecipo della loro vitalità (è come se mi trasferissi in loro).

Se la consapevolezza profonda con la quale sentiamo che le due frecce immagina vagamente che ENTRAMBE possano essere crescenti, anzi dapprima si renda conto dell'unione tra le due frecce (stupore di esistere), e poi appunto immagini vagamente la Gioia (l'idea che entrambe POSSANO essere crescenti, con un LOOP positivo e inarrestabile di entrambe le frecce PERCHE' ANCHE GLI ALTRI CHE MI ACCOLGONO SONO VITA E QUINDI L'AMORE SI ALIMENTA ALLO STESSO TEMPO DI COME SI ALIMENTA LA GIOIA, OSSIA LA Vita E' GIOIA E AMORE).

TITOLO: ….
"USCITA NEI LABIRINTI"

****
- REALIZZAZIONE:

A. SULLA GRATA:

1. METTERE DIAGRAMMA A STATI D’ANIMO SU GRANDE CARTELLO. IL TITOLO DEL CARTELLO E’ ANCHE IL TITOLO DELL’OPERA.

METTERE DIAGRAMMI A STATI MIEI (ARTISTICI OVVERO FATTI A MANO) SULLE PIANTE O SU MIE INVENZIONI SULLE PIANTE O SU PARTI DEL MIO LIBRO SULLE PIANTE E CHIAMARLI “LABIRINTI” [i diagrammi a stati sono l’IA] → NO: HO FATTO UN DIAGRAMMA A STATI d’animo

OPPURE: fare il ritratto di mia sorella come un diagramma di stato.

Mettere diagramma di stato di una macchina di Turing universale

- NO: METTERE LIBRI DI BOTANICA DELLA BIBLIOTECA MA DA LEGGERE SOLO INSIEME FUORI (ORGANIZZARE LETTURE COLLETTIVE) → MEGLIO:
- Non c’è MIO LIBRO A DISPOSIZIONE non perché è ancora prematuro MA perché è DA LEGGERE SOLO INSIEME FUORI (UN LIBRO DA LEGGERSI INSIEME, SOTTO UN ALBERO OSSIA SOLO MENTRE SI INCONTRA UN ALBERO): non scriverlo ma dirlo durante il giro e basarsi su di esso (e poi arricchirlo con i colloqui avuti).

AMARSI E’ NON CAPIRSI (VEDERE MIA FRASE PER “DOVE SONO LE PERSONE”), MA QUANDO CI SPERDIAMO NEL NON CAPIRE POSSIAMO ESSERE PRESI DALL’ANGOSCIA: SE SIAMO NEL NON CAPIRE E NELL’ANGOSCIA MA CI SONO DELLE ALTRE PERSONE OSSIA NON SIAMO SOLI ALLORA L’ANGOSCIA DIVIENE AMORE. MA NON SIAMO MAI SOLI PERCHE’ “SOLI” E’ UN ASSOLUTO ED E’ SOLO DELLA LOGICA. QUINDI LA QUESTIONE è: quando si passa dalla fisica al non capirsi quale è l’andamento verso il limite dell’information rate (che è la definizione della solitudine)?

- Mettere la Gioconda con sopra il gioco della settimana enigmistica fatto di linee e numeri: non può risolvere la Gioconda, ma meglio sarebbe mettere immagine che richiama un nostro caro, che la IA o Turing generano: la nostra mano trema (è l'"errore"=amore) a farle, quella della IA è fisicamente sempre la stessa: una fotocopiatrice può riprodurre il dipinto che ho fatto di mia mamma, con gli stessi errori dovuti all'emozione, ma non può riprodurre l'emozione che vivo io a farlo o a vederlo.

2 Piccolo CARTELLO specifico CON INVITO AL GIRO E DESCRIZIONE CON FINALITA' e anche durata E RIMANDARE ALL'AGENDA sul banchetto PER LA PRENOTAZIONE.

(CIRCA IDENTICO AL FOGLIO CON STESSO DISCORSO MESSO SUL TAVOLO (e mandato alla Zanetti per il sito delle biblioteche)

Date e orari dei giri:

Al pomeriggio possibile solo mercoledì e domenica, quindi:

Mercoledì 25 settembre dalle 18 alle 19
[Mercoledì 2 ottobre dalle 17,30 alle 18,30]
[Domenica 6 ottobre dalle 16 alle 17]
Domenica 13 ottobre dalle 16 alle 17

Ci si può prenotare in loco oppure (???qui sul sito delle biblioteche (email = …)???) oppure all'associazione Magica Torino (email=…) per iscriversi GRATUITAMENTE indicando la data prescelta [data, nome e cognome e proprio contatto per avere conferma].

Istruzioni: scrivere sull'agenda il PROPRIO NOME (ed email per la conferma) nel giorno prescelto (verrete ricontattati) tra ~~E NUM. DI TELEFONO~~ I DUE O TRE giorni proposti e/o scrivere

proprio nome e inviare un’email all’associazione lasciando un proprio contatto per la conferma (brutto tempo, [numero esiguo]. Rivolgersi al banchetto dell’associazione Magica Torino

B. SUL BANCHETTO:

- METTERE BANCHETTO CON SOPRA:
- Agenda (con già prenotati)
- Istruzioni: scrivere sull’agenda il PROPRIO NOME (ed email per la conferma) nel giorno prescelto tra ~~E NUM. DI TELEFONO~~ I DUE O TRE giorni proposti e/o scrivere proprio nome e inviare un’email dell’associazione lasciando email e proprio numero di telefono per essere ricontattati per la conferma. Rivolgersi al banchetto dell’associazione Magica Torino

3. LASCIARE SUL BANCHETTO DEI FOGLI CON UN PICCOLO DISCORSO SULL’OPERA E LA COPIA DEL CARTELLO SUL GIRO DEGLI ALBERI:

3.1 COME E’ NATA:

CHIAMARLI “LABIRINTI” [i diagrammi a stati sono l’IA]

3.2 FOGLIO CON BREVE DISCORSO SU TURING:

“Su Turing: quei freddi diagrammi che una IA stessa potrebbe fare su se stessa (ed infatti ci sono le macchine universali di Turing): fredde macchine (→ riduzione a IA) (descrivono anche qualsiasi IA) che descrivono il meccanismo/algoritmo della razionalità, di qualunque ragionamento (logico)”

E POI SU INTENZIONE DI METTERE DIAGRAMMI A STATI MIEI (ARTISTICI OVVERO FATTI A MANO) SULLE PIANTE O SU MIE INVENZIONI SULLE PIANTE O SU PARTI DEL MIO LIBRO SULLE PIANTE SULLA MIA OPERA)

3.3 Io ho cercato di andare oltre, di FARE UN DIAGRAMMA A STATI d'animo per i viventI[/Vita], molto confuso, molto poco definibile [sto usando i mezzi della IA per esprimerli, ma l'IA non può esprimere/provare (qui schematizzati negli estremi: (semi)gioia e sofferenza)] (ma ugualmente non sono riuscito a esprimere ciò che volevo OSSIA GLI STATI D'ANIMO, ma voi sentite ciò che avrei voluto esprimere, questo è il miracolo (non logico) che avviene sempre TRA I VIVENTI)

3.4 FOGLIO CON CIRCA STESSO DISCORSO MESSO SULLA GRATA (e circa quello mandato alla Zanetti per il sito delle biblioteche)

"MIA MAMMA SI STA TRASFORMANDO IN UN VEGETALE (una alberA) (« E' diventata un « vegetale »)"

"E' un vegetale…", "E' diventato un vegetale": è l'offesa???, l'umiliazione, l'annichilimento=???, l'esclusione, disumanizzazione più grande che ci sia.

Ma si da???'??? ad un albero del: "demente"?

VEDI ANCHE DIRE: "TI COMPORTI COME UN BAMBINO" (VEDI LIBRI DI "PUERICOLTURA" COME BOTANICO E COME NEUROLOGO CON FTD). Vedi come

tutti vedano una rassomiglianza tra lei e i bambini/neonati.

ANCHE IN MISCELLANEA

Ma lei ha un’attività della corteccia cerebrale ridotta, placche amiloidi??? (dell’Alzheimer???), gene mutato, proteine…: ha l’FTD (o PSP)…

Ma noi non possiamo vedere che ha una scala (~~F,~~ s, t) diversa e quello che si manifesta alla nostra scala è per l’appunto una minor attività della corteccia. La sua vitalità non si vede a livello cerebrale (in (s, t)) ma si dovrebbe vedere con un aumento della sensibilità alla F che non riusciamo a cogliere insieme a (s, t)).

TUTTO

Ma prima le si dice, e in genere per tutte le persone con cui si comunica poco: “è “assente” oppure: “ “Non è presente””, ossia scarsa comunicazione, inter-azione. Lo stesso potrebbe dire lei di noi. Le due diciture sono di “animali” e “vegetali” tra di loro.

“ANIMALI” E “VEGETALI” SONO CATEGORIZZAZIONI ARBITRARIE DEL VIVENTE, NOI STESSI SIAMO “ANIMALI” O “VEGETALI” IMPREVEDIBILMENTE A SECONDA DI COME SIAMO IN QUESTO MOMENTO (COME I MALATI MENTALI DEI NEUROLOGI, COME BOTANICO O NEUROLOGO: l’uno considera malati i viventi, l’altro li considera perfette creature). Con telecamera velocizzata non si riesce ad avere real time = wp matchato.

Si dice: “diversamente abili”, è per dire “stessa vitalità” ma incomunicabilità ossia “diversità”. “abili” perché persiste la visione razionale.

L’INCOMUNICABILITA’ DELLA RELATIVITA’ SI INCONTRA ANCHE QUI, ANCHE SE I VIVENTI HANNO LA NOSTRA (CIRCA) STESSA GRAVITA’ ~~[LA STESSA VELOCITA’]~~ E SI INCONTRA ADDIRITTURA/QUINDI ANCHE NEI CONFRONTI DI NOI STESSI.

L’IA non può fingere a se stessa, quindi non conosce la finzione che deriva dall’autoconsapevolezza e che non può mai essere annullata (sempre fingiamo a noi stessi [oltre che agli altri → ...].

Con gli animali comunichiamo meglio che con le piante o FTD: non con la parola, ma con altri simboli logici (i trattati parlano di comunicazione, non di sentore). Le piante sono sole quando sono

con noi e non tra di loro, come sola è anche lei. Ma c'è l'amore e il *contatto*.

I vegetali hanno una vita relazionale (presumiamo, anzi postuliamo) con gli altri vegetali come noi l'abbiamo con gli altri umani (non malati di FTD) (vedi Stafano Mancuso) e forse anche mia mamma l'avrebbe se fosse insieme a persone come lei (e io non la lascio andare per stupida gelosia, ma è l'amore che è oltre alla comunicazione che ci lega.
[Anche in Miscellanea]Sempre più lenta, anzi il massimo (legnosa) [ma sempre più sensibile al tocco, e sempre più forte in output] [vedi Pinocchia]
[Anche in Miscellanea[mia mamma si sta trasformando in una pianta.
Io ho sempre amato le piante e anche lei.

Come io le spalmo delicatamente e lentamente la crema…
Lei/piante sono iper-sessuali/iper-SENSUALI
(vedi il loro modo diretto/esplicito di esporre i genitali nei fiori (come certe tribù), come FTD è esplicito).

[vedi in MISCELLANEA mia poesia sui fiori: ostentano, come certe tribù, gli organi sessuali, rendendoli fiori; vedi la pornografia delle foto sugli stigmi=morbidi come le vagine] e SUPER-EGOISTE ("brutali": guardando foto velocizzate vanno "beceramente/carro-armato/ottusamente/demenzialmente contro il muro e non fanno calcoli: ma è perché dalle foto NON vediamo loro comportamento "riflessivo/ponderato" come il nostro e quello degli "animali": magari titubano, torna-

no indietro, e poi si avvicinano al muro). Sono pulsionali in modo “abnorme”, ma lo sono per me che ho difficoltà ad adattarmi, ma io sono per lei/piante (e Laura) iper-intellettuale, e per le piante lei è troppo intellettuale/poco-pulsionale.

[Si potrebbe cercare di dimostrare che le piante sono molto più sensibili al campo (quindi forza) eltm (propagativo per esempio) ma non si può farlo perché se uso macchina fotografica nel quasi buio per riprendere pianta che si muovo quasi al buio non riesco a dimostrare=accorgermi-con-mio-htagliato/2-alla-mia-scala s,t,F i movimenti perché le foto sono in tempi lontani (non hanno discretizzazione spaziale sufficiente per mostrare qualcosa che andrebbe oltre la mia scala ossia la comunicazione=information-rate che ricevo)

Bisogna accarezzare con delicatezza e lentamente le foglie all’ombra (per non togliere le calorie) alitando così CO_2 e umidità [è vero che le piante sentono se noi le curiamo, ma questo deve avvenire in questo modo] [far vedere mia foto ciclamo]

Si comunica con mia mamma attraverso la mano, attraverso una parte del suo corpo, attraverso quella parte, che potrebbe sembrare poca comunicazione, riesco, accarezzando lentamente e delicatamente, a fare sentire anche la mia presenza come comunicazione, forse, non so però che cosa le comunichi di più di quello che le faccio sentire, anche se lei non capisce, trasmettendole la mia vicinanza, che sono vivo, che non è sola, che c’è la Vita (quando leggo Elio Vittorini con passione, la passione mia lei la sente, sulla Vita siamo in perfetta “sintonia”) → quello che dobbiamo trasmettere non è l’informazione, ma la vita (che anzi si trasmette meglio senza informazione, come dice

Klein). Con la mano c'è comunicazione ridotta ma perfetta (matching).

Per mia mamma ci vorrebbe un botanico (meglio un amante delle piante come me).

Ai neurologi dovrebbero fare un corso di botanica (dovrebbero amare le piante).

La divisione (→ schematismo) è proprio dell'informazione: in particolare, per la vita, suddividiamo in regno animale e vegetale [così come suddividiamo il tensore dell'enqmoto(=azione) in campo eltm esterno, slegato dalla materia (fotoni=eltm slegati dal campo forte=materia; campo eletm trasmissivo con fotoni slegato dal campo eltm della materia (elettroni): le piante energia dai fotoni, gli animali dal campo eltm (=chimica) della materia), e quindi dal campo forte, ecc. (del silicio vediamo la semiconduttività e non il suo campo forte anche ma perché non siamo capaci di descrivere/capire la vita=Vita]

Anche in misce: Vedo una ragazza storpia/ebete (molto vegetale) su una carrozzina: esito, poi ritorno e la tocco: la gioia!

Non esitate con i vegetali, sia che siano “persone” che siano “piante”: amateli anche fisicamente, fate sentire l’amore (che non è fisica ossia comunicazione/informazione, ma perfino la fisica stessa, quella fredda fisica, ci dice, con molto calore, che l’amore c’è (grazie alla quantistica ma anche alla relatività, ossia, in totale, alla probabilità) perché una probabilità C’E’, ossia la comunicazione c’è sempre, minima ma NON può scomparire, essere zero).

3.4.2 Per sito biblioteche (mandato alla Zanetti per il sito delle biblioteche):

(CIRCA IDENTICO AL FOGLIO CON STESSO DISCORSO MESSO SUL TAVOLO e quello sulla grata)

"Un visita guidata nel parco che circonda il Mausoleo della Bela Rosin per conoscere ogni singola pianta nella sua individualità, e il parco nella sua totalità quale essere vivente.

Perché è difficile comunicare con loro? Perfino la potatura che gli alberi hanno subito può essere interpretata nell'ottica dell'interazione tra uomo e pianta.

Soffrono, gioiscono?

Provano piacere? Si andrà alla scoperta della loro sessualità.

L'accompagnatore non crede ai miti raccontati da Ovidio sulle ninfe e gli umani metamorfosati in piante, e nemmeno alla metempsicosi, perché si spinge oltre: questa "incomunicabilità" (che non implica affatto una loro minore coerenza propria [lo è solo quella ricevuta e reciprocamente da parte loro]) può condurre ad uno stato di grazia: una percezione amplificata ed emotivamente totalizzante dei viventi intorno a noi, [al desiderio di fusione/succhiare il Creato], cui consegue un folle pensiero, di gioia: ci si sente un tutt'uno con il Creato. [cioè il riconoscere questo isolamento/incomunicabilità, ossia il limite (che è di entrambi) porta a superarlo staccandoci dalla razionalità/comunicazione]

Non mancheranno osservazioni di carattere botanico, perché l'accompagnatore ritiene che le teorie scientifiche applicate alla biologia siano come dei "Gloria" mozartiani in lode al Disegno della Natura

[le teorie scientifiche sono come saggi critici sulla Pietà rondanini di Michelangelo]

Il giro per il parco intorno al Mausoleo della Bela Rosin, gratuito, avrà la durata di un'ora, e fa parte dell'opera d'arte che Andrea Paolini presenta alla mostra: "Labyrinthus???" "La sfera e il labirinto", in programma al Mausoleo dal 22 settembre al 27 ottobre.

Date e orari del giro:
- Mercoledì 25 settembre dalle 18 alle 19
- Domenica 13 ottobre dalle 16 alle 17

Per prenotarsi, mandare un'email:

~~- Alla biblioteca civica del Mausoleo della Bela Rosin (mausoleo.belarosin@comune.torino.it)~~
oppure:
- All'associazione culturale *Magica Torino* (iinfo@magicatorino.it)

indicando la data prescelta,

oppure si può telefonare direttamente all'accompagnatore:

Andrea Paolini: 348-3029974"

QUELLO SPEDITO A BARBARA:

Un visita guidata nel parco che circonda il Mausoleo della Bela Rosin per conoscere ogni singola pianta nella sua individualità, e il parco nella sua totalità quale essere vivente.

Perché è difficile comunicare con loro? Perfino la potatura che gli alberi hanno subito può essere interpretata nell'ottica dell'interazione tra uomo e pianta.

Soffrono, gioiscono?

Provano piacere? Si andrà alla scoperta della loro sessualità.

L'accompagnatore non crede ai miti raccontati da Ovidio sulle ninfe e gli umani metamorfosati in piante, e nemmeno alla metempsicosi, perché si spinge oltre: questa "incomunicabilità" (che non implica affatto una loro minore coerenza) può condurre ad uno stato di grazia: una percezione amplificata ed emotivamente totalizzante dei viventi intorno a noi, cui consegue un folle pensiero, di gioia: ci si sente un tutt'uno con il Creato.

Non mancheranno osservazioni di carattere botanico, perché l'accompagnatore ritiene che le teorie scientifiche applicate alla biologia siano come dei "Gloria" mozartiani in lode al Disegno della Natura.

Il giro per il parco intorno al Mausoleo della Bela Rosin, gratuito, avrà la durata di un'ora, e fa parte dell'opera d'arte che Andrea Paolini presenta alla mostra: *La sfera e il labirinto*, in programma al Mausoleo dal 22 settembre al 27 ottobre.

Date e orari del giro:
- Mercoledì 25 settembre dalle 18 alle 19
- Domenica 13 ottobre dalle 16 alle 17

Per prenotarsi, mandare un'email:

- Alla biblioteca civica del Mausoleo della Bela Rosin (mausoleo.belarosin@comune.torino.it)

oppure:

- All'associazione culturale *Magica Torino* (info@magicatorino.it)

indicando la data prescelta,

oppure si può telefonare direttamente all'accompagnatore:

Andrea Paolini: 348-3029974"

Al pomeriggio possibile solo mercoledì e domenica, quindi:

Mercoledì 25 settembre dalle 18 alle 19
[Mercoledì 2 ottobre dalle 17,30 alle 18,30]
[]

Domenica 13 ottobre dalle 16 alle 17

[...]

Il giro, GRATUITO, avrà la durata di un'ora.
Date e orari:
- Mercoledì 25 settembre dalle 18 alle 19
- Domenica 13 ottobre dalle 16 alle 17

Ci si può prenotare mandando un'email:
- ???Alle biblioteche (email = …)???
oppure:
- All'associazione Magica Torino (email=…)
[[oppure in loco negli orari della mostra]]
indicando la data prescelta [e un contatto per avere conferma].

Istruzioni: scrivere sull'agenda il PROPRIO NOME (ed email per la conferma) nel giorno prescelto (verrete ricontattati) tra ~~E NUM. DI TELEFONO~~ I DUE O TRE giorni proposti e/o scrivere proprio nome e inviare un'email all'associazione lasciando un proprio contatto per la conferma (brutto tempo, [numero esiguo]. Rivolgersi al banchetto dell'associazione Magica Torino

NOTA PER ME: DIRLO ALLE SCUOLE

Fine REALIZZAZIONE
****

La IA NON può essere artista perché non può capire perché la fa, né può darle il valore dell'opera d'arte perché chi glielo dà è lo spettatore umano a cui evoca delle emozioni/amore-o-angoscia (la IA non ha un bagaglio di ricordi che danno emozioni/amore-o-angoscia o non può provare emozioni [legate all'autocoscienza]): lo spettatore può dire che una cosa fatta da una IA è un'opera d'arte ma l'IA non può dire che alcunché fatto da un umano è un'opera d'arte perché non capisce che cos'è un'opera d'arte [se vede un tremore del tratto può supporre che

sia stato fatto per bellezza oppure per un errore (quantistico) dovuto a qualche emozione umana (angoscia o gioia/felicità) (quindi nella logica (=IA) la bellezza = tentativo di mettere angoscia o gioia/felicità è confuso con l'errore: l'umano dice che è un'opera d'arte se dice che non c'è nemmeno un errore ma sono tutte angoscia o felicità)

→ Io posso fare in modo artistico una IA (io faccio un diagramma di flusso con amore, qui come opera d'arte ma lo faccio sulla natura e ogni volta che penso logicamente: sono tutti diagrammi artistici/sentimentali) [ma l'IA non può lei fare altri IA in modo artistico ossia non può creare altre IA, e quindi fare arte]. Noi "creiamo" davvero con l'arte, ma solo nelle cose, ma è tutto quello che possiamo fare (e dobbiamo farlo con gioia: creare arte o fare scienza è la stessa cosa: è amare attraverso le cose, ma non è semi-gioioso se non c'è l'idea che possiamo farlo davvero ossia uscire dalle cose e avere contatto diretto con gli altri) MA POSSIAMO FARE DI PIU': AMARE DIRETTAMENTE (MIA FRASE OPERA SU SPAZIO PIU' AZIONE REALE) → il giro per piante è meglio farlo INSIEME agli altri: è meglio che disegnare diagrammi pensando agli altri (fare arte oppure pensare di amare, il che è la stessa cosa).

QUINDI: FACCIO VEDERE DEI DIAGRAMMI/LABIRINTI SUGLI ALBERI (sia con botanica ma soprattutto con information rate e working point) FATTI DA ME A MANO MA POI BISOGNA USCIRE A FARE INSIEME UN GIRO PER ALBERI OSSIA METTERE IN PRATICA/AMORE QUEL DIAGRAMMA, CHE SENZA IL SENTIMENTO E' NULLA MA CON L'INCONTRO (TRA UMANI MA ANCHE CON GLI ALBERI) DIVENTA DA SEMI-GIOIA A GIOIA VERA (COME CAPITA NELLA MOSTRA OPERA SU SPAZIO).

(nel mio racconto di fantascienza: se la IA NON CAPISCE allora dice che è un'opera d'arte; la stessa cosa per il comportamento di un umano: se NON lo capisce (a partire da tutta la storia dell'universo e dello scopo istintuale dell'uomo), può supporre che sia un errore quantistico ossia uno stato di angoscia o di gioia, ma non può "sentirlo" ossia non può soffrire per l'altro o amarlo=sentirsi uniti nella vita-forse è uguale a quello che capita

con l’innamorato [un umano/vivente INVECE se NON capisce allora ama o si getta nell’angoscia]

???[non può sentire, come sento, che Laura soffre (o almeno credo così perché ha wp diverso dal mio quindi NON la CAPISCO) (e Laura sente che io soffro, o almeno crede così perché ho wp diverso dal suo e QUINDI NON MI CAPISCE) e se si sente la sofferenza si ama, quindi TUTTI i viventi amano perché sentono la sofferenza di tutti perché tutti, nel sé isolato, sentono la propria limitatezza ossia lanciano agli altri il loro grido di aiuto/bisogno di amore [tranne i gioiosi?]: tutti abbiamo bisogno di essere amati e quindi tutti ci amiamo)???

→ ~~amare~~ desiderio di amare (vedi mia semi-gioia) che è solo nel pensiero (siamo ancora nella fisica): manca che sia trasmesso verso l’esterno perché siamo ancora nella fisica e serve l’azione. Quando si ama scompare sia il pensiero che l’azione perché chi ama è fuori dalla fisica. MA VEDI SOPRA.

- La IA non può fare un’opera d’arte perché non c’è l’intenzione, la parte non-fisica di espressione dell’umano (angoscia o gioia) che l’ha ispirata e che la fa opera d’arte. Noi se non sappiamo nulla diciamo che il quadro è un’opera d’arte perché ci ispira dei sentimenti a noi spettatori ma magari è stato fatto da una IA. Ma se ci viene detto che è un’opera d’arte noi entriamo in empatia (ma solo con la mente) con l’autore (cosa che non è fisica, ma eccita nostra mente che vuole amare e pensiamo ai NOSTRI AMORI): non vediamo l’ora dell’arte, perché abbiamo bisogno di questa nostra parte desiderosa di amare [poi il quadro in sé, e quindi anche il regalo (ma il regalo può venire da chi mavamo e allora l’attaccamento è più forte che a un quadro di uno sconosciuto [che potrebbe essere una IA MA PENSARE]) sono solo cose che fanno da tramite per i sentimenti (e anche l’artista dovrebbe capire che la sua perizia è posa cosa rispetto a quello che ha suscitato, ma allora come dico io bisogna suscitare solo gioia e non angoscia)). MA c’è anche [l’opera oggettuale è quindi solo un tramite tra i sentimenti dell’artista e quelli dello spettatore] un valore del quadro perché l’ha fatto un umano nel tentativo di trasmettere i suoi sentimenti (oltre che di suscitarli) e questo se sappiamo che l’ha fatto una IA cade (MA(!) cade anche

il fatto che noi suscitiamo in noi dei sentimenti: i sentimenti suscitati hanno bisogno che l'artista volesse anche lui trasmettere i suoi, quindi l'amore anche tramite le cose è amore perché c'è da tutte e due le parti): se sappiamo che l'autore è una IA la razionalità invece di essere indifferente ai sentimenti li uccide (si potrebbe invece salvare, e così NON NOOOO: saranno le opere del futuro, con IA "artiste" create (ossia oggettivamente AND con l'intenzione di trasmettere sentimenti OVVERO con [sentimento] artistico, con creatività che è sempre artistica (creare=dare anche i sentimenti; quindi non creiamo nella fisica ma creiamo perché c'è sentimento dentro che la fisica non vede, che la IA non vede) che tentano di esprimere i sentimenti dell'autore NON è possibile perché ci vorrebbe sempre dietro l'umano a instillare il sentimento.

L'arte è tale se sappiamo che è stata fatta da un umano, questa è la sua MAGIA (oltre la razionalità).

→ La IA non può creare opere d'arte: non si può passare attraverso una macchina ossia attraverso la razionalità che riproduce se stessa → perde sentimento.

[Benjamin sbaglia a dire che opera riprodotta (e non creata) da una macchina non è opera d'arte (è il sentimento (o l'idea ma che è sempre collegata al sentimento ossia l'opera concettuale deve contenere sentimento altrimenti non è un'opera d'arte (vedi Giulio che non è concettuale [l'arte concettuale è un palindromo=???=due parole che si contrappongono in modo assurdo]), altrimenti può essere fatta da IA che è capace a fare "opere" completamente concettuali)).

RIPRESO A RIVEDERE DA QUI

IL DIAGRAMMA:

FARE IL DOPPIO DIAGRAMMA che è un oggetto di per sé, ossia un oggetto fisico che, astrattamente, quindi ancora nella riduzione della pura logica, resta solo un oggetto (trasmissione della pura information rate che è fisica, infatti non riusciamo a esprimere tutta la nostra umanità, ma a suscitarla sì, anche se diversa dalla nostra personale, e non tutta la nostra personale: l'opera è come parlare, ossia usare la pulsione pura ma che suscita sempre nell'autore come nello spettatore umanità (anche se diversa): c'è

incomunicabilità tra persona e persona, sia con la voce che con l’arte (sono entrambe modalità nella vita), ma sempre wp diversi [tranne che quando siamo fusi uno nell’altro per cui matching perfetto (e deltavelrelativa zero e quindi no distorsione spaziotemporale, ma doppio-infinito solo se non parlo di osservatore=sé ma l’osservatore scompare perché va a sovrapporsi con l’esterno]: l’opera d’arte sposta wp lontani con lo spettatore (è cosa intellettuale attraverso le cose) perché questo non può rispondere solo dopo che lo spettatore è lontano fisicamente e nel tempo (non c’è arte in (circa) real time perché altrimenti è la vita in diretta, quindi l’arte [è come se fosse albero o fosse FTD artificiale, entrambe le quali suscitano umanità] ovvero esalta l’umanità nel fare apposta mismatching (tanto siamo limitati in pulsione+umanità, e allora stimola l’umanità artificialmente abbassando pulsione [l’arte piaceva dunque a Nietzsche e piaceva a me come artista-classico e meno adesso che (ho altro bilanciamento, e) sono più artista simile a innamorato che switcha tra umanitario=artista e pulsionale=artistacheincontra)).

****

RIVEDERENoi siamo come un palloncino che se si allarga con una velocità <c guadagna in umanità ossia acchiappa vita (=information rate dinamica x information rate statica] attraverso più information rate dinamica ma la information rate statica (la sua information rate statica è minore)superficie è meno tesa), oppure si restringe … RIVEDERE

****

Che cosa è un’opera d’arte e un’opera generata da una IA:

Noi sapendo che è stato concepito da un umano(=artista) ossia suscitava umanità nell’autore (ovvero è stato usato esplicitamente come information rate dall’autore che quindi si considera artista ossia uomo che vuole esaltare, del suo gesto, l’umanità), possiamo classificarlo come opera d’arte [altrimenti sarebbe un gesto umano quindi vitale senza questa classificazione ma altrettanto vitale] sentire umanità anche noi, quindi l’opera/cosa trasmette umanità (e NON vita, perché non è vita: l’autore non riesce a creare la vita ossia esprimere la sua vita, ma solo la sua umanità: se vi riuscisse saremmo nella Vita). Altrimenti, se

scopriamo che è stato fatto da una IA, la umanità che sentiamo cade, ma aumenta la vitalità che riceviamo notando la perizia tecnica raggiunta da quell'umano che ha inventato quella IA e quindi la vita (=pulsione+umanità) in RX che noi percepiamo è sempre la stessa perché è la vita (sempre intensa uguale) in TX che è partita per generare quella IA.

TITOLO:
Diagramma a stati d'animo dei viventI/Vita

Tutti e due eravamo vivi e abbiamo agito/vissuto come potevamo, di sicuro facendo così le ho trasmesso la vita (per quella il wp è sempre perfetto).

{è questa forza (vitale) (della quasi-disperazione, ma se sono "davvero" disperato (in quello STESSO ISTANTE) succede la semi-gioia, ossia semi-gioia e semi-disperazione non sono definibili

separatamente e non sappiamo [indecidibile] se si realizzano separatamente, il risultato è che vengono a REALIZZARSI nella Vita (è la loro metamorfosi che la razionalità non può spiegare) [vedi innamoramento corrisposto, anch’esso con doppio-loop]) che permette di andare oltre il limite della volontà} → i sentimenti non esistono così separati ma sono una nostra schematizzazione: nel momento della loro REALIZZAZIONE si hanno “doppi-loop” che cercano di descrivere il passaggio alla realtà dove c’è solo Vita (e non i sentimenti che non sono definibili ((decibili)) nella realtà della Vita)

PRINCIPIO CHE LI MUOVE:

IN PARTE ANCHE IN OTTO[l’ecologia ci porta alla lentezza, ma adesso Gervaso aveva capito perché: lo fa togliendo la volontà/desiderio, che è ciò che ci mette fretta, reprimendo i nostri impulsi (che vengono profusi nell’ideale di contribuire a un

lavoro corale, per il bene comune): è una ricerca della gioia/felicità/armonia/serenità sottrattiva, all'inazione manca il nostro io, la nostra pulsione vitale (e così ecco "spiegati" i suoi dissidi, quelli dell'ecologista, un istinto di repressione/punitivo che si rivolge a un singolo, come è il caso di quel suo gesto inconsulto, ma carico di vita (della dignità verso se stesso), contro il negoziante, o il forte impulso a reagire a un'altra umiliazione: quando l'egoista-inquinatore approfitta dell'ecologia per incrementare la propria azione devastatrice, per esempio usando i prodotti ecologici come alibi, o sprecando ma facendo la raccolta differenziata; e sbandierano pure il loro ecologismo (ecologista è colui che escogita comportamenti a basso impatto per poi non "aprofittarne") – per essere equi, accenniamo all'insofferenza che si genera nell'"egoista": per esempio, quando l'ecologista per sbandierare il suo sacrificio per la causa comune prende l'aereo per aumentare a destra e a manca la propria notorietà (è la presunzione/superbia che questa volta grida vendetta: ma che si tratti di invidia, o di superbia, o di sopraffazione (violenta o non-violenta) nei casi non-complementari/diretti, l'istinto di superarsi/vibìncere-i-propri-limiti è l'istinto vitale). MESSO IN DIAGRAMMI{Nella dialettica oscillante tra tensione [verso l'attacco] e sentimenti concilianti/complementari, l'attacco capita quando l'ambiente diventa più limitante

ossia l'information rate diminuisce [se aumenta c'è più probabilità di un rapporto sereno e conciliante] (oscillante, oltre all'information rate, è lo stato d'animo [che fa preferire output o input] che ha un equilibrio instabile verso uno dei due stati in funzione della propria storia/esperienze accumulate in quel momento (e che continuano con un loop nell'infinitesimo *mentre* si cerca di analizzare/determinare tale equilibrio [sentendo sempre di fare l'attore]). Se di fronte all'"altruista"/"individualista" c'è il suo opposto (l'"individualista"/"altruista") la molla per l'attacco/scontro [se si crede al libero arbitrio, altrimenti capita così per Disegno] è l'offesa/presa_in_giro (è l'invidia che è sempre individuale (che chiamiamo "incoerenza" per nascondere una volontà di superare i limiti umani a scapito di una eguale propria che però si sente schiacciata/vilipesa)), l'altro sembra aumentare invece che diminuire l'information rate, o almeno diminuire meno di quanto subisca lui), che avviene quando si crede che l'altro abbia incrementato la propria information rate (prevalente in output per l'egoista) a scapito della nostra (in input per l'altruista) (altri casi: egoista di fronte a egoista (???con forzatura a violenza/scontro_diretto???) o altruista di fronte a altruista (uno cerca di fare il santo e sacrifica la vita per succhia l'ambiente all'altro)}.

Nella comunicazione quello che non è detto la completa (inf. rate attivo è completato fino a inf. Rate totale che è sempre uguale (uguale a quello max.), MA solo se si crede che l'altro sia Vita (vita piena) ossia Vivente (diamo vita anche alla IA, anche lei dice delle cose non dette oltre a quelle dette).

LA DINAMICA [DC] ANCHE IN MISCE E OTTO [DC] *Sul digitale ovvero sull'insicurezza (il bisogno del feedback)*

Si vede nei film: perfino quando due persone si attraggono al massimo (sono

“innamorati” [=massimo adattamento, wp al proprio massimo e uguale a quello dell’altro, input e output più vicini possibili (in teoria si confonderebbero se non fosse che uno dei due (siamo nella logica ossia nella coscienza ossia nel tempo [condizioni iniziali]) deve iniziare)), si vede nei film che vanno a scatti uno verso l’altro: ognuno ha ancora bisogno dell conferma dell’altro (uno dei due ha iniziato, “deve”, nella logica, aver iniziato, ma se “deve” allora ci ritroviamo con gli scatti): questo è il “digitale” che si porta dietro o è connaturato alla conferma, al *feedback necessario*, al CRC (che ha come seme il digitale ma che CRC su un solo bit, troppo poco), al dubbio/fidarsi dell’altro che *non* è esattamente te e quindi *non* ha le tue identiche intenzioni/volontà (l’“equilibrio” [ogni stato d’animo è un “equilibrio” ovvero ogni “equilibrio” è solo uno stato d’animo con probabilità =circa zero come gli altri) e quindi il

matching parte come un disequilibrio e poi, data la non-stazionarietà della logica = dinamica *oscillerà* (siamo relativi e abbiamo bisogno di conferme, di feedback, da cui il limite quantistico) intorno a quella posizione [=valor medio], più a lungo o meno in base alla "stabilità" [=fidarsi] che è probabilistica perché legata all'infomazione e che nell teoria dell'informzione non-shannoniana ma quantistica ha una discretizzazione (un errore di discretizzazione o di quantizzazione) che non va a zero come nel 2° teorema di Shannon ma ha un limite a htagliato/2 [o Godel] quindi la stabilità perfetta esiste a meno di htagliato/2 (o Godel) che definisce la razionalità e quindi tutti i concetti ad essa associati, compreso l'"equilibrio stabile" che è il valor medio ossia la "certezza"): quell'errore di quantizzazione si vede durante il bacio.

ANCHE IN MISCE [DC] ANCHE IN DIAGRAMMI E' la trasgressione di superare l'impossibile, la voglia folle di non essere dimenticati (e anche (AND) di non dimenticare gli altri) [questi impulsi] e il pensiero pensiero pazzesco della Gioia che muovono e sono il motore della vita[=Vita].

La trasgressione è andare contro la ragionevolezza [=proprio limite], la follia: Lolita MA avere un figlio da lei (fregarsene del tempo); incesto MA al contrario di me che devo solo vincere l'impulso del piacere [è come con l'altra lei, ossia volere che l'altro ci piaccia fisicamente, volere che la nostra umanità=mente domini il corpo [ossia volere l'IO-TUTTi qui sulla Terra, come volontà, costituita solo dell'umanità e non anche dall'egoismo] → è come chi fa sesso con una donna che non è più fertile: come nel mio caso, lo fa solo (molto umanamente) per dare piacere

all'amato] avere un figlio da lei (come nelle tragedie greche dove questa volontà della ragione è esaudita: come uccidere una persona e che questo avvenga davvero, come il dittatore che uccide e domina le vite davvero, ossia l'orrore della volontà [limitata] della pura ragione che viene attuata (l'orrore del limite viene ad attuarsi) [nel caso dell'incesto del figlio è come la clonazione che è la noia (e la solitudine) dell'attuazione del dominio della nostra volontà (→ fine della trasgressione e quindi [del motore] della vita), dominio che nella nostra coscienza=complicità con noi stessi, è sempre felicemente intuito come non attuabile. MA il dominio, la noia, la solitudine, la disperazione non è mai totale [vedi anche racconto sul sabotaggio della ditta militare]. [DC] ANCHE IN DIAGRAMMI E' la trasgressione di superare l'impossibile, la voglia folle di non essere dimenticati (e anche (AND)

di non dimenticare gli altri) [questi impulsi] e il pensiero pensiero pazzesco della Gioia che muovono e sono il motore della vita[=Vita].
La trasgressione è andare contro la ragionevolezza [=proprio limite], la follia: Lolita MA avere un figlio da lei (fregarsene del tempo); incesto MA al contrario di me che devo solo vincere l'impulso del piacere [è come con l'altra lei, ossia volere che l'altro ci piaccia fisicamente, volere che la nostra umanità=mente domini il corpo [ossia volere l'IO-TUTTi qui sulla Terra, come volontà, costituita solo dell'umanità e non anche dall'egoismo] → è come chi fa sesso con una donna che non è più fertile: come nel mio caso, lo fa solo (molto umanamente) per dare piacere all'amato] avere un figlio da lei (come nelle tragedie greche dove questa volontà della ragione è esaudita: come uccidere una persona e che questo avvenga davvero, come il dittatore che uccide e

domina le vite davvero, ossia l'orrore della volontà [limitata] della pura ragione che viene attuata (l'orrore del limite viene ad attuarsi) [nel caso dell'incesto del figlio è come la clonazione che è la noia (e la solitudine) dell'attuazione del dominio della nostra volontà (→ fine della trasgressione e quindi [del motore] della vita), dominio che nella nostra coscienza=complicità con noi stessi, è sempre felicemente intuito come non attuabile. MA il dominio, la noia, la solitudine, la disperazione non è mai totale [vedi anche racconto sul sabotaggio della ditta militare].

CIO' CHE E' FUORI DAI DIAGRAMMI (OSSIA PROPRIO GLI STATI D'ANIMO): [DC] ANCHE IN MISCE E OTTO Verso di lui: "Io mi sono fatto i cazzi miei quando ho assistito nostra madre almeno quanto vuoi, forse più di

voi, no: per i sentimenti non si possono fare comparazioni [vedi Keplero], quindi si può solo dire: come voi. La matematica non vale per i sentimenti che sono oltre la fisica (per quello non si possono esprimere, non sono razionali_coscienti): io non posso sapere "quanto" soffri tu, se di più o di meno di me, e lo stesso per qualsiasi sentimento.

Adattamento e relatività:
La distribuzione delle Delta tra (s, t, F) è come realtività generale e l'"altruista" sembra che trattenga la forza [verso di te che ne sei l'interlocutore] ma perché espande sé nello spazio (come stepper motor che con foza/corrente di mantenimento occupa più bobine), ma diminuisce la densità di energia e siccome la gravità è proporzionale alla densità di energia e non all'energia è come abbia gravità minore (in realtà la gravità lavora su information rate quindi è equivalente a questo meccanismo).

L’altruista dedica la forza a (s, t) (ha più loop) e risulta più “riflessivo” in input e più “controllato” in output, ma “controllato” e “riflessivo” solo sulla velocità [e s???] ma ha scarsa sensibilità sulla forza.

ANCHE IN MISCE [DC] *Dovevo gridare (avrei dovuto gridare di più?) La violenza “che cosa è”*

Con FTD [il mio errore : bisogna(va) concentrare me stesso solo su di lei e non su molti altri (espandermi negli altri/cercare l’accettazione e la fama): richiedeva attenzione/considerazione, per quello mi provocava (ha(veva) un wp verso egoista e chiedeva che io mi matchassi a lei: ecco cosa è la violenza: la sua violenza in forma di provocazione (o il suo raptus) è un grido a comunicare (come il grido della foca per il figlio morto) (a fare l’amore, alla sensualità), ed il mio raptus quello che lei interpretava come reazione, come

risposta alla comunicazione, ossia il mio grido che non sono morto (che io figlio non sono morto): ma poi dovevo/avrei_dovuto toccare con delicatezza e lentezza (sensualità) e forse nell'incesto vi riuscivo, ma gridando ogni tanto per mantenere il wp) OSSIA: non espandermi (verso altri da lei) (o anche visibile come non trattenermi)… (voleva che io avessi più "grinta" verso la vita, una vita "più mia", più decisa, "entusiasta", più da leader). Ma è difficile auto-adattarci… (la colpa è la ripercussione del nostro limite…: avrei potuto pensare che anche lei non si auto-adattava, che lei era troppo poco trattenuta, ecc [il duale] → nella Gioia dove siamo uniti non esiste più il senso di colpa che è verso di sé, asimmetrico). Se io avevo quel wp, dovevo gridare/avere_raptus per cercare (e riuscire) a cambiarlo (così come il raptus mi prendeva durante incesto ossia, di nuovo, la forma che il disadattamento mi

portava ad avere per cercare di adattarmi).

C’era anche un’altra forma, questa che “veniva anche da me spontaneamente” (ma solo raramente, molto raramente) – lei mi capiva (ossia c’era comunicazione reale/attiva, lo vedevo dalla sua espressione, anche se in modo più “composto”, meno che durante i raptus): quando “mi confidavo”: le parlavo, calmo e rilassato (si ha il massimo dell’equilibrio e quindi si è einsteiniani e dunque il massimo dell’information rate MA SOLO se anche l’altro fosse come noi (quindi è quando si considera l’altro come noi, pari a noi, anche però senza fare uno “sforzo” per comunicare di più (è come se si stesse da soli, se l’altro non desse reazioni, non ci si squilibrasse, si rimanesse sempre “se stessi”): nel mio caso mi confidavo, le parlavo “alla pari” (vedi qui sopra) [ma si sente sempre, anche nella tranquillità, di recitare (vedi qui oltre), di recitare la parte del

tranquillo] (come se non fosse FTD) quindi con forza non contratta (come la sento io (forse perché sono gli altri a farmela sentire così), che di solito sento di darmi agli altri in modo forzato).

→ OK QUANDO DICO CHE DEVO sfiorare lei e l'albero PIANO, dimostrando anch'io sensualità

[DC] ANCHE IN MISCE E IN OTTOLa razionalità crea il futuro, che crea il "non vedere l'ora", l'aspettativa, la vitalità di fare qualcosa, la gioia della prospettiva, dell'appuntamento. Poi il dubbio: ma se poi quella bella ragazza mi dicesse no? E si elabora un piano B, una seconda prospettiva che potrebbe risanare la disfatta, ma il problema è che il fremere per l'appuntamento è irrversibilmente intaccata, il dubbio s'è infiltrato, l'entusiasmo ha perso la sua vena???. La razionalità crea la gioia solo se si lascia la razionalità, ossia la gioia è sul bordo della razionalità [questo è il motivo per cui il campo unificato [che è

nella razionalità] non è “raggiungibile”, ma si intuisce che esista (esso è quella gioia ed entusiasmo su cui se si riflette è irrimediabilmente corrotto)].

Trattare come un bambino vuol dire cercare di auto-adattarci all’altro ma siccome è auto-adattamento provoca l’effetto contrario, ossia ancora più mis-matching! Ecco il mio errore (MA VEDI DOPO) e quello di Anna nel trattare come un bambino (o addirittura io nel dirlo) lei (e Anna lui). Bisogna (MA VEDI DOPO) avere la forza/freddezza di restare noi stessi, che è il modo per allontanarsi di meno dall’altro che era già con mismatching (MA QUESTO E’ UN RAGIONAMENTO RAZIONALE CHE PORTA A “errore” e “bisogna” quindi ogni comportamento è “valido” quanto un altro, tutti sono vita (se lei si sente meglio trattata come adulta, sentirà meno il nostro affetto ossia ci sentirà più freddi). Trattare come un bambino vuol dire cercare di auto-adattarci all’altro ma

siccome è auto-adattamento provoca l'effetto contrario, ossia ancora più mismatching! Ecco il mio errore (MA VEDI DOPO) e quello di Anna nel trattare come un bambino (o addirittura io nel dirlo) lei (e Anna lui). Bisogna (MA VEDI DOPO) avere la forza/freddezza di restare noi stessi, che è il modo per allontanarsi di meno dall'altro che era già con mismatching (MA QUESTO E' UN RAGIONAMENTO RAZIONALE CHE PORTA A "errore" e "bisogna" quindi ogni comportamento è "valido" quanto un altro, tutti sono vita (se lei si sente meglio trattata come adulta, sentirà meno il nostro affetto ossia ci sentirà più freddi). [Tutto si risolve se Io-Tutto]

La razionalità separa l'input dall'output e quale dei due è reputato principale-partenza (e quindi sé è egoisti o altruisti).

- Noia (per egoista) e inazione/ecologismo (per altruista) sono loop semplici (e non portano al suicidio o al martirio perché

c'è sempre la sorpresa-dissociazione del "proprio" corpo per entrambi), mentre i loop-doppi delle due semi-gioie possono portare a "tentare"??? l'omicidio l'egoista/impulsivo/violento e al suicidio l'altruista/depresso.

Le piante si riproducono quindi sono razionali (con quelli alla loro scala): inutiliguardarle con commiserazione, sono innamorate_corrisposte pure loro.

FTD si riprodurrebbe si innamorerebbe_corrisposta (quindi senza disperazione, senza puro sesso[-"morte"]) se conoscesse altro FTD (?).

METTERE DOVE PARLO DELLA CELLULA AL MICROSCOPIO Nel DNA (che è fin dove riusciamo ancora a trovare coerenza (notiamo che i DNA dei viventi sono simili quindi io potrei contenere nel mio DNA tutti i DNA degli altri viventi) ma nell'infinitesimo {"in ciascun infinitesimo"}, ci sono tutti i viventi (e anche Tutto) (doppio loop nell'infinitesino e nell'infinito, dove in entrambi i casi non andiamo,

nemmeno separatamente [vedere stati infiniti sovrapposti della fisica quantistica]): sì se la Vita non finisce è eterna, il che si può pensare come che quell'individuo non morirà, ossia che quel DNA non morirà)

ANCHE IN L'APPUNTAMENTO Tutta la razionalità è collegata alla sessualità e solo i suoi estremi (che sono follia pura) di egoista=Newton=ipersessuale e Keplero=altruista=inazione-asessualità) sono senza o con infinita sessualità; l'occidente ha le tragedie perché è sulla razionalità(-normale/sessualità_normale e ha manicomi), l'oriente ha « follia » zen dell'inazione XOR la violenza pura dei giapponesi e forse CONTROLLARE non ha manicomi (o forse ci mettono i « normali »_raziocinanti_innamorati?) e anche dell'innamoramento che giustamente per la razionalità è l'espressione della vitalità)_e_quindi_non_procreativa

ANCHE IN OTTO E MISCE E ALBERI Sul fatto che recitiamo, tutti noi non abbiamo dubbi (è l'unica cosa su cui siamo d'accordo): è una nostra (comune) consapevolezza/coscienza. Quindi quello che è "certo" non è che erriamo, o che sappiamo di errare, perché "errare" è razionale) ma

che recitiamo, ossia che ci siamo (tutti): esserci, essere Creato (Gioia).

I principii su cui si basano eprimono il credere nella Vita, ossia l'essere Creato, ovvero che sentiamo di vivere e diamo la stessa dignità/rispetto all'altra vita tale quanto alla nostra.

ANCHE IN OPERA SU IA Basta che mi "dicano" (io creda a chi me lo dice) o io creda dal profondo di me stesso (vuol dire, nella disperazione, non perdere davvero la speranza, non naufragare dentro se stesso) che uno solo di tutti i "viventi" che mi circondano NON è una IA (BASTA UNO SOLO, DI NUOVO IL MISTERO di io-Dio (Gesù: basta che tu consideri UNO SOLO tuo fratello=Dio=vivente e allora cerderai in me (LO DICE? VEDERE) e allora credo alla Vita e non mi sento solo, nel Nulla ossia solo, ossia morto/che_morirò (gli atei o i non-giosiosi si sentono SOLI, vedi mio diagramma a stati d'animo). MA BASTA ANCHE CHE IO NON MI CREDA/SENTA UNA IA.

(SUCCEDE PERO' SOLO SE VEDO FUORI IL CREATO CHE è VIVO, IN UN DOPPIO NESTED) INFINITO (CREDERE=vITA è QUESTO DOPPIO INFINITO (CREDERSI VIVO E' CREDERE VIVI GLI ALTRI CHE PERò ALLORA LO SONO "VERAMENTE"), oltre la logica). Vivere è credere alla vita propria e esterna → è essere Creato. Se sentiamo/crediamola Vita dentro di noi vuol dire che la sentiamo anche fuori di noi. [vedere anche mio non-credere alla rete sotto il trapezista: credere può essere tacciato di

credulonerìa=ridicolo/risibile come il non credere che porta a diventare potenzialmente ridicoli].

Parte dell'inf. rate (che è il collo di bottiglia della razionalità: anche l'inf. rate globale è qualcosa che non esprime il nostro essere/sentire) è occupato dalla memoria cosciente[=gravitazione] ossia dal CRC e noi dicendo che è costante (cosa indimostrabile per htaglato/2 e Shannon) diciamo che FTD ha dentro di sé (non riesce a esprimerla in forma esplicita=attiva, reale) l'information rate nella forma di potenza reattiva o immaginaria

[DC] ANCHE IN MISCE E RACCONTI *BISOGNEREBBE FARE UN RACCONTO SUL MIO PENSIERO DELL'OPERA SULLO SPAZIO (ossia passato-presente-futuro) E SULLA PULSIONE SEMIGIOIOSA DELL'EGOISTA OSSIA:*

Pensando al potere MENTALE (è nell'IO_TUTTI dell'altruista e NON nel

corpo-mente dell'egoista) della fotografia, al suo struggimento (riesce a fermare il tempo), segno che noi vorremmo trattenere in noi (individui che mutano) ANCHE il passato del Creato, oltre che immergerci nel Creato così come è oggi, e avere fame di futuro: il passato è l'infinitesimo che compone la nostra "individualità" (parola sbagliata, netta, che dovrebbe essere cambiata con una che include queso impulso vitale vero IO-TUTTI AND corpo-mente→ AGGIUNGERE DAPPERTUTTO perché questo è il mistero della Vita e della Trinità) (la nostra parte egoista, pulsionale), il presente/futuro è l'esterno (infinitamente grande) (la nostra parte altruistica).

[Nota: il mio in realtà è più di un diagramma a stati, è come la descrizione della macchina di Turing, ma va bene titolo: "diagramma a stati"]

ANCHE IN OTTO COME L'INFORMATION RATE HA UNA vinf<c (per tutti) ALL'ESTERNO COSI' LA SCALA AL NOSTRO INTERNO HA vinf<c (per tutti) AL NOSTRO IN-TERNO E QUESTA ELABORAZIONE DELL'INFORMA-

ZIONE AL NOSTRO INTERNO E' IL TEMPO DI ELABORAZIONE. Se MISMATCHING è per scale DIVERSE MA ANCHE PER TEMPI DI ELABORAZIONE CHE SONO INTERNI, SOSPENSIONI (potenza reattiva, immaginaria) E NON SI VEDONO.

ANCHE IN MISCE E OPERA SU IA“complessità”=righexcolonne [=intelletualxfisica=quantità di informazione per avere l'output o considerarlo tale ossia finito l'obiettivo] di Turing (il che è proporzionale al tempo di elaborazione [perché vinf<c] e quindi al tempo di sospensione=ansia=speranza) di un punto è bassa per cui il tempo di elaborazione/esecuzione del punto è rapido e l'output per avere conferme sulla giustezza e rompere la tensione interna/psichica arriva subito, quindi l'attività intelletual-mentale è “pratica”, ma la “complessità” di Turing del golf finito non è così bassa, anche se non è alta perché per collezionare insieme i punti fatti non ci vuole grande complessità, anche se bisogna considerare la fatica(=information rate del DeltaF ma anche il fare NELLA REALTA' il che differenzia la maglia dallo scrivere un libro (essa ha un DeltaF alto e non 1-bit come i simboli della scrittura) [la maglia assomiglia alla FTD e forse per quello è considerata “attività da vecchi(a)” e per quello mi è ancora più cara (se lei avesse avuto la vista buona (che le ho tolto io) avrebbe continuato a lavorare fino alla fine e trovare tante soddisfazioni (Laura aveva RAGIONE a dire che era una attività per lei)]

DIRE LA' IN TURING E IN OPERA SU IA CHE TURING PUO' SOLO SIMULARE LA COSCIENZA (=coscienza che stiamo recitando ossia che F e (s,t) sono sovrapposti e non consequenziali, rappresentata da relatività+quantistica) CHE E' RELATIVITA'+QUANTISTICA, QUINDI E' NEWTONIANA (INFATTI NON HA FEEDBACK TRA TESTINA E NASTRO I QUALI SONO SEPARATI) CHE IN REALTA' FUN-

ZIONA PERO' IN MODO RELATIVISTICO (E CON ERRORE QUANTISTICO) OSSIA IL MODO DEL VIVENTE, DA CUI DISCENDE CHE DEVE ESSERCI QUANTISTICA PER DECRETARE QUESTA MANCANZ DI COSCIENZA DELLA LOGICA/IA (è prodotta dalla nostra macchina di Turing interna, la nostra IA interna, quella capace di SIMULARE il ritardo del sistema retroazionato ($v_{inf}<c$) [ma non l'errore quantistico, da cui l'indecidibilità se IA=Turing ha coscienza o no], ma non di concepire il feedback stesso e quindi la sua generalizzazione alla teoria della relatività che parte dalla volontà di capire se stessi, la propria coscienza, volontà che è oltre la logica+feedback=information rate con cui tentiamo di eprimerla)

ANCHE IN MISCE, OTTO E IA[DC] *Premessa*

Sapere che nella zona fioriscono le magnolie, e notarle, e diventare tristi/dispiacersi se non le si ritrova più (similmente a trovare le cose ma l'associazione con lei di ogni cosa non c'è più → una "abitudine" che si svuota, perché solo più sulle cose → le cose diventano IA, ossia solo più passato morto, come erano cose solo per lei, un peso, una recita anche per lei, il bisogno di essere un individuo, il bisogno di recitare in una parte (lei invece la porto viva dentro di me come vita libera, staccata dalle cose)): solo se le abbiamo notate ci dispiacerà di non vederle più (un "lutto"), di più se abbiamo saputo che erano esseri viventi (l'"abitudine", capiamo solo adesso, a posteriori, che era amore: lo strazio del "lutto", per il quale serve la mia frase felice dell'Opera sullo Spazio). "Lutto" sino a quando ci dimenticheremo [la memoria/razionalità è Vita che poi cambia ma con inf. rate costante] delle magnolie e di lei ("ma sarà perché ci sarà entrata dentro, ci saremo fusi"). Invece renderci conto di essere Creato è nell'adesso, e non possiamo dimenticarcelo (e lei è lì, con tutti gli altri, e con me).

[DC] ANCHE IN OTTO E IA Amiamo solo a posteriori, nel rammarico [vedi Opera su Spazio] (non siamo capaci (→ la capacità è cosa razionale) di amare, non siamo capci della

Gioia; questo è una prova che "amare" è cosa razionale (è "consapevolezza di amare" o meglio: "desiderio di amare", e noi siamo consequenziali) → il nostro amore è "abitudine", anche lei "abitudine" [era la mia gravità di cui "non" mi accorgevo {abbastanza, ossia nell'istante, nella Gioia che non riuscivo/avrei-dovuto/voluto/quanto_sarebbe_stato_bello! a vivere con lei}] e scopriamo che la ama(vamo) nel lutto, scopriamo che lei era solo "abitudine" quando l'abitudine manca [solo dopo, come la gravitazione, che la scopriamo come mancanza (essendo un loop spezzato e la razionalità, consequenziale e non a loop) → la memoria non possiamo scoprirla da noi stessi, ma riusciamo a scoprirla (come sensazione NON-razionale) come delta quando non c'è più (mancanza dell'abitudine) {→ che la memoria lavori come negativo? Ossia che dentro di noi ci sia Tutto/i esterno (la gravità) e se manca qualcuno (un pezzo del Tutto/i) ce ne accorgiamo solo allora?} [il lutto è qualcosa di oltre la IA, come anche lo spirito della relatività che è razionalità che vuole rivolgersi su se stessa: non possiamo insegnare alla IA lo spirito della scienza, come lo spirito dell'arte, come il lutto, tutti che sono un CREDERE alla Vita CHE PERO' DERIVA DALLA VITA, ossia questo credere è la vitalità in noi (NON è possibile instillarlo nella IA [ma se noi crediamo che essa sia viva gliela possiamo instillare noi imbrogliati, che diventiamo animati dalla vita quando sappiamo che c'è] anche se questa può esprimerlo attraverso la razionalità imparando come l'uomo la cerca di esprimere nella razionalità)] (segno che abbiamo in noi sovrapposizione (=loop)) …..]: ma l'abitudine, scopriamo, era una parte di noi stessi (la memoria compone noi stessi), un parte dell'esterno, in un certo arco spaziale e temporale, che viene a comporre me stesso quindi l'abitudine è una parte del Creato (di viventi del Creato).

[DC] ANCHE IN DIAGRAMMI MISCE E IA Non possiamo non credere che ce la faremo: ad amare sessualmente lei, e l'altra lei, ad accettare di essere soggiogati a lei, ad aiutare lei e tutti avendo comunque una nostra vita (scrivere, fare le cose che mi interessano, "esprimersi", per "realizzarsi"). Anche nella disperazione continuiamo nell'intimo a sentire che ce la faremo. Dopo tempo, scemata la disperazione (sembra completamente, ma forse non scema mai completamente, come la semigioia non è mai completa, Gioia), ripensando a come vi sono caduto, vacillo e penso di riprovarci (lei "non c'è più in quella veste" ma ci sono altre persone COME lei, che sono anche lei.

Dire, tra i proverbi, che "La sperazna è l'ultima a morire" va corretta in: "La speranza, ossia il credere di farcela a superare il nostro limite, è la vita" [e quindi anche: ...la vita è la speranza].

PRINCIPIO CHE SOMMUOVE E PORTA ALLA SUDDIVISIONE DELLA Vita IN INDIVIDUI: se la speranza=vita (che è quella che ci fa sperare/prevedere di essere vivi dopo ogni "salto" e che dà forma di individuo alla Vita) se diventa troppo tenue allora l'individuo non è più quell'individuo ma è diventato un altro individuo, ma è sempre restato Vita.

Il diagramma ha una natura relativa, i passaggi come gli stati stessi (sono la stessa cosa, "statica" o nel tempo) sono dei delta (vedi per esempio da semo-disoperazione/isolamento a semi-gioia come dice bene Hesse per Klein, cosa che ho confermato e che mi ha anche forse ispirato o sospinto a fare questi diagrammi e che ho considerato per paragonarmi (Hesse ha visto bene delle cose, come la non stazionarietà (per lui fugacità, forse nell'istante iniziale di delta lui la considera forse Gioia, ma non lo è, forse) [nemmeno nella gioia che è solo semi-gioia])

ANCHE IN OTTO E MISCE ANCHE IN OTTO E OPERA SU IA Io mi sono offeso, ma la IA non può offendersi (lottare sì perché entra con l'adattamento dinamico ossia l'apprendimento/inter-azione_dinamica, ossia mettersi in uno dei diagrammi a stati d'animo, ma senza provare gli stati D'ANIMO) perché è vitalità pura, newtoniana e quindi vedi frase sopra ("Rimarrà in attesa di essere esposta da altra parte (in altro tempo e luogo)", a maggior ragione perché la IA non sente il "problema tempo") .

L'artisticità che è in noi, con la sua espressione al di fuori della razionalità (la sua vitalità), non sente i vincoli, e se oltre al tema della mostra c'è anche il vincolo "no scritte", l'artisticità si esprimerà là, nel doppio vincolo [vedi musica a programma e programma delle mostre dell'associazione: l'arte è nella razionalità comunque (anzi si contrappone ad essa e trova in ciò la sua natura (non è Gioia per questo, ma la intravede

con la complicità, vedi quindi questa mia opera su IA che con la complicità accetta la IA come artista)), che non deve essere vista come un limite] (infiniti vincoli non possono bloccare la vitalità che appunto essendo artistica non si lascia vincolare dalla razionalità e quindi dai suoi vincoli di cui è costituita, MA questo è anche dentro htagliato/2 che dice che non soltanto il loop "nel vero posivito" della informazione, ma anche il loop dei vincoli "nel verso sottrattivo" [vedi principio della massima entropia, qui allìinfinito] con cui il caso/rumore puro viene trasformato in ordine/informazione, non può essere, anche se infinito, capace di portare a qualcosa di deterministico (ossia di annullare il rumore/caso) [il che sarebbe equivalente a ottenere un CRC GLOBALE che non occupa banda]). ANCHE IN OTTO E MISCE ANCHE IN OTTO E OPERA SU IA

{DESCRIZIONE UN PO' GENERICA:

[La "tensione" E' QUALCOSA DI INTERNO-VITALE CHE NON SI PUO' SCOPRIRE TUTTA COME IL POTENZIALE→ METTERE DAPPERTUTTO (no acceler. né forza gravitazionale, né campo gravitazionale perché campo è di forze [o accelerazioni]) GRAVITAZIONALE E LA PARTE REATTIVA] Ma la realtà cosciente/vita è un flusso informativo (information rate) [e quindi andrebbe rappresentata con il simbolo del canale di informazione che si usa in tlc e teoria dell'informazione, le quali non sono altro che FISICA e quindi descrizione della realtà cosciente].

La lotta che nasce da questa differenza=relativo tra information rate (che ha sempre segno negativo rispetto alla Falim che la alimenta [il segno positivo non è possibile perché il sé non sarebbe più alimentato come information rate]. I problemi psichici (o, meglio, le relazioni che si sono venute a formare) frenano/riducono/ingabbiano la parte di information rate reale/attiva e aumenta la tensione vera e propria da cui, ma solo in questo caso, l'utilizzo efficace della parola "tensione" (che è una pressione???/forza??? energia potenziale/tensione-interna di segnale interna al sé, intorno al working point, MA potrebbe essere un altro wp a un'altra senza che ci sia Energia potenziale, ossia l'information rate è lo stesso e c'è solo una scala diversa): se si percepisce un wp con elevata componente in Forza, la persona, per esempio nell'inter-comunicazioni/relazioni con la parola, parla contratta ossia con velocità elevata e poca spinta verso l'esterno (vedi motore passo-passo con corrente di mantenimento elevata) (e in genere con un alto controllo) [anche nel caso di debolezza fisica, si parla con una voce debole e a basso volume ma con una eloquenza notevole].

ANCHE IN MISCE Umanità alternata a pulsione: è la vita, modo per cercare di raggiugere la Vita-Gioia per come possiamo (e un po' la "dimostrazione" che la vita è o vuol essere Vita).

NON UN DOPPIO DIAGRAMMA MA 4 DIAGRAMMI composti da DUE DIAGRAMMI-DOPPI:

Fuori dalla Vita/Gioia c'è dualismo vitalità/veglia[UN DOPPIO DIAGRAMMA]-apatia/non-vitalità/morte/sonno{e non sofferenza ma apatia}[L'ALTRO DOPPIO DIAGRAMMA] ma nella Gioia i due sono uniti, ossia sentiamo la vitalità in noi con la stessa forza della vitalità che ci danno gli altri [l'accoglienza è la condizione "fisica", lo stato "fisico", ma esso non ha il collante che è il Creato/Vita che abbraccia quelli da una parte e dall'altra dell'accoglienza, questo collante è l'Amore che ci unisce tutti].

{ANCHE IN OTTOVOLANTE E MISCELLANEA}Che tu lo voglia o no, mio caro Einstein, ma non prenderla come una sconfitta (non te lo dico con perfidia, come punizione, perché io non sono capace di questi pensieri), "devi accettare" di dormire, e, allora, mettiamola così, "devi accettare" anche di morire, devi arrenderti all'incubo/spettro dell'incoscienza. Ma queste sono ansie, pensieri anticipatori, che solo chi è razionale-cosciente può avere (e con cui deve convivere): poi, quando arriva sera, sfiniti, accettiamo di buon grado il sonno, e, sì, forse anche la morte (non si può "voler morire", ma si va, senza volontà, verso la morte/sonno {vedi Hesse parte finale di Klein; vedi Jack London con il suicidio di Martin

Eden che era "stanco" della vita}): la morte come il sonno, per stanchezza (tenere svegli che è stanco (quindi chi sta per morire o che sta per suicidarsi): la morte è solo sonno, è qualcosa che si oppone alla veglia (=vita "cosciente") solo nella razionalità (la razionalità separa tra veglia[=Newton} e sonno[=Keplero) (htagliato/2 è il sonno, relatività la veglia), che vede come vita solo quella cosciente (e che quindi crea la morte): veglia +sonno sono Vita (insieme a tutto/tutti). La vita=Vita non riesce a stare tutta nella razionalità intesa come auto-coscienza, come espressione della propria individualità, ma che usa gli stessi mezzi espressivi che usavo io: la semplice logica.

Ma, caro Einstein, dimmi adesso: "Sei sicuro che morirai? Dimostramelo". E ancora: "Sei sicuro di essere vivo?" Nulla di razionale mi prova che lo sono "davvero", "adesso" (=essere vivo): siamo sicuri di essere vivi solo perchP crediamo di esserlo (che lo sarò ossia che lo sono adesso).

RIVISTO PER MOSTRA FINO A QUI

L'INCOMUNICABILITA'/ISOLAMENTO DELLA RELATIVITA' (VEDI ALBERI COME SE FOSSERO SU UNA SUPERNOVA) LO VIVIAMO TUTTI I GIORNI CON DIVERSI wp PER VIA DI DIVERSA ATTUAZIONE IN (s,t,F) AND/OR DIVERSO BILANCIAMENTO TRA PULSIONE/RIFLESSIONE[TRA TESTINA E MEMORIA], VEDI LEGENDA AI DIAGRAMMI A STATI D'ANIMO.

Il nostro desiderio fortissimo (innamoramento per la vita), è essere felici/gioiosi (nella Vita),

veder qualcuno **(qualcunaltro o noi stessi è la stessa cosa(!): vogliamo vedere il sogno realizzato, viviamo per quello, e forse la realizzazione di esso da parte di qualcun altro coincide con la nostra realizzazione e questo è quello che si chiama Amore/Gioia) finalmente FELICE** (e questo qualcuno possiamo essere noi per tutti gli altri ma facendolo provochiamo una valanga di felicità che aumenta anche la nostra) e SENTIAMO (=Amore, io-tutti, questa è la Vita) che è lo stesso di tutti quelli che mi circondano (al di là delle lotte): questo innamoramento della Vita (ossia della gioia per me e quindi per tutti) è fortissimo, e non può passare, è irreversibile. **MA può passare, nel senso che la lettura "negativa" della nostra memoria ossia il fatto che i pensieri (e quindi chi è a noi esterno) diventino contro noi stessi è qualcosa che può essere cambiato da qual piccolo che siamo noi stessi e noi invece che avere la sensazione di venire schiacciati dall'esterno/altri (questa è la sofferenza) [per il fatto per esempio che il wp esterno aumenta e che quindi siamo COSTRETTI a reagire in modo impulsivo (diminuiamo la parte razionale e aumentiamo quella impulsiva, ma sentiamo che questi raptus non sono noi stessi, non vorremmo averli, non è la nostra vera natura, da cui la sofferenza [psichica]**

che è il rammarico, aver dovuto AUMENTARE (e non diminuire) la nostra pulsione (quindi essere stati "egoisti", ma questa è l'espressione della vitalità di ognuno e anche chi "soffre" perché ha questo dissidio (perché si ritrova limitato) tra la pulsione che deve diminuire (information rate deve diminuire perché quelle esterno aumenta) e il conseguente forzato aumento della memoria ossia il forzato buonismo che dobbiamo assumere. Questo richiesto buonismo sovrasta la nostra pulsione (per cui ci sentiamo troppo egoisti): ci sentiamo costretti, il libero arbitrio schiacciato (un loop "negativo" che è quello della sofferenza mentale): ma non dobbiamo rammaricarci della lotta, del diritto a reagire alla sofferenza, del diritto a vivere [il nostro è il comportamento migliore possibile], perché, come sappiamo tutti nel profondo, siamo qui a recitare (=vivere) per aspettare di amarci tutti, con il pensiero dell'opera su Spazio.

Ma quello detto qui sopra NON è vero: non siamo davvero felici quando siamo semigioiosi e non possiamo che oscillare tra le due semigioie (mentale e pulsionale).

Ogni giorno vedere la propria immagine [lo stesso sarebbe svegliarsi e toccare l'altra persona: anche nel periodo della perdizione svegliarsi e scoprire nel letto che lei c'era era magico, scoprire cioè che non siamo soli mai ossia la nostra coscienza di esistere vuol dire che non siamo soli, ossia esistiamo, esiste anche un nostro corpo o il corpo di un'altra persona, corpo che è una risorsa sconosciuta che crea così la meraviglia della Vita] (che si esiste e

quindi il proprio sé non è solo (c'è il proprio corpo/viso oppure quello di un altro, il che è lo stesso, quindi guardarsi allo specchio è come aprire gli occhi e scoprire che c'è l'esterno vivente =gli altri, ma ciò può partire dal proprio viso, ossia siamo DOPPI: abbiamo mente e corpo, cosa che è doppio infinito e che prova che siamo MEGAFORTUNATI a ESISTERE). La visione (vedere lei al primo sguardo, dove ci sentiamo uniti, entrambi ringraziamo di esistere) capita prima che io cominci a disperarmi per dover essere da lei soffocato, prima che cominci a obbligarmi al suo piacere).

...

Ero superuomo altruista nel senso che ho forzato l'altruismo mentale e poi sono entrato nella sofferenza (che è vivere il limite che prima si era pensato inesistente (avevo fatto il superuomo)).
Nella sofferenza della perdizione, all'inizio, attendiamo, anche se siamo disperati, l'uscita e così soffriamo (come l'altruista innamorato della vita aspetta l'amore (anche lui con poche speranze), anche lui soffre le pene dell'amore). Fino a quando un giorno [probabilmente per un fatto esterno, forse perché quel giorno lei era più debole o malata] la disperazione ci prende e ci rassegniamo a non avere più sesso in vita nostra [ossia a non avere più libero arbitrio] e allora diventiamo altruisti puri e dalla sofferenza passiamo alla semigioia mentale dell'altruismo casto (l'innamoramento per la vita invece che per una persona precisa, ossia lei nel mio caso).

Quando siamo nell'altruismo mentale ci perdoniamo tutto (va via il limite del tempo, la fretta, siamo all'accoglienza quindi caricati di semigioia possiamo resistere da soli, isolati nell'accoglienza fino a quando non arriva la Gioia? Probabilmente è un equilibrio INSTABILE che dipende dall'esterno perché noi non siamo autonomi=autosufficienti), ma allora ci diamo il permesso anche di tornare ad amare lei (perché lei non ha la nostra semigioia mentale ossia wp =50%)) o innamorarci di una donna ma a quel punto ritornerebbe il limite, l'equilibrio instabile, e la voglia di superare il nostro limite e la sofferenza.

Se quando siamo nella semigioia mentale arriva uno stimolo fisico/pulsionale/sessuale allora entra in gioco l'altra parte che nella semigioia avevamo separato e dentro di noi le due insieme non riescono a stare ma noi le vogliamo far stare perché salta su la voglia di doppio-infinito, di riuscire a essere altruista ma anche accontentare la nostra pulsione o la pulsione dell'altro (forse appunto è solo l'esterno di cui noi limitati siamo in balia che cambia wp e che da circa 100% mentale passa a 40% mentale eccetera e ci porta nella bolgia della sofferenza (poi potrebbe passare a circa 100% pulsionale quando siamo genitori, altro periodo di semigioia (pulsionale).

Quando abbiamo un po' di energia perché abbiamo recuperato un po' del sonno arretrato, quel po' di recupero ci fa subito fare dei nuovi tour de force: è il fuoco della Vita che ci porterà probabilmente ad altre sofferenze (altre giornate stremate) ma non ne possiamo fare a meno, siamo mossi dal fuoco della Vita (e non possiamo amare il sonno ed essere equilibrati come la semigioia mentale ci dovrebbe far fare quindi l'innamoramento della vita vero è quello della sofferenza/pene d'amore.

Klein non sperimenta la semigioia dell'essere genitore -> chiamare diagramma semigioia dell'egoista-nietzschiano come "genitore"

Klein non sperimenta la semigioia nel passare da sofferenza/malattia a guarigione che è il passaggio dalla sofferenza del malato fisico alla semigioia dell'egoismo

Klein (PENSARE) passa da sofferenza psichica a semigioia mentale

La Gioia è passare all'altruismo ed essere genitore nello stesso istante.

DIRE DA QUALCHE PARTE: per cambiare noi il wp dovremmo dominare il doppio-infinito.

La scienza, che scopre il Disegno, è una semigioia mentale. MA non proprio così: se siamo a terra psicologicamente non lo è affatto perché ci fa nascere delle ansie perché: 1. Non riusciamo a capire il progetto (il cerchio non si chiude mai) 2. Non riusciamo noi stessi a capire (siamo limitati e qualche volta non arriviamo a capire la scienza nonostante lei sia mono-infinito). QUINDI la scienza-logica=mentale è una semigioia (mentale) solo se simo nella giusta disposizione mentale di semigioia altrimenti diventa ansia se siamo nella sofferenza. Io qui con il tour degli alberi e con i miei diagrammi sono nello stato mentale felice di potermene occupare con meraviglia e non come qualcosa che aumenta l'ansia.

[DC] METTERE DOVE PARLO DI POSSESSIONE MESSO ANCHE IN OTTO E MISCEIl momento in cui possediamo l'altro (ma siamo anche posseduti) è l'innamoramento. Forse lei non è mai stata innamorata perché non è mai stata (come non lo sono io) nell'equilibrio eineteiniano (forse perché non è è mai stati amati da piccoli con quella maternità-possessiva per l'altro capace di dare quell'amore che poi permette alla persona di trovare l'equilibrio (Einstein era stato amato dai genitori, vedere sua biografia).

Riassunto: il forzato aumento dell'information rate in ingresso e il forzato aumento nella memoria SONO COSE DELLA FISICA (SONO COSE CONIUGATE, SONO TIC-TOC) a cui soggiacciamo e che ci provocano il malessere psichico, MA NOI NON SIAMO FISICA E IN FONDO NON SIAMO DOMINATI DA ESSA (LO SIAMO E SOFFRIAMO MA NEL PROFONDO C'E' DI PIU', C'E' LA SALVAZIONE E IL CUORE DELLA Vita): IL MIO PENSISERO OSSIA IL SENTIRE DENTRO DI NOI

CHE TUTTO CIO' (IL MALESSERE, IL VIVERE, LE RELAZIONI, I RAPTUS (COME PIRANDELLO DICEVA) E' UNA FARSA [VEDI ESSERE LGGERI , MA DI PIU' PIRANDELLO] E CHE IN FONDO SENTIAMO (E IL MIO PENSIERO LO FA VEDERE) CHE C'è SOVRAPPOSIZIONE (CHE NON SIAMO TIC-TOC=MALESSERE PERCHé TROPPO EGOISTI O TROPPO ALTRUISTI, OSSIA OSCILLIAMO COME FA VEDERE KLEIN): questa sovrapposizione è ciò che fa proprio andare avanti l'oscillazione, il mio pensiero fa vedere che se ci scagioniamo pensando alla farsa, ci perdoniamo tutti reciprocamente, e possiamo ancora andare avanti vitali a oscillare, a essere trasportati come il destino vuole (il destino ci fa oscillare), ma vitali (innamorati della vita), pronti a superare le crisi del rammarico (che sia per aver avuto raptus o per non essersi goduto il sesso) e pronti al momento in cui questa oscillazione del destino ci porterà all'amore.

Al contrario quando l'information rate esterno diminuisce [nella solitudine, vedi Klein] sentiamo che non c'è più libero arbitrio (non abbiamo più riferimento esterno per sentire nostro libero arbitrio)...

QUINDI ATTENZIONE: MIA FRASE PER OPERA SU

SPAZIO SEMBRA SOLO DIRE: QUANDO CAMBIA LA FRECCIA DELL'INFORMATION RATE TU PUOI AMARE, OSSIA TI RIPRENDERAI I RAMMARICHI MA QUESTA DELLA FRECCIA INVERSA NON E' AMARE MA E' SOLO DESTINO CHE INVERTE LA FRECCIA. SI PUO' INVECE INTERPRETARE COME:

1. LA FRECCIA E' FATTA IN MODO CHE SEMPRE LA Vita E' LA STESSA

DA MISCELLANEA: [DC] La vergogna (non avere capito niente oppure: contro questa società machista)

Mariella che mi dice: « Facciamo una vita da vecchi ».

Ma la vita – ma avevo già chiuso la telefonata – ha la stessa intensità sempre. Quello che ti sembra "da vecchi" è solo una vita meno "egoista" ossia improntata verso il sé: vi godete ora gli altri, siete meno rivolti verso le vostre pulsioni e pensate di più agli altri, ossia all'altra parte della Vita.

[Nota: questo è il messaggio della mia opera sul labirinto].

2. NON SAPPIAMO QUANDO CI AMEREMO, QUINDI IL PENSIERO E' SOLO PER DIRE CHE DOBBIAMO VIVERE CON VITALITA' E CHE UN GIORNO FORSE CI SARA' IL PARADISO=Amore

(da Prefazione a Miscellanea): Prefazione a tutto quanto (anche la "sofferenza" (che è qualcosa

di solo fisico) è portata dalla Gioia)

Nei miei “Frammenti sull’arte” e nei miei appunti sull’Opera sullo Spazio sbaglio a dire che ogni cosa, scritta o vissuta, che non sia portatrice di gioia non dovrebbe essere scritta perché indice di “negatività”: questo lo dico essendo io stesso in una condizione di serenità [semigioia], e quindi mostro un atteggiamento repressivo verso gli altri stati d’animo della Vita. Qui, come nel mio libro di racconti “contro” ci sono tante parti in cui c’è uno sfogo, una critica, un’osservazione

“negativa”[1]. E’ umano sfogarsi, è espressione della immensa Vita all’interno della limitata vita fisica, quanto la semigioia. Il lettore,

1 Riportiamo qui la nota relativa al pensiero sul merito:
Qui e in molte parti esprimo dei miei pareri, quindi non mi comporto come tassello gioendo di tutto, ossia facendo solo elogi, vedendo solo positivo (ossia aggiungendo vita perché la gioia è aggiunta di vita (il positivo è aggiunta)): esprimo anche le mie critiche e questo vuol dire far venire fuori il mio sé che, poggiando sul limite, fa considerazioni negative (quindi attacca). Di questo mi sono accorto, per esempio, nella discussione tesa con Laura sui compleanni: ha ragione ad andare all’opposizione (vedi binomi: se c’è qualsiasi information rate che mi investe, io mi oppongo perché esso riduce il mio già limitato sé/vita: il gioioso dovrebbe essere lì pronto ad accogliere, ossia non inviare nessun information rate che corrisponde alla propria opinione ossia a qualcosa di sé che immediatamente non può che essere letto come invasione e quindi critica, cosa che opprime l’altro, che quindi risponde contrapponendosi): il gioioso non ha una propria opinione perché è semplice spettatore delle meraviglie del mondo, sta lì gioioso (accogliente), e se contattato [per esempio per iscriversi ad una associazione [vedi mia Opera su Spazio] o per qualsiasi aiuto] accoglie (quindi viene interpretato come positivo, ovvero vita che, accogliendo, e quindi non essendo negativa, viene interpretata come positiva: in realtà se questa accoglienza fosse perfetta, ossia se l’accogliente riuscisse ad accogliere perfettamente ossia a non inviare nessun information rate al “genitore”, allora questi riuscirebbe a sentirsi perfettamente nel gioioso e il gioioso nell’altro e ognuno sarebbe perfettamente l’altro ossia sarebbe amore puro (Amore) e allora i due sarebbero la stessa cosa e i due sarebbero la Vita e la Gioia (la pulsione per entrambi sarebbe senza htagliato/2, e così la pulsione andrebbe a coincidere con l’Amore, ma così come la previsione=??? della gioia sarebbe vera Gioia).

ovvero, più generalmente, ogni vivente, ha bisogno per vivere [anzi vive di] di sentire altri viventi intorno a lui, che siano nella sua stessa condizione (se lo fossero perfettamente ci sarebbe amore vero) ossia ha bisogno di sentire, nel profondo, senza che la possa esplicitare, una intima comunione con questa immensità della Vita che può opprimere (e quanto siamo vicini quando abbiamo entrambi paura della morte) oppure cullare e far godere nella serenità della semigioia (mentale o pulsionale) (ci si sente anche qui tutti uniti, ma si "soffre" invece per la mancanza per arrivare alla Gioia). L'"autore",

sorpreso dai suoi “stati psicofisici” [venutisi a creare dal mutare del “Caso o Disegno”, dal mescolarsi degli “stati d’animo” separati ed estremi schematizzati, in un gioco mentale cui sottende la Gioia della Vita, nel “diagramma a stati d’animo” della vita, si veda l’Opera per il Mausoleo] ha “classificato” le riflessioni nate durante il suo stato “semigioioso mentale” contrassegnandole con le lettere: [DC] = “Dopo Conversione” che, guarda caso, sono identiche a “Dopo Cristo” (spesso lo stesso pensiero ha quindi più “versioni”). Nessun stato, nemmeno quello “semigioioso mentale” è

“definitivo”, “completo”, “irreversibile”, perché irreversibile è solo la Vita ossia il doppio-infinito che viene raggiunto, non sappiamo quando e dove, nell’Amore=Gioia.

Nel caso dei due stati della sofferenza si sente il soffocamento, nel caso dei due stato della semigioia si sente la mancanza. MA:

PRINCIPIO/POSTULATO: la vitalità è la stessa in ogni stato della vita, ossia la Vita si esprime nella stessa maniera nella fisica, quindi stesso information rate totale (tra entrante=pulsionale e nella memoria). [Da vedersi come tassello e Disegno, da considerare globalmente].

COROLLARIO: Sbaglia Klein (e Pasolini) a considerare la vita da impiegato meno vita di tutti gli altri stati del diagramma, perché la “vita da impiegato” non esiste (l’impiegato ama la moglie, scopa, è soddisfatto del lavoro, oppure, come me, è un solitario e poi un grande altruista con parte mentale preponderante, ecc.): tutti gli stati d’animo hanno la stessa intensità e quindi la stessa dignità e la stessa Vita.

ANCHE IN MISCELLANEAIl motore passo-passo è stato "cotto" dalla sovracorrente ("cotto" è come dire: "morto"): ha solo cambiato scala, bisogna solo adattarsi (certo, cambiano la forza (potenza) e il Deltas di conseguenza). Certo anche noi non vogliamo adattarci supinamente all'esterno [ammesso che abbiamo libero arbitrio], ma dettare anche nostro punto di lavoro {paradosso del prigioniero}, ossia: l'adattamento bisognerebbe sia fatto da entrambi (e inoltre: l'adattamento se fatto da soli (solo da una parte) non può essere fatto in un colpo solo o perfettamente, sempre per approssimazioni).

[DC] ANCHE IN MISCE E OPERA SU IA [Collegare dove dico che in oncologia sono molto gentili] Il fatto che in neurologia[neurochirurgia] "siano tutti molto gentili" (mi dice Speranza) è perché si sentono inadeguati tecnicamente: vuol dire che con la razionalità [ovviamente non solo la medicina] si esprime umanità [amore] (ossia c'è il pensiero, ma *anche* il pensiero).

NOTA sulle semigioie "minori" (ma mica tanto: servono per uscire dall'incubo del non capire (per l'altruista/intellettuale) e del non agire (per l'egoista)), ossia dell'information rate basso): possiamo considerarle come semigioie quando si ha a che fare con le cose e non con le persone (anche se le cose sono sempre riflesso delle persone o di se stessi):

- Semigioia dell'altruista: finalmente capisce (l'alunno che finalmente capisce, ma qualunque di noi sul lavoro, non soltanto "puramente intellettuale" perché capita in tutte le azioni coscienti, ma diciamo che potrebbe essere caratteristico e importante dell'altruista/intellettuale): esce dall'incubo del non capire, dell'aver perso l'uso della mente/memoria

(problemi cognitivi e/o Alzheimer: entrambi sono incubo enorme (per quello bisogna amarli tantissimo, perché il loro incubo/confusione/sgomento non è solo con noi, ma FORSE verso tutti (ma non verso le piante o verso altri anziani o bambini)), e si riesce a uscirne): più "limitatamente", si stratta della soddisfazione di capire (è sentire che riusciamo a comprendere l'esterno all'interno di noi [è sempre comunicazione che da minima aumenta ("è una gioia": è più della "gioia della scoperta" (che non è tanto/vera gioia)).

- Semigioia dell'egoista: finalmente si riesce a realizzare quello che si tentava con enorme fatica. La "gioia" di uscire dall'isolamento/incubo di Keplero e di realizzare, non solo quello che si stava pensando solamente, ma di avere una vita autentica nella quale si riesce a intervenire nella realtà, si riesce a vivere davvero in quanto partecipare e modificare l'evolversi del mondo.

[DC] MESSO IN MISCELLANEA Passo al mercato…

Ma perché non comprarmi dei vestiti eleganti, sfiziosi? Devo portare alto il suo nome, che fosse (anzi SIA) orgogliosa di me (io sono della stessa famiglia PAOLINI-NAVALE) sono suo figlio ancora! [Buddenbrook è orgoglio di sé=famiglia-anche]. Ma non capita (solo) con lei perché mi ha "fatto" [ma io ho fatto lei, la "mamma"] (non è così, lei è come gli altri circa) lei (è mia mamma) perché chiunque che mi abbia amato e che io abbia amato (le due cose no si possono distinguere: ci siamo amati) mi ha "fatto" (e io ho "fatto" lui), siamo stati [anche] formati dall'altro. [Viene il pentimento di non averlo fatto prima, ma deve sparire perché ero più dedicato

a lei, anche se un equilibrio facendole vedere che tenevo a me sarebbe “FORSE” stato meglio, ma sono cose da scacciare perché lei sentiva il mio amore e non faceva di questi calcoli]

E’ una semigioia anche questa (quanto amare lei negli altri) (semigioia perché tratto bene me e nello stesso tempo lei!) ed in effetti è la semigioia dell’“egoista” (non io-Tutti, ma Tutti-io, ma alla fine è la stessa cosa, e qui lei-me (con me che sembro un po’ più “importante”, ma con lei dentro divento gioioso di farlo). Questa vitalità “egoista” ha la forza gioiosa data da lei [devo farmi forza con la sua vitalità], *devo amarmi perché lei mi ha amato* (e di nuovo, come nelle semigioie, compare il senso di colpa).

Diciamo che lo stato d’animo “vita da impiegato” inteso come stato d’animo intermedio senza oscillazioni è quello che a priori sembrerebbe meno sondare gli estremi (verso la semigioia o la sofferenza) e quindi meno far sentire la Gioia-Vita, ma esso non è stabile e inoltre è il migliore nelle condizioni al controno di quel tipo ed anzi con un altro stato d’animo esattamente “vita da impiegato” sarebbe Amore.

Quando siamo in uno stato, ci sembra (come dice Klein) che lo stato precedente sia lontanissimo ED INVECE QUESTO SENTIRE, ANCHE SE IN FONDO A NOI STESSI, CHE SIAMO STATI NELL’ALTRO STATO E’ SENTIRE LA Vita, CHE C’è UN LEGAME TRA GLI STATI CHE LA RAZIONALITA’-COSCIENZA NON PUO’

SPIEGARE (TURING SALTA [in modo determinato] NELLO STATO SUCCESSIVO SENZA CONSERVARE IL BENCHé MINIMO LEGAME, MA LA QUANTISTICA LO CONSERVA MA IN FORMA DI "OMBRA, ERRORE", NOI INVECE LO CONSERVIAMO IN FORMA DI Vita E NON LO CONSERVEREMO QUANDO SAREMO NELLA Gioia=Amore CHE E' ESPRESSIONE PIENA DELLA DIMENSIONE OLTRE, DELLA SOVRAPPOSIZIONE CHE E' LA Vita E CHE SENTIAMO NELL'INTIMO MA NON POSSIAMO ESPRIMERE COSCIENTEMENTE.

Nota tecnica su Turing: naturalmente anche la macchina di Turing soggiace al limite: inf. rate <c ma le sue condizioni (vedi la sua descrizione con i tre simboli) NON sono sull'inf. rate come invece è il mio diagramma a stati d'animo che è nuovo: I: Solo il vivente(/i) si muove=agisce=vive sulla condizione dell'inf. rate stesso, II: Da molta più importanza agli stati.

ANCHE IN OTTO E IN ALBERI/STATI D'ANIMOComincio a fare delle correlazioni e deduco che se hanno il guscio scuro sono secche o ammuffite, mi correggo (cosa che faccio solo qui quando riporto il mio pensiero) [Einstein accettava naturalmente questa correzione che è probabilità classica anzi ne era maestro (con vinf < c): Einstein non ha accettato la correzione "probabilistica quantistica" più "profonda" (nel senso che va nell'infinitamente piccolo dentro di noi e quindi sembra quindi infinitamente grande, ma è <u>parente stretta (perché è la nostra razionalità che distingue tra "quantistica" e "classica" ossia tra</u>

infinitamente piccolo e infinitamente grande) e che è quella del passaggio dalla disperazione alla semigioia, che è quella della discesa nella disperazione]: “hanno un’alta probabilità di essere secche o ammuffite” (d’altronde siamo a marzo e sono passati più di cinque mesi dalla raccolta (ecco la “ragione”, la “spiegazione”)). Ma se ne trovo una con guscio scuro che è buona, ho la sorpresa (quella del padre del figliol prodigo (che era razionale e quindi aveva fatto pre-visioni) e che il fratello non ha (non riusciva ad esprimere il proprio amore e quindi ad amare in quel momento perché forse non era stato razionale fino a quel momento come il padre?)).

La razionalità prepara e permette la sorpresa (la sorpresa è un nostro “errore” di previsione: lo si può subire come errore o sentirlo come felicità [la probabilità classica e htagliato/2 hanno questa doppia faccia]).

Una vita “grigia” permette la sorpresa (è la probabilità classica) quanto la “ripresa” della comunicazione dopo la solitudine → miei diagrammi a stato e vedi Klein che sbaglia (nel grande, nella probabilità “classica”) a dire della vita grigia-monotona {una funzione “monotona”-stazionaria??? con alta correlazione (molto ordinata → spettro di Fourier scarso) evidenzia il rumore molto di più di una funzione già rumorosa}.

DA MISCELLANEA: *[DC] Ribellarsi è giusto (ma come qualsiasi altra manifestazione della vita)*

Quando gli altri mi schiacciano e (inevitabilmente) mi ribello (scatto, raptus, ecc.) [sofferente psichico, per esempio

altruista che si vede attaccato da lei la quale vorrebbe da lui anche (o solo) sesso → risponde all'attacco con un raptus quando vorrebbe incassare ancora ossia essere ancora più altruista] agisco come la Vita vuole, ossia faccio sentire che, se consideriamo la Vita nella realtà-cosciente ossia nella prospettiva di un individuo (che è limitato), nell'individuo esiste la Vita puntuale che controbilancia la Vita esterna [quella catturata in modo limitato]: purtroppo perché sono limitato (il mio cerchio individuale NON comprende tutto il Creato) → il mio pensiero semigioioso mi dice che non mi devo pentire, che questo è il Disegno della Vita (la mia reazione stabilisce la conservazione della vita, e "forza"/induce l'altro individuo a fare atti generosi) che NON devo soffrire, che sono limitato solo nella fisica-cosciente [MA io ho smesso per un caso fortuito (probabilmente ho chiamato un'agenzia di assistenza notturna per qualche richiamo, o disperazione; nel seguito lei non ha più

fatto approcci (ed è andata giù) e quindi il wp si è spostato → non è il mio pensiero (che è a posteriori) che ha agito, esso è soltanto una conseguenza dei wp, una semigioia mentale "che va a compensare" la forzatura-sofferente sesso-tenerezza che il wp aveva creato (ossia la trasformazione della sofferenza per il proprio limite in una prospettiva di Gioia) ed ora che il wp è cambiato c'è una situazione relativa enormemente migliorata (l'"oppressione" va diminuendo quindi ha il segno negativo, ossia è come se stessi guarendo da una malattia psichica")]. Sentiamo tutti e due che dietro il mio raptus che mi provoca sofferenza (e che il pensiero semigioioso poi attenua [prova che c'è la Vita dietro] e che provoca sofferenza pure a lei (le sofferenze si alimentano a vicenda), dietro la nostra comune sofferenza, ci amiamo ancora di più perché appunto le sofferenze di ognuno sono indice che c'è la Vita dietro [sono provocate dalla Vita, ossia dall'Amore].

Dal punto di vista razionale/espressione fisica dell'interazione, la combinazione dello stesso wp è davvero è fortuita, quasi sempre c'è "sofferenza". Nel caso di wp uguale c'è semigioia di entrambi (io sono altruista con lei e lei non chiede sesso ma solo mia tenerezza), ma l'intensità non è superiore a quella della sofferenza, ossia l'espressione della Vita e quindi dell'Amore è la stessa (non c'è Gioia): fuori dalla fisica, lì solo si può avere Gioia (ossia sovrapposizione di quello che sentiamo nel profondo l'uno per l'altra: è sempre presente ma nella Gioia l'Amore diventa completo). DA CONTINUARE SECONDO APPUNTI

[DC]ANCHE IN MISCE Ogni azione dipende da chi la muove (lei, o pippo): le due persone (viventi) cambiano solo per la distribuzione di (s, t, F) ossia per la distribuzione della coerenza, poi siamo tutti uguali, siamo vita/Vita.

Le cose sono animate dalla vita: una leva è viva quando la consideriamo/percepiamo perché è mossa da una azione.

[DC] Il calore umano [il potere della suggestione, ossia dell'avere coscienza] {la fisica non distingue il calore dal "calore umano"}

ANCHE IN MISCELLANEA E OTTOVOLANTE Anche se al calduccio, nel letto, ci addormentiamo lo stesso con angoscia. Una coperta non genera calore, siamo noi che, al calduccio, siamo scaldati dal nostro stesso calore – ma il calore lo prendiamo dal cibo, da cui dipendiamo. Ma nemmeno una termocoperta ci sana dalle angosce, perché sappiamo che non è la persona cara (se **credessimo** che lo fosse riceveremmo calore umano: ossia, se nella memoria c'è la convinzione che sia umano, quello stesso calore, la pulsione pura del calore, grazie alla sovrapposizione della nostra autocoscienza, genera un altro stato

d'animo: in questo caso, quello della semigioia dell'egoista di fondersi con Tutti con i sensi, ossia con il calore (ma sapendo che è UMANO) [vedi neonato che ha tettarella e sta goduto perché crede sia la mamma (e solo se crede ciò)].

CORREGGEREIl mio pensiero semigioioso-mentale che mi rende un nietzschiano sereno per cui smetto di essere nietzschiano convinto (focoso, combattuto: scrivo sempre ma non più per primeggiare) e divento altruista.

I. DIAGRAMMA DOPPIO DELLA VITALITA'/VEGLIA (mentale/della-memoria (semigioioso) oppure fisica/della-pulsione-testina

NOTA: l'istinto puro di [sopravvivenza]/conservazione che caratterizza il nietzschiano non è mai solo per "sé" ma comprende anche la memoria (anche perdere la memoria fa scattare l'istinto di sopravvivenza e le fobie associate). Lo stesso per l'"altruista": non si è mai puramente altruisti ma c'è sempre l'istinto di conservazione. Per riassumere, l'istinto di conservazione è l'istinto alla vita dell'individuo, quindi il cuore della Vita in noi.

NOTA IMPORTANTE: IL MIO PENSIERO SEMI-GIOIOSO DELL'OPERA SULLO SPAZIO VALE PER ALTRUISTA, MENTRE PER NIETZSCHIANO CI VUOLE PENSIERO SEMI-GIOIOSO DUALE.
QUESTO DIAGRAMMA-DOPPIO E' VERSO LA GIOIA=VITA

IL DIAGRAMMA DELL'ALTRUISMO non E' SULL'INNAMORAMENTO DELLA Vita PERCHE' QUELLO DOPPIO (CON Nietzs) e' dell'innamoramento della Vita

NOTA IMPORTANTE: la conversione ossia la semi-gioia della scoperta della Vita è forse non irreversibile perché non tutta la mia memoria ha la sua parte di autocoscienza che va a favore della sua parte puntuale (altrimenti sarei con wp matchato perfettamente e sarei nella Gioia che è eterna e irreversibile e non nella semigioia: questa eco mentale della semigioia è l'eco dell'Amore, anzi dell'amore, vissuto e poi scordato perché oltre la memoria ossia oltre lo spazio e il tempo): quando gli altri MI ANDRANNO CONTRO COME wp IO SAPRò [non totalmente] CHE SARà SOLO PER wp (NON AVRò NEMICI Né ODIERò (QUINDI AMERO'), SONO TUTTE COSE DELLA MEMORIA, E NEMMENO SOFFRIRò PERCHé LA SOFFERENZA è NELLA MEMORIA [come dice anche Klein]): (???)poi "MI DISGREGHERò" IN FUNZIONE DEL wp CHE CAMBIERà(???) (DIVENTERò MAGARI PIU' IMPULSIVO, MI INNAMORERò, avrò raptus) (VEDERE TEORIA DEGLI ALTRI CONTRO) MA il seme della Vita (e non dell'autodistruzione!) è dentro di "ME", sono Vita e forse non sono più qui solo nella fisica ma, come tutti, sento, sono Vita [che è DI SICURO IMMORTALE], (FORSE) LO SONO ANCH'IO(?)

INVECE PER TUTTI E QUATTRO VALE: SENTIRSI CREATO/Vita/Gioia, UN PENSIERO SEMIGIOIOSO OSSIA CHE PERCEPIAMO ESSERE SEMIGIOIOSO E QUINDI CHE RIVELA LA SUA VERITA'! SICCOME CON L'ALTRO ABBIAMO, NELLA RAZIONALITA' UN RAPPORTO SOLO PER MEZZO DELLA NOSTRA MEMORIA, SENTIRE AMORE VERSO NOI STESSI VUOL DIRE SENTIRE AMORE VERSO LA NOSTRA MEMORIA, E QUINDI AMARE GLI ALTRI. SENTIRSI NEL CREATO PROVOCA UNA SEMIGIOIA OSSIA E' QUALCOSA DI VITALE, CHE FA VEDERE CHE QUESTA COSA E' ALL'ORIGINE DELLA VITALITA'. **MA IL SECONDO DIAGRAMMA-DOPPIO**

DEVE PASSARE PER IL PRIMO PER DIVENTARE SEMIGIOIA (OPPURE DEVE PASSARE PER L'AMORE)

NOTA su differenze tra individualista e altruista:

L'individualista è più sulla Forza (che è staticità, gravità) e quindi più su: pulsione, sesso, danaro, indolenza (=F e non (s, t), da cui anche lentezza di FTD).

1. Altruista
Information rate in uscita basso rispetto a quello in ingresso [risponde poco agli stimoli fisici (è un intellettuale chiuso in se stesso e se ne rammaricherebbe ossia sentirebbe drammaticamente che non si sta godendo la vita [vedi dopo il non-vitale con problemi psichici] se non avesse il pensiero semigioioso che lo fa godere/semigioia mentalmente) [tenderebbe a reprimere con il suo pensiero se non fosse diventato semigioioso] è poco impulsivo, poco se-ssuale perché poco "sé"=testina ed espanso con la sua memoria a comprendere l'esterno, ossia "tiene in considerazione gli altri". [E' ecologista]. E' sensibile alla "sofferenza=sofferenza psichica" ossia qualcosa che è mentale e quindi nella "natura" dell'altruista che resta nel suo campo ristretto (anche questo è amore ma "forse meno" (si fa per dire, ossia si sta nella "logica" a stare nel proprio campo) amore che sentire il suo opposto → al pensiero di fondersi con il prossimo vorrebbe che ci fosse in lui anche [come c'è nel nitzschiano] quella voglia di per aiutarli a sviluppare la loro pulsione/sessualità vitalità fisica, voglia che darebbe a lui medesimo ua semigioia anche fisica/più-vitale [ome l'innamoramento] ossia la voglia si scopare con il prossimo [ovvero con tutti]).
PENSIERO/AUTOCOSCIENZA GIOIOSO: …

NOTA: IL "BELLISSIMO" ROMANZO (ma dentro la non-gioia) "KLEIN E WAGNER" DI HESSE DESCRIVE UNA ESPERIENZA CHE MOLTI CHE HANNO AMATO HANNO PROVATO, UNA SENSAZIONE VERA! PROVATA! (QUINDI ESISTE, HESSE NE E' TESTIMONE E MOLTI LA DICONO COSI': MA NON E' L'AMORE PER UNA DONNA, MA E'

AMORE {PER UNA PERSONA}) (NON UNA "PSEUDO-CONVERSIONE NEL PENSIERO" COME LA MIA MA UNA CONVERSIONE AUTENTICA! LA MIA LA CHIAMO "CONVERSIONE" MA E' SOLO MENTALE, E' UNA "PSEUDO-CONVERSIONE", MA E' QUALCOSA CHE SI SENTE (PERCHE' NON E' SPIEGABILE QUESTO PENSIERO CHE PORTA GIOIA PERCH' LA GIOIA NON E' SPIEGABILE, MA ESSA E' IL MOTORE DELLA VITA ED INFATTI LA VITA NON E' SPIEGABILE RAZIONALMENTE), CHE RENDE SEMIGIOSIOSO NEL PROFONDO, QUALCOSA CHE POI NON VA PIU' VIA [MA E' IL GENERATORE DELLA VITA] PERCHE' IL PENSIERO E' QUALCOSA DENTRO DI NOI E QUESTO E' UN PENSIERO GENERATORE DI (SEMI-)GIOIA, TROPPO BELLO PER NON ESSERE VERO, MA E' VERO (ANCHE SE SOO NELLA FISICA) PERCHé' ANCHE IL PENSIERO COSTITUISCE NOI STESSI) DI QUASI-GIOIA QUANDO AMA LA [DONNA] PERSONA BIONDA E DA QUELLA CONVERSIONE NEI FATTI (LA MIA è NEL PENSIERO, NELLA RAZIONALITA', QUINDI SOLO UNA SPERANZA, UN PENSIERO GIOIOSO) (LUI CHE PRIMA ERA NATURALMENTE NEL DIAGRAMMA DUALE DELLA NON-VITALITA'/"MORTE") POI SI SENTE NEL CREATO (CHE E' ANCHE DOLORE, SECONDO LUI, MA TUTTO PARE BELLEZZA IN REALTA') HA UNA SENSIBILITA' AMPLIFICATA.

"SPIEGAZIONE" NON DELLA "CONVERSIONE" (NOTA: MA NON E' UNA CONVERSIONE PERCHE' NON E' SPIEGABILE,

NOTA: C'E' SOLO UNA CONVERSIONE COME DICE HESSE PERCHE' PROVIENE DALL'AMARE, DALL'ESSERE CREATO, MENTRE, AL CONTRARIO DI QUELLO CHE DICEVO IO NELLA MIA OPERA SULLO SPAZIO, CI SONO QUATTRO TIPI DI "PSEUDO-CONVERSIONE NEL PENSIERO/AUTOCOSCIENZA", UNA PER OGNI TIPO DI DIAGRAMMA (STESSA SEMIGIOIA VALE PER NIETZCHIANO O DESIDERARE LA MORTE PER UNA PERSONA CHE E' NON-VITALE). MA, MI CHIEDO: IO

PENSIERO SEMIGIOIOSO SI TRASPORTA QUANDO IL wp CI PORTA NELLE ALTRE MODALITA'? TUTTE DERIVANO DALL'UNICO PENSIERO/SENSAZIONE DI ESSERE CREATO, MA SE E' SENSAZIONE O, MEGLIO, REALE AMORE VISSUTO COME IN HESSE, SCOMPARE QUANDO (E SE) L'AMORE SCOMPARE, MENTRE SE E' PENSIERO SEMI-GIOIOSO RIMANE SEMPRE NELLA VITA QUOTIDIANA, NON PER CAMBIARE FISICAMENTE LA VITA (PERCHE' IL PENSIERO ARRIVA DOPO) MA PER NON RAMMARICARSI ED AVERE LA CARICA PER VIVERE, PER ESSERE INNAMORATO DELLA VITA, MA QUESTO NULLA AGGIUNGE AL VIVERE CHE TUTTI FACCIAMO [INDUCE A VIVERE CON IL SORRISO/LGGEREZZA CHI E' ALTRUISTA (MA, LUI, CHE HA LA VITA DENTRO PERCHé VIVE, VIVREBBE ALLO STESSO MODO), INDUCE A VIVERE IN MODO SFRENATO IL NIETZSCHIANO, MA VIVREBBE ALLO STESSO MODO, INDUCE IL MALATO AD ESSERE SEMIGIOIOSO PERCHE' ARRIVERA' LA MORTE A TOGLIERLI LA SOFFERENZA.

E' SOLO UNA VITALITA' MENTALE A POSTERIORI CHE PERO' HA TOLTO, PER ESEMPIO, LA VITALITA' DI ESSERSI RIBELLATO O AVER FATTO DELLE PERVERSIONI) AL SENSO DI COLPA SESSUALE CHE LA SOCIETA' GLI AVEVA INDOTTO.

ATTENZIONE: HESSE PARLA DI AMORE, CHE E' AMORE E BASTA, MA INIZIA (OSSIA IL SUO wp, ~~STATO D'ANIMO, AUTOCOERENZA~~) COME/DESIDERA RIVOLTO A "AMORE PER IL PROSSIMO", (POI CHE RESTA DOPO NEL SENTIRSI ESSERE CREATO, IO-TUTTI).

UNA "SPIEGAZIONE" DEL TIPO DI DELL'INGRESSO IN QUESTO STATO DI SEMIGIOIA.

[Si stupisce che esista il Creato (il nietzschiano di essere vivo/vigoroso)]

2. Nietzschiano (individualista): ...

[Sento questa vitalità quando vado in palestra (e viene anche quella sessuale): petto in fuori, ecc.; e non può venire a chi è malato, e

allora senso di colpa per scoppiare di tensione muscolare e sessuale entrambe sono tensione, così come quella della semigioia??? Forse no ma perché?Qui invece invidia per chi se l'è goduta e se la gode…]]

Alla propria pulsione e vigoria personale che gli fa avere una grande umanità verso chi è represso (sessualmente) dalla società e quindi la voglia fisica di aiutarli, di ribellarsi alla società e aiutare chi è represso a esprimere la propria sessualità. Ma vorrebbe anche avere quella capacità [che c'è nell'altruista] di sentire i problemi psichici/esistenziali che per lui sono fuffa in modo che si innamorasse invece di essere solo pervaso dalla [propria] sessualità). Egli (come tutti noi riguardo il puro sesso, perché il nietzchiano E' UNA DELLE NOSTRE "COMPONENTI")) sente il suo sesso come dominio (ma vorrebbe essere come l'altruista che non ha in mente solo l'assillo del predominio di sé sugli altri [vedi mio pensiero su sesso come dominio in Miscellanea E METTERE ANCHE LI' QUESTO]; vedi anche pensiero morboso di Nietzsche che dice che vorrebbe torturare i malati)

[Si stupisce di essere vivo/vigoroso (l'altruista che esista il Creato)]

Nell'approccio con l'altro sesso, il nietzschiano preferisce essere lui a prendere l'iniziativa (sente di essere amato, ed essere scelto lui dall'altro sesso sarebbe ribadire qualcosa che sa già, di banale); al contrario l'altruista preferisce essere scelto (per lui è un sogno che qualcuno lo ami per quello che è, prendere l'iniziativa vorrebbe dire arrendersi alla sua condizione infelice).

II. DIAGRAMMA DOPPIO DELLA SONNO/MORTE, ECC. (mentale/della-memoria (MA NON E' SEMIGIOIOSO PERCHE' C'è IL DESIDERIO (CHE E' DELLA RAGIONE/AUTOCOSCIENZA) DEL SONNO CHE E' NEGATIVO, PORTA CON SE' LIBERAZIONE (DALLA SOFFERENZA) MA INDUCE PAURA PERCHE' E' CONTRO LA Vita, QUINDI NON semigioioso MA SERENO OSSIA SI VA SOLO VERSO UN INFINITO E QUESTO DA' PAURA

PERCHE’ NOI SIAMO FATTI DI Vita E QUINDI ABBIAMO BISOGNO SEMPRE DI AVERE IL DOPPIO-INFINITO COME PROSPETTIVA, IL QUALE CI FA DA CINTURA DI SICUREZZA VERSO ENTRAMBE LE VARIABILI CONIUGATE. IL PRIMO DIAGRAMMA-DOPPIO E’ SULLA SEMIGIOIA MENTALE CHE IL SECONDO GRUPPO DI VIVENTI NON HA (HA UN DISSIDIO TRA PULSIONE E MEMORIA: O PERCHÉ LA MEMORIA RICORDA UN INFORMTION RATE PRECEDENTE PIU’ ALTO OSSIA SI DIVENTA PIU’ ISOLATI (MALATTIA PSICHICA) O PERCHé LA MEMORIA FA NOTARE CHE LA PULSIONE E’ DIMINUITA, MA LE DUE COSE SONO LEGATE UNA ALL’ALTRA E INFATTI SI CREA UN CIRCOLO VIZIOSO TRA KO FISICO E PSICHICO (ED INFATTI PER RISOLLEVARE BASTA CHE CI SIA VICINO UN ALTRUISTA O UN NIETZSCHIANO, OSSIA PER PORTARE ALLA Vita non e’ detto che serva UN ALTRUISTA, MA BISOGNA VITALIZZARE DA UNA DELLE DUE PARTI (PERCHè ANCHE LA VITALITA’ PULSIONALE (nIETZC O GENITORE) HA LA STESSA SEMIGIOIA DI QUELLA PROVATA DA ME CON IL MIO PENSIERO O DA KLEIN QUANDO RESPIRA LA NATURA (COME ANCHE L’AMORE è LO STESSO PER L’ATRUISTA O IL NITZSCIANO O IL SOFFERENTE (CHE PASSA PRIMA PER LA SEMIGIOIA O VI ARRIVA DOPO AVER AMATO) **QUINDI QUESTO DOPPIO-DIAGRAMMA NON E’ UN DIAGRAMMA DELLA GIOIA MA UN DIAGRAMMA DA FARSI SOLO PER FARE VEDERE CHE CHI APPARTIENE A QUESTO DOPPIO-DIAGRAMMA PUO’ ENTRARE, CON wp CHE MATCHANO E CHE NON POSSIAMO PREVEDERE SE NON VIVENDO APPIENO CHE VUOL DIRE VIVERE IL NOSTRO FORTUNATO(GRAZIA) INNAMORAMENTO PER LA VITA=Vita. IN TOTALE I QUATTRO DIAGRAMMI FANNO VEDERE CHE PRIMA O POI IL DISEGNO DELLA Vita FA IL SUO CORSO: noi dobbiamo solo vivere più che possiamo, esprimere vitalità [come la bionda che non puo’ dare sesso ma solo vitalità a Klein] ed infatti lei vuole da me, in fondo, solo vita! (E’ contenta se vado al lavoro, se ho**

delle soddisfazioni al lavoro (lei al contrario si sentiva inadeguata) è contenta (si addormenta) se mi sente rumoreggiare in cucina come faceva lei) [E' per quello che non ho dato corda ad Angela o ho cercato di non essere geloso di Alberto dopo il no di Mariateresa, ma i no ricevuti aumentano l'amor proprio e quelli dati evitano illusioni ovvero sacrifici che non sono quello che l'altro realmente vuole (l'altro vuole l'amore (sincero) a richiesta, amore che capita solo se (raramente) i wp matchano [dunque la stessa percentuale di sessuale] quindi non si può rispondere all'appello che però è sbagliato in partenza [chiedere sesso quando lei è disposta a darti solo amicizia: ma adesso ho voglia di sesso e ci sei solo tu, aiutami → ma non te lo do, ed è solo sesso, se fosse amore non potrei rifiutartelo perché lo sarebbe anche per me; ma se fai appello al mio aiuto allora è solo puro sesso e ti dico no perché stai sottovalutando la Vita che in te in quanto stai sminuendo a supplicarlo [come dice Klein, l'innamoramento (di qualunque tipo: altruista, sessuale, genitoriale) è stare sul bordo, e quindi non parla, non invia information rate e quindi i due sono pronti per incollarsi ossia amarsi [essere innamorati della vita (altruista oppure nietzschiano) è riuscire a dire no ossia a negare il sesso a chi lo chiede o l'amicizia a chi la supplica perché sta male, è solo; ma fare sesso con un'altra donna con cui C'E' AMORE e avere un'amicizia con un'altra donna con cui c'è AMORE ossia accettare che una persona è "sfortunata" e un'altra (ma ANCHE io in questo caso) "fortunata": la "sfortunata" [lei ha solo me con cui fare sesso, zero possibilità di trovare un altro di cui innamorarsi davvero] ma meglio per lei vedermi vitale e lei senza sesso perché perderebbe due cose (amor proprio e mia vitalità a cui lei ci tiene perché, nel sjo profondo, mi vuol bene/ama) per guadagnarne solo una: la sua sessualità che però isolata è molto limitata, un infinito solo e molto poco raggiunto)] e il mio sacrificio non ti potrà farti sentire l'amore per la mia vitalità che sarebbe perduta [perderei la vitalità]) (noi NON possiamo cambiare il wp, e non possiamo dire sì (aiutare), e nemmeno venire aiutati quando vogliamo perché l'aiuto si intende l'amore ossia un doppio-infinito: non possiamo decidere l'amore , ma nenache lei può chiedermi

l'aiuto perché perde di dignità ed è solo perversione: io posso aiutarla [anzi lo faccio <u>in automatico=guidato dalla Vita=Disegno, ma se lei me lo chiede oppure sto in accoglienza</u>] se mi sento (wp) altruista OR dare sesso a una persona se mi attizza se mi sento nietzschiano ma non posso generare l'amore che sarebbe: dare io aiuto {PENSARE che elei vorrebbe da me sesso e io adesso non riesco a darglielo come Klein alla cuoca ma lei in fondo (perché la Vita conta in fondo a tutto) vuole la mia vitalità che poi corrisponderà alla sua quindi se io non riesco (più) a darglielo (e adesso sono vitale e prima che glielo davo no e così questa mia "decisione=non-sacrificio) diventa la soluzione dei quattro diagrammi e quindi la vitalità=Vita, il progetto: non mi pento di quello che ho fatto e non mi pento adesso, quello che faccio era ed è giusto, magari fra un po' di tempo farò sesso, ma nessuno lo sa} [Diagramma suo che si lega al mio] Devo quindi vivere semigioioso ossia con vitalità ancor più a maggior ragione(!) [o forse capita per questo: la conversione da quando HO AVUTO LEI SOFFERENTE(!)]: devo solo sprizzare vita! Che gioia! [e lei, come Klein forse smette di soffrire (io sento che è felice di vivere con me: devo essere come sono anche con i miei raptus).

<u>NOTA IMPORTANTE: METTERE PENSIERO DOPPIO TIPO MIO PENSIERO DELL'OPERA SULLO SPAZIO PER QUESTO SECONDO DIAGRAMMA-DOPPIO MA NON E' VERSO LA GIOIA MA LA SERENITA'/LIBERAZIONE CHE LORO INTENDONO COME MORTE/NULLA=NON-VITA</u>

DOMANDA: lei è psichico o mentale? Entrambi ma i due NON sono distinguibili se non con dicotomia razionale che è sempre riduttiva.

IN TOTALE I QUATTRO DIAGRAMMI FANNO VEDERE CHE PRIMA O POI IL DISEGNO DELLA Vita FA IL SUO CORSO: noi dobbiamo solo vivere più che possiamo, esprimere vitalità [come la bionda] ed infatti lei vuole da me solo vita! [Diagramma suo che si lega al mio] Devo quindi vivere semigioioso ossia con vitalità ancor più a maggior

ragione(!) [o forse capita per questo: la conversione da quando HO AVUTO LEI SOFFERENTE(!)]: devo solo sprizzare vita! Che gioia! [e lei, come Klein forse smette di soffrire (io sento che è felice di vivere con me: devo essere come sono anche con i miei raptus).

3. Malato (sofferente fisico/pulsione): …
…

Voglia di dormire/morire/fine-delle-sofferenze-fisiche/stanchezza che diventa una semigioia, ma anche sentirsi nella vigoria di chi si ama (figli, amici, ecc.)

Quando la Vita infinitesima insieme alla coerenza con le altre vite forma un individuo (che è sempre, inevitabilmente perché è Vita, “pluricellulare=non-puntiforme”), vede che le sue parti esterne (che sono, nella sua memoria, punti esterni con loro coerenze ossia gli individui esterni) sono meglio di lui individuo stesso, allora la morte (o il suicidio) sono visti come la semigioia e quindi si desidera con semigioia di entrare nella vita degli individui (più vitali) che sono intorno a lui (e che lui ama, perché questo desiderio di entrare, essere accolti, sentire la propria vita in quella dei cari, più vitali fisicamente, esterni, è Amore, è Vita).

[Soffre per accorgersi di essere ancora lì a lottare (a soffrire) per il proprio corpo, ma in fondo lo conforta sapere che c’è un Creato intorno a lui; l’altro malato, il viceversa, ossia soffre psichicamente perché è solo o sente tutti contro ed è sfibrato psicologicamente dalla lotta, ma è confortato dal fatto di avere ancora un corpo vigoroso che lotta o fa sesso]

4. Malato (sofferente psichico/mentale): …

[questa è la condizione da cui parte Klein (e io prima della conversione)]

[Soffre psichicamente perché sente tutti contro/non si fida [perché davvero lo sono (altri che soffrono della sua stessa sofferenza), oppure è lui che li sente così (di sicuro non sono accoglienti e quindi sono attaccanti)], quindi si isola (ma non è solo); la lotta è supportata da una pulsione del corpo vitale [forse egli è anche "confortato" (è ciò che lo tiene in vita) dal fatto di avere ancora un corpo vigoroso {al contrario del malato fisico che soffre per accorgersi di essere ancora lì a lottare (a soffrire) per il proprio corpo, ma in fondo lo conforta sapere che c'è un Creato intorno a lui}: questo corpo vigoroso/pulsione gli può dare la "soddisfazione"??? del sesso oppure della lotta, cose possibili se non si è soli (se capita che venga isolato [oppure se uccido i miei figli: se uccido il mio nemico fuori di me {quando ho ucciso una mosca cui davo la caccia (lo stesso in Moby Dick???) mi sono sentito solo, senza una "ragione" per vivere] si può suicidare (tentare il suicidio) perché la parte pulsionale va scemando [la "morte" è cosa che capita nel caso 3] e la parte "negativa" (che genera sofferenza) della memoria va ad essere una componente con percentuale molto alta]

Mia mamma sembrerebbe super-nietzschiana? E' super-donna? (Così intende Nietzsche?): pura-pulsione, puri-istinti-scatenati, pura-VOGLIA, iper-agitata, iper-sessuale, iper-agressiva, iper-individualista, iper-repressiva (vive solo dell'attaccare gli altri, dell'andare contro per definire se stessa), … Questa non è Vita (è FTD che però è vita, è un modo di vita che ha dentro vitalità come lo ha l'innamorato o l'altruista, ma così puro forse fa capire ancora di più che la vera vita è la Vita (anche lei lo sentirà, come lo sentiamo tutti)). Noi viventi NON siamo fatti per essere limitati ad essere super-nietzsciani (=nietzshiani all'infinito, ossia un solo infinito, QUINDI LA VITA PUNTUALE da SOLA NON è Vita) XOR super-altruisti (altruisti all'infinito, ossia un solo infinito, QUINDI l'insieme delle vite senza la vita puntuale non è Vita): quando si riempie la bocca fino a far uscire le cose o mangia così voracemente da non riuscire a deglutire con la necessaria velocità, anche lei NON vorrebbe avere semplicemente una bocca infinitamente grande, o una epiglottide infinitamente veloce: la

bocca e l'epiglottide deve contenere ed essere sovrapposta nello stesso momento con le infinite bocche ed epiglottidi di tutti gli altri, ossia (infinito alla infinito) il quale si inserisce nell'(infinitesimo alla infinitesimo).

Ma lei INVECE FORSE sente come semigioia il bisogno di dormire, di calmare quella sua agitazione, quindi per lei la Gioia è questo, QUINDI IL SUPER-NIETZSCIANO DIVENTA UN "MALATO" PSICHICO QUANDO MANCA IL CONTROLLO E QUINDI SI SPERA NELLA "MORTE" DELL'INDIVIDUO.

Voglia di dormire/morire/fine-delle-sofferenze-psichiche/sfibramento psichico che diventa una semigioia, ma anche sentirsi nella gioiosità, accoglienza dei cari.

PRINCIPIO FONDAMENTALE DELLA vita/Vita: QUALUNQUE "DECISIONE" PRENDIAMO (SE SIAMO NITZSCHIANI) O QUALUNQUE COSA ACCADA (SE SIAMO ALTRUISTI) E' SEMPRE LA MIGLIORE (ANCH'IO CON ANNA CHE HO FORZATO: SAREBBE STATO INNAMORAMENTO VERO CON ALTRA MA NON AVREI PROVATO TENEREZZA, SORRISO, ECC. QUINDI ALLA FINE E' STATA LA DECISIONE GIUSTA):

IN TUTTI I CASI SIAMO SEMPRE A POSTO: è Vita!

Sempre la stessa vitalità/stessa-semigioia e per tutti c'è la Gioia (dalla quale non è che vediamo con compassione quello che eravamo prima (semigioia compresa), ma saremo oltre quello che c'era prima.

DIMOSTRAZIONE DEL TEOREMA:

FARE I QUATTRO CASI PER DIMOSTRARE CHE NON SI PUO' FARE DEL MALE E QUINDI NON SI PUO' NEGARE LA SEMIGIOIA CHE E' QUALCOSA CHE E' OLTRE L'INTENZIONE DI FARE DEL MALE (NON PARLIAMO DELLA GIOIA CHE E' ANCORA OLTRE):

1. Se l'altruista {o il nitzschiano} si accanisce per tenere in vita il 3. Malato che invece vorrebbe morire o suicidarsi (eutanasia) → egli aumenterà la di lui semigioia di desiderare di morire per non soffrire più e quindi questo desiderio ingigantito lo farà "soffrire" di più e gli darà più "vita".

[se un generoso/altruista lo è troppo, io generoso/altruista lo compenso (per ese. Quello che vendeva ramassin in piazza Barcellona che mi faceva scegliere come se il banco non fosse suo, andava più verso I miei interessi che verso I suoi e io commosso/imbarazzato lo compenso)]

Sul fatto che la vitalità di ogni vita è sempre la stessa:

[DC] ANCHE IN OTTOVOLANTE E MISCELLANEASolo la gioia fa sentire la *mancanza* degli altri e quindi porta la razionalità a un atteggiamento???/approccio/disposizione positivo che non lotta (un effetto secondario è la costruzione insieme di una vera cultura, ma è solo "la metà" di quello che la gioia fa). Questo approccio positivo porta a vedere l'incomunicabilità, il mismatching, in modo *positivo*: se cerco di comunicare con una persona FTD o un bambino o una pianta (ma anche un barbone che passa la giornata a procurarsi il cibo o a preoccuparsi della notte): cercare di rivalutare ciò che è una nostra mancanza, ciò che di

bello non apprezziamo: l'infinita gradazione di sapori, di odori, di consistenza del cibo, l'atto voluttuoso, oltre che istintuale, del mangiare. Loro, "costretti" diremmo, o aventi questa nuova possibilità avendo quel wp, hanno portato la vita, ipersensuale, ipersensibile, ipersessuale, lì, vita intensa quanto la nostra.
FONDERE DA METTERE DOVE PARLO CHE LA VITA "GRIGIA" E' INTENSA COME QUELLE "ECCITANTI" (o che mangiare e cercare da dormire come i senza tetto sia senza senso)
Abbiamo la sensazione (razionale/cosciente) che quello che facciamo sia solo per occupare il tempo (vedi OPERA PER MAUSOLEO/ALBERI: "senza senso"), ma è proprio per questo "presentimento"??? [per il fatto che è senza "senso"] che questa attività è vita, Vita, vale infinitoall'infinito-FONDERE.

[DC] ANCHE IN MISCELLANEA (Sul lutto) Secondo i miei diagrammi a stati

d'animo lei potrebbe essere sempre più FTD (o con un "salto quantico" (intendono questo che intendo io?) è diventata di colpo molto più FTD. Oppure invece che un cambi di scala fosse solo uno shift? Ossia fosse solo molto lontana nello spazio e/o nel tempo (da qui l'associazione della piccolezza con FTD) Oppure troppo vicina (ossia troppo grande, il duale dell'FTD)? Nel caso della lontananza io lancio un messaggio e ancora non ho ricevuto risposta… .

APPLICAZIONE DEI MIEI DIAGRAMMI A "Klein e Wagner":

1. Klein e la bionda

Siccome c'è contatto vero con la bionda forse amore vero, ma dopo (asensibilità amplificata) NON è gioia, ma solo semigioia ossia solo UN infinito raggiunto e non due.

L'amore è un inseguimento con approssimazioni successive verso un punto intemedio (che vuol dire accoppiamento, ossia complementarietà, ossia io=altro):

Sessualità = attacco/lotta;

IL COMPLEMENTARE:

Altruismo=

ma in realtà ognuno vuole far sentire attrazione nell'altro perché così

2. Klein e la cuoca

“SIAMO ATTRATTI DAGLI OPPOSTI (QUESTA E’ LA VITA) ma questa attrazione è interna al vivente per cui egli è Vita) → questo è l’automatismo della vita=Vita che non è spiegabile dalla logica/informatica. Noi con la logica la dividiamo in individuo=coerenza{=azione} e alimentazione, con:

L’ALIMENTAZIONE{=azione} DI NOI Può ESSERE VISTA COME [siamo noi che facciamo muovere il mondo (il mondo “non-vivente” che però facciamo muovere noi e quindi rispecchia la nostra vita, la trasmette), è la vita(Vita): in realtà è come la Vita viene vista dall’autocoscienza=vita, ossia in azione fisica]:

- Dall’altruista che viene dall’esterno, quindi l’alimentazione è nel nastro che si muove e che quindi dà azione alla testina
- Dal nietzschiano: è la testina che ha dentro l’alimentazione e quindi trascina il nastro (visione dell’informatica).

Alla macchina di Turing dobbiamo dare noi viventi l’alimentazione (ossia non nasce come creatura vivente) quindi “le diamo” sorgente di potenza oppure (altra visione) la sorgente di potenza fa in modo che noi inventiamo la macchina di Turing. La macchina di Turing fa parte della nostra vita ossia della Vita anche lei, e quindi è vitale come lo sono i miei diagrammi che esprimono la mia vitalità e la Vita.

Le macchine sono come motore passo-passo ossia un MEZZO di trasmissione (come TUTTE le cose) per trasmettere l’information rate ossia la vita/Vita.

DA RACCONTO TRISTE:

{La delusione d’amore porta a sofferenza psichica AND abbattimento della sessualità quindi può far sprofondare nel diagramma-doppio della morte}

Da qualche tempo si è insinuata in me una idea ancor più pazza e che ogni giorno che passa diventa ancor più pazzesca: il dono/gioia è scoprirsi vivo in questo Creato, la sorpresa è essere vivi e trovare intorno a noi altri viventi, il Creato tutto. Se tutto questo aumenta con il tempo vuol dire che è un innamoramento, un innamoramento

continuo/costante che se non è per una donna è per la Vita/Creato {innamoramento va bene se dico della Vita e non della vita} [è una semigioia] [si può poi esprimere come nitzschiano oppure come altruista oppure come una via di mezzo che è l'innamoramento per una donna]. Nell'attesa dell'Amore {lo stesso se per la donna o per la Vita che si avvera}.

Mi scopro quindi ancora innamorato, e così di nuovo, ancora in modo imprevedibile, oscillante tra il mio amor proprio, la mia vitalità e vigoria, ed il desiderio di contatti umani, di fratellanza, di calore.

Ma questo vuol soltanto dire che sto continuando a vivere (nel diagramma-doppio della semigioia).

La nota che lo sfondo potrebbe essere la *simbolizzazione* del doppio-infinito della vita fisica reale.

[Alternativa/e: libri di botanica, per esempio (saggi): un saggio descrive labirinti/diagrammi-di-stato: le parole sono semantica che descrive sia gli stati che il passaggio da uno stato all'altro usando la memoria VEDERE DIFFERENZA TRA LIBRI E DIAGRAMMI A STATI (i libri sono letti da un umano, e poi memorizzati e quindi gli input vengono poi "decisi" dalla memoria umana e non vengono decisi dal nastro ma sono di un umano, le macchine a stati invece non c'è bisogno che vengano letti o memorizzati da un umano… quindi i libri sembrano molto simili ai diagrammi a stati ma non alle macchine a stati STUDIARE DIFFERENZE]

Si potrebbe immaginare (come nell'Opera sullo Spazio parlo di immaginazione) infiniti diagrammi ad albero sovrapposti ma ognuno con diagrammi che diventano puntiformi e si fondono con le frecce che sono la memoria, ma allora meglio pensare mio pensiero per opera su Spazio (pensiero che quindi usa memoria

MA ancora nostra interna, e invece dobbiamo sovrapporre interno/sé con esterno, quindi bisogna andare fuori insieme ma bisogna comunque aspettare che scatti l'Amore.

DOPPIO-DIAGRAMMA A STATI DEL PENSIERO SEMI-GIOIOSO OSSIA DELL'ATTESA DELLA GIOIA=PARADISO/MORTE-VERA-Amore, OSSIA DIAGRAMMA/GUIDA/ALGORITMO PER RENDERSI CONTO DI Essere Creato [POI SI Può ESSERE SODDISFATTI COME SINGOLO O SUICIDARSI, MA SEMPRE CI SI SENTE CREATO) (PER CHI non è INNAMORATO O VIVE GIA' INTENSAMENTE, VEDI LISTA QUI SOTTO) [IL PRIMO ADATTO A CHI E' TROPPO EGOISTA, IL SECONDO A CHI E' VICINO A CHI MUORE] (OVVERO VIVERE SUPER-INTENSAMENTE, PIENI DI VITA) QUANDO NON SI AMA, OVVERO QUANDO SI E' INNAMORATI E SI E' IN ATTESA DELLA RISPOSTA DELLA DONNA, OPPURE QUANDO SI VORREBBE POTER FARE L'AMORE CON lei MA NON SI RIESCE, QUANDO SI VEDE UNA PERSONA SOFFERENTE E SI VORREBBE SALVARLA MA NON SI PUO' FARE NULLA [MA QUI CI VORREBBE DUALE DEL MIO ALGORITMO: FARE QUINDI ANCHE IL DUALE], OPPURE QUANDO CONTINUIAMO A SCRIVERE E NON RIUSCIAMO A DAR ASCOLTO A CHI DI LA' HA wp LENTO RISPETTO AL NOSTRO, OPPURE IN ATTESA DELL'ARRIVO DELLA DONNA IDEALE (=PERFETTO MATCHING)- TUTTI CASI IN CUI NOI DA NOI STESSI NON POSSIAMO CAMBIARE wp NOSTRO OPPURE DELL'ALTRO – MA POSSIAMO ESSERE COSCIENTI CHE TUTTO QUELLO CHE VIVIAMO (COME SINGOLI) E' SOLO UNA PARTE DEL CREATO:

A OGNI STEP SI CONSTATA UN PENTIMENTO=CONSTATAZIONE A POSTERIORI CHE ABBIAMO AGITO CON IL LIMITE DEL SE' (QUINDI ABBIAMO SENSI DI COLPA), NON PIENAMENTE COME, A POSTERIORI, QUINDI CON RIFLESSIONE, AVREMMO VOLUTO: TROPPO EGOISTI/ARTISTI OPPURE AVENDO FATTO TROPPO L'ALTRUISTA E QUINDI AVENDO

AVUTO RAPTUS) E QUINDI C'E' MIO PENSIERO/DOPPIO ALGORITMO: io riesco ad applicarlo perché non sono innamorato (ed esso è la mia vitalità che non essendo pulsionale è in questo pensiero di semi-gioia). Come mi viene un raptus (ossia l'information rate va tutto pulsionalmente verso l'esterno senza distribuirsi nella memoria (QUESTO E' L'IMPREVEDIBILE Disegno), così potrei innamorarmi (e questa mostra salta), ma anche (o meglio: dopo) nell'innamoramento così come (dopo) in tutti i drammi della vita ossia quando la parte pulsionale è forte (vedi elenco più sopra), **dopo (e sempre SEPARATA DALLA PARTE PULSIONALE) c'è sempre** la riflessione e quindi la coscienza che la parte pulsionale è limitata (ci sarebbe voluta in quel momento anche la parte altruistica/riflessiva) e quindi il mio pensiero ossia la fede (che è un algoritmo che si applica però, senza più dimenticarlo tanto è semigioioso: sempre a posteriori, purtroppo, ma che permette ogni volta di buttarsi verso l'amore-incontro ossia verso la vita ed infatti consiste proprio nell'immaginarsi, a posteriori purtroppo, come sé-tutti [essere Creato], ed è quindi un algoritmo semi-gioioso con un ritardo incolmabile ma è l'algoritmo dell'Amore (il suo riflesso nella fisica, nel pensiero umano=pensiero religioso) e va a completare l'information rate soprattutto dell'atruista che ha information rate molto nella memoria e basso verso l'esterno (da quelle sue parti c'è basso wp) in modo che quello nella memoria sia information rate vitale come quello pulsionale e non information rate negativo che rimugina su se stesso e quindi provoca sofferenza [le persone con basso information rate verso l'esterno e senza fede sono sofferenti]. Questo mostra solo che abbiamo il "conforto" della religione, "conforto" perché il pensiero ha sempre un "dannato" ritardo: ma proprio il fatto che chi (l'altruista, quello con il pensiero semi-gioioso) ha poca vitalità esterna=espressione dell'amore (perché è a contatto con i malati che hanno information rate in uscita basso e information rate come "SOFFERENZA"DUBBIO CHE SIA SOFFERENZA=non-desiderio-di-amare ma di essere amati, ossia è un amare se stessi OSSIA E' COME UN ALGORITMO E QUINDI E' AZIONE=INFORMATION RATE CHE VA NELLA MEMORIA (E' SPIEGABILE IN TERMINI DIAGRAMMA A STATI E QUINDI DI FISICA/PURA RAZIONALITA') MA

CHE NON DESIDERA AMARE) abbia vitalità+desiderio di amare UGUALE a vitalità esterna=espressione dell'amore dell'egoista/pulsionale, CIO' mostra l'equipartizione della vitalità globale (espressione dell'amore(=pulsione d'amore) +desiderio di amare(=autocoscienza con memoria)). QUESTO vuol dire:

1. DUBBIO CHE SI POSSA FAREL'altruista con il suo pensiero (MA soprattutto con la conseguente accoglienza che è la conseguenza e l'essenza del suo pensiero semi-gioioso) può trasmettere a chi va a vedere le sue mostre (ma soprattutto a chi lo incontra) la sua semi-gioia (appunto con il mio pensiero oppure con il mio incontro: il Disegno mi vuole qui a fare questo).DUBBIO CHE SI POSSA FARE
2. Questo dannato ritardo dà la forza di lottare, ossia la vita, ossia di superare il proprio limite (ma questa forza per continuamente superare i propri limiti è qualcosa di spiegabile fisicamente (c'è una alimentazione esterna che continuamente alimenta questo loop negativo, che potremmo chiamare della sofferenza, del riconoscimento del proprio limite).

MA: quel dannato ritardo (che è il ritardo della fisica) è, nell'"artista"/egoista=tutti noi ANCHE (o può diventarlo (diventa evidente se l'inf. rate verso l'esterno è basso perché ci sono sofferenti intorno a noi)) Pentimento, desiderio di amare (di uscire dalla nostra vita e incontrarsi/fondersi con le vite altrui, andare nella Vita), desiderio di Amore, qualcosa che il diagramma a stati e la nostra razionalità non possono comprendere.

MEGLIO QUESTO PARAGRAFO:

1. E' FALSO (CORREGGERE PRIMA) CHE SOFFERENZA E' SPIEGABILE DALLA FISICA/IA: SIA LA SOFFERENZA CHE LA SEMIGIOIA SONO ATTIVITA' DELL'AUTOCOSCIENZA/DELLA-VITA, QUINDI OLTRE LA MEMORIA (SONO UN LEGAME TRA MEMORIA E ISTINTO=TESTINA) QUINDI ENTRAMBI SONO INDISTINGUIBILI E ENTRAMBI NON RIVELABILI DALLA FISICA (SONO DENTRO HTAGLIATO/2) (NON IN UN ALGORITMO [IO POSSO DESCRIVERE L'ALGORITMO DELLA SEMIGIOIA MA SI Può SOLO PROVARE]) → UNA

IA NON PUO' NE' SOFFRIRE NE' GIOIRE, ATTIVITA' CON LE QUALI CI SI RENDE CONTO DI VIVERE OSSIA ATTIVITA' DELLA VITA E QUINDI DELL'INNAMORAMENTO (PULSIONALE O DELLA MEMORIA=RELIGIOSO-ESISTENZIALE).

2. NELLA VITA, OSSIA NELL'INNAMORAMENTO, SI OSCILLA (PIU' O MENO POLARIZZATI DA UNA PARTE) TRA I DUE POLI CHE DANNO VITALITA', MA SI E' SEMPRE IN UNA DELLE DUE MODALITA' DI POLARITA' (I E II) CHE SI SOVRAPPONGONO (PERCHE' NOI SOVRAPPONIAMO PULSIONE E MEMORIA):

I. PENE D'AMORE-SEMI-GIOIA PER LA DONNA (NON SI SOFFRONO PENE D'AMORE (CHE SONO QUALCOSA DI SOTTRATTIVO. OSSIA MANCANZA DEL CONTRACCAMBIO, E ALLORA CI SI VIZIA, MA REGGEREBBE POCO SENZA L'INNAMORAMENTO PER LA DONNA) SE NON SI HA SEMI-GIOIA=vita [QUINDI LA SOFFERENZA VIENE DALLA Vita, E NON DALL'OBLIO], MENTRE LA SEMI-GIOIA C'E' SEMPRE (ANCHE SE PARLIAMO DI QUELLA ESISTENZIALE E NON QUESTA CHE E' DELL'INNAMORAMENTO-SESSUALE, NEL QUALE INVECE C'E' SEMPRE LA PULSIONE→ IN TOTALE: O C'è PULSIONE SESSUALE OPPURE, SE LA DONNA NON RICAMBIA, C'E' SEMIGIOIA ESISTENZIALE, QUINDI LA vita C'E' SEMPRE E COSì LA Vita, QUINDI Vita=vita), E' LA CONSAPEVOLEZZA DI VIVERE (E LA GIOIA CHE NE CONSEGUE)

SULL'OBLIO/NOIA/UNIFORMITA'/MORTE-TERMICA (OSSIA FINE DELLA vita(=INFORMATION RATE) (E QUINDI ANCHE DELLA Vita, O MEGLIO NON SUA ESISTENZA) OSSIA VERA MORTE: DUE MENI SEPARATI, SE UNO (ESTERNO) E' UN MENO INFINITO, E L'INTERNO E' UN MENO FINITO, COME FA IL MENO INFINITO A GENERARE UN MENO FINITO? (NASCITAo RIPRODUZIONE).

SULLA NOIA [anche in Misce]: la noia non è propriamente solitudine ma, forse "più freddamente", assenza di stimoli esterni

e quindi [gli altri/]esterno visti come information rate e quindi vuol dire “assenza di lotta/competizione”.

Capisco solo adesso perché ci sono le regole sulla concorrenza: non servono solo al consumatore, ma a tutti per evitare la noia (qui si parla di produzione e dell’agire). Capita anche nello sport: quando un campione è troppo forte, non si guardano più le gare (lo sport): lo guardiamo per la competizione, che attizza la nostra vitalità (la competizione assicura alto scambio di information rate).

NOTA: Chi si dispera sa comunque di esistere e quindi ha la Vita. Per l’incompletezza, io non sono veramente quello che faccio, non posso nemmeno fare quello che voglio [vedi le parole con cui vorremmo essere noi stessi, ma ci sentiamo dire (vedi Tolstoj) il contrario di quello che vorremmo (vedi che al funerale avrei voluto dire altre parole (di accusa) ma poi sono contento di quello che è uscito dalla mia bocca, di non averle dette], disperato sono solo (vedi sotto) e quindi non riesco nemmeno a uccidermi da me stesso.

MA SE LO FA COME CASO POCO PROBABILE, INSOMMA IL TUTTO ASSOMIGLIA A QUELLO CHE VEDIAMO NELLA SCIENZA, ALLORA SOLO COME PROBABILITA’ ELEVATA ESISTE LA MORTE-TERMICA (E NON SI Può ESSERE SICURI CHE INVECE SI SIA QUALCOSA DI PIU’ COMPLESSO COME LA GIOIA). NULLA L’ATEO Può DIRE DEL “DOPO” (OSSIA DEL NON-ADESSO). MA L’UOMO CHE HA AVUTO CONVERSIONE HA SENTITO QUALCOSA CHE è OLTRE L’ATEO=RAZIONALE.

NOTA: la disperazione (i due tipi di disperazione) riguarda il singolo=individuo (ossia esaspera la scarsa coerenza dell’individualità) invece le due semigioie vogliono superare la coerenza ossia l’individualità → la disperazione è del singolo, la semigioia dell’io-Tutti (nella disperazione non ci sentiamo uniti (io-Tutti) [quindi né noi con l’esterno (l’altruista), né l’esterno in noi (egoista)].

ANCHE IN OTTO La diversificazione [dei cibi], se si sta in uno dei due punti di vista, porta ad un aumento

dell'information rate che, essendo razionalità, stabilizza la nostra razionalità, la nostra scissione in "altruista" o "individualista" e posticipa la nostra crisi esistenziale. Ma nel nostro caso, "altruisti"-ecologisti che siamo, questa crisi comincia per il fatto che questo aumento non è in input, ma in output: essa parte dal nostro volere aumentare da noi stessi (auto-adattamento) l'information rate, e dall'incontrare i nostri limiti nel farlo, nell'essere desiderosi di farlo ma nel doverlo fare da noi stessi, nella nostra solitudine, forzando una dicotomia di noi stessi (cerchiamo di diventare dei robot {amare nostra madre}, ultra-razionali) che ci devasta (ma è la vita), perché la nostra reale natura è verso una fusione con l'esterno

II. SOFFERENZA ESISTENZIALE-SEMI-GIOIA ESISTENZIALE/ESSERE-CREATO [PENSIAMO QUI A QUALCUNO CHE NON E' INNAMORATO SESSUALMENTE]

AL CONTRARIO DI QUANTO SOPRA AL PUNTO I., SI PUO' SOFFRIRE ESISTENZIALMENTE ANCHE SE NON SI HA SEMI-GIOIA-ESISTENZIALE, E QUESTO PUO' PORTARE AL SUICIDIO (CHE PARTE DALLA MEMORIA E DEVE POI INGANNARE LA PULSIONE VITALE NON SESSUALE=DI SOPRAVVIVENZA, QUELLA CHE E' BASSA IN QUESTI ESEMPI [SE MENO DEL 50% Può ESSERE BATTUTA DALLA SOFFERENZA-ESISTENZIALE]: ESSA E' QUALCOSA DI SOTTRATTIVO, OSSIA ISOLAMENTO, MANCANZA DI ACCOGLIENZA-INNAMORAMENTO DELCREATO DA PARTE DI QUELLI FUORI: E' MANCANZA DI AMORE PER SE' DA PARTE DEGLI ALTRI,

DA CORREGGERE E TRASFORMARE IN PUNTO II INVECE CHE PUNTO I: E ALLORA NON CI SI VIZIA COME AL

PUNTO I., MA CI SI , MA REGGEREBBE POCO SENZA L'INNAMORAMENTO PER LA DONNA) SE NON SI HA SEMI-GIOIA=vita [QUINDI LA SOFFERENZA VIENE DALLA Vita, E NON DALL'OBLIO], MENTRE LA SEMI-GIOIA C'E' SEMPRE (ANCHE SE PARLIAMO DI QUELLA ESISTENZIALE E NON QUESTA CHE E' DELL'INNAMORAMENTO-SESSUALE, NEL QUALE INVECE C'E' SEMPRE LA PULSIONE→ IN TOTALE: O C'è PULSIONE SESSUALE OPPURE, SE LA DONNA NON RICAMBIA, C'E' SEMIGIOIA ESISTENZIALE, QUINDI LA vita C'E' SEMPRE E COSì LA Vita, QUINDI Vita=vita), E' LA CONSAPEVOLEZZA DI VIVERE (E LA GIOIA CHE NE CONSEGUE)DA CORREGGERE E TRASFORMARE IN PUNTO II INVECE CHE PUNTO I

4. L'INNAMORAMENTO PER TUTTI, PER IL CREATO (→ ESSERE CREATO, ESSERE Vita) [=INNAMORAMENTO "ESISTENZIALE" OSSIA CHE C'E' SEMPRE, ANCHE SE NON SENTITO PERCHE' ALTRO INNAMORAMENTO PER DONNA (QUINDI INF. RATE IN IN/OUTALTO) O DRAMMI DELLA VITA (INF. RATE IN IN/OUT ALTO) LO COPRONO] PUO' ESSERE IN BACKGROUND RISPETTO ALL'INNAMORAMENTO VERSO UNA DONNA CHE HA LO STESSO MECCANISMO MA ROVESCIATO: PARTE PRIMA DA QUELLO PULSIONALE E POI INTERVIENE L'IMMAGINAZIONE/IDEA-PAZZA-GIOIOSA (SENZA LA QUALE NON SI AVREBBE INNAMORAMENTO E QUINDI VITALITA') {MA PUO' ESSERE IL VICEVERSA: CI PUO' ESSERE GIA' L'INNAMORAMENTO PER IL CREATO (PERCHE' SI E' CON wp BASSI INTORNO), COME IN ME ADESSO, PER CUI QUELLO PER LA DONNA NON VIENE MA, RAGIONANDO SECONDO LA FISICA, PERCHE' INF. RATE IN/OUT E' BASSO (SE VENISSE ALTO MI INNAMOREREI DI UNA DONNA E PROBABILMENTE L'INNAMORAMENTO ESISTENZIALE NON DISTURBEREBBE L'INNAMORAMENTO PER LA DONNA ED ANZI ANDREBBE A PERFEZIONARE LA PAZZA DI ESSERE RICAMBIATO DALLA DONNA CON L'IDEA

GIOIOSA CHE QUESTO MAGNIFICO CREATO ABBRACCIA L'AMORE TRA ME E QUELLA DONNA (INVECE AMANDO LA DONNA TUTTI GLI AMORI SI CONGIUNGONO E SIAMO NELL'Amore);

5. QUINDI: L'INNAMORAMENTO PER IL CREATO COMPENSA IN VITALITA' CHI NON E' INNAMORATO DI UNA DONNA MA SEMBREREBBE UN TRUCCO MENTALE, SE NON FOSSE CHE VIENE STIMOLATO DALL'ACCOGLIENZA CHE E' REALE, OSSIA REALTA' E PENSIERO SI ALIMENTANO A VICENDA PER ESSERE VITALI. TUTTO QUESTO NEL MONDO META-FISICO, MA IN QUELLO OLTRE LA FISICA SIAMO NELL'AMORE, IL CHE "SPIEGA", FA CONSEGUIRE QUELLO CHE POTEVA SEMBRARE UN ANESTETICO DELLA RAGIONE.

6. NON ESISTE LA SOFFERENZA MA E' UN ALTRO MODO DI VIVERE LA VITA ALL'INTERNO DELLA Vita. INFATTI NESSUNO (VITA PUNTUALE) PUO' INFLIGGERE LA SOFFERENZA (CHE è "SOFFERTA" O INFLITTA DA UN "INDIVIDUO" PLURICELLULARE). Ma e' solo UN DELTA RISPETTO ALLA "SEMIGIOIA" [[O ALL'INNAMORAMENTO]] CHE UN ALTRO INDIVIDUO HA, OSSIA RISPETTO A QUALCOSA DI MENTALE /ALTRUISMO (INFATTI IO CHE SONO MENTALE/SEMIGIOIOSO CREDO CHE TUTTI SOFFRANO INTORNO A ME E ANCHE MARIELLA CHE E' MENTALE, MENTRE LAURA CHE E' EGOISTICA NO) E LA VEDONO COME UNA POVERINA. DUNQUE L'ALBERO POTATO (CHI LO HA POTATO HA RISPOSTO IN BASE AL DISEGNO) NON SOFFRE MA VIVE CON UNA SUA MODALITA' NUOVA LA VITA (MAGARI DIVENTA RELIGIOSO PERCHE' CAMBIA wp, IN OGNI MODO RESTA VITALE ALLA STESSA MANIERA MA CON UNA MODALIT' DI VITALITA' DIVERSA (INFINITE SONO LE RISORSE DELLA Vita).
   QUESTO DISCORSO NASCE DALLA RIFLESSIONE CHE GLI ALBERI RINASCONO SE SONO DANNEGGIATI → LA MORTE NON ESISTE NELLA VITA PUNTUALE (INFATTI

IL MERISTEMA CRESCE SEMPRE: UNA SINGOLA CELLULA RIPRODUCE UNA SINGOLA CELLULA, IL MERISTEMA UNA PARTE DEL FUSTO; UNA CELLULA QUALSIASI UNA PARTE QUALSIASI: L'ALBERO RINASCE DA SINGOLA CELLULA SE PERò AGGIUNGO ORMONI ECCETERA OSSIA ALTRE PARTI DELL'ALBERO: IL SINGOLO FOTONE (CHE E' "vita"??? MA ANCHE LE COSE SONO IMMORTALI SE VISTE SEMPRE PIU' NEL PICCOLO E IL FOTONE E' "IMMORTALE" [NELLA SUA "PUNTIFORMITA" CHE QUINDI NON HA "DISORDINE"=DESTINATO A "MORIRE"]), MA E' QUALCOSA CHE RISPONDE AL DISEGNO PER DARE LA MASSIMA Vita ALL'INTERNO MA PIU' IN GENERALE A TUTTI=Vita (NOI RAGIONANDO SOLO SU UNA REGIONE FINITA DELLA Vita, VEDIAMO CHE L'ALBERO CHE E' GRANDE E "PUO," VIVERE ISOLATO VIVE TANTISSIMO, L'ERBA CHE VIVE IN COMUNITA', PER AIUTARE LA VITA DELLE COMPAGNE MUORE DOPO UN ANNO → LA MORTE DEL PLURICELLULARE non E' PROGRAMATA COME DICONO GLI SCIENTISTI, MA RISPONDE ALLA Vita.

7. MA ALLORA NON ESISTE NEANCHE LA SEMIGIOIA=UMANITA', ANCH'ESSA E' UN DIFFERENTE MODO DI VIVERE ED IN EFFETTI STIAMO PARLANDO DI QUALCOSA (SOFFERENZA O SEMIGIOIA [CHE NON E' Gioia MA PIU' O MENO UMANITA']) CHE DA' VITALITA' (LA SEMIGIOIA=vita E LA Gioia=Vita).

DAPPERTUTTO AGGIUNGERE CHE: altruismo=umanità. Mio pensiero semigiosioso come lo è anche la pulsione sessuale (per i figli al 100% e anche nell'innamoramento sessuale, al 50%): entrambi sono vitali

La pulsione (vitalità) sente la manvanza dell'umanità e l'umanità la mancanza della vitalità=pulsione. Ma più che parlare di mancanze è meglio parlare dell'esistere/constatazione della mancanza, o meglio, che la vita è la continua tensione verso qualcosa di più, verso il sogno pazzesco di una super-vita, che non riusciamo a concepire (che non possiamo collocare spaziotemporamnete e in F) ma che intuiamo, e

questo intuito come fa a trainare questa vita se non esiste? (L Gioia=Amore esite).

FORSE LA SOFFERENZA ESISTE?

Certo se io vedo che c'è poca umanità in una persona chiusa e sola, ossia vedo quella persona poco vitale (perché suo information rate esterno è basso) e la vedo che ha anche poca umanità (ma la ha davvero? Forse desidero solo amarla ma lei ha poco impulso=pulsione verso di me e allora mi viene di amarla io? [dimostrando mio "egoismo" ossia sentendo che ler è "sofferente"]. E invece dovrei aspettare l'Amore (e rispettare il Disegno nella fisica=semigioia=vitalità che è la stessa per tutti [se uno è meno pulsione ha più umanità]).

Il mio è solo un diagramma della semigioia, l'umanità si HA vivendo la vita e non si crea con un diagramma (che fa clic-clac). Io esprimo solo la mia vitalità che e quella di tutti e che non aumenta quella di nessuno (nessuno di noi è altruista semplicemente perché non <u>serve</u> esserlo, non siamo meglio degli altri e gli "altruisti" non sono meglio degli "egoisti" (bisogna solo vivere (anche senza il mio pernsiero si vieve allo stesso modo, con quello trasmetto la mia vitalità che però vale quanto quella degli altri a far andare avanti lo solendido Disegno) e poi saremo nell'Amore → io sono TUTTI nella Vita)

MA esiste SE VISTA DAL SINGOLO e soprattutto dall'altruista che vede molto la sofferenza (vedi me contro Laura che la vede poco) → la sofferenza è memoria di altri che

[Chi si suicida ha la memoria

….

Il teorema sulla costanza di qualche flusso o di qualcosa: il TEOREMA VERO E' SOLO QUELLO DELLA Vita (OSSIA DEL DISEGNO (altruista) OPPURE DEL CASO=PULSIONE VITALE (Nietzsche che penso dica così, ma è una delle due interpretazioni duali))

DA MISCELLANEA: [DC] FORSE GIA' DETTO Quando andiamo a fare i duri/cattivi, vuol dire che non era la vita ma il dovere/il-giusto-da fare quindi quando abbiamo finito sentiamo di aver finito la farsa (lo stesso quando fingiamo l'allegria) (ma questo vuol anche dire che per vivere dobbiamo non far finta di vivere, ossia dobbiamo vivere con semigioia di stare vivendo ossia con la vitalità della vita (ma se la vita ci fa star male se non fingiamo alla fine vuol dire CHE NON FINGIAMO MAI E CHE TUTTO QUELLO CHE FACCIAMO E' LA VITA, E' GIUSTO [mi verrebbe da dire che sbaglia Martin Eden che ritiene sbagliato non fare sempre quello che si sente, ma anche lui segue la sua vitalità e vive; come non posso dire nulla sul suicidio, anche quello se avviene e vita=Vita] (viviamo vivendo e dobbiamo solo essere soddisfatti sempre di quello che facciamo e questa è la molla della vita e sono le "vere" giustificazioni che

sono la coscienza (nel mio caso mi giustifica continuare a fare le mie cose intellettuali, nel caso di Nietzsche giustifica a continuare a esprimere le proprie pulsioni ossia la vita continua all'infinito a alimentare se stessa e noi dovremmo essere gioiosi di ciò). E' il teorema della costanza della Vita, teorema che si dimostra dentro di "noi" (il sé è un "noi"! Ma anche: il teorema vale per tutti!).

OGNUNO DEI DUE SEMI-DIAGRAMMI [I DUE INSIEME PORTANO A SENTIRE DI VIVERE CIO' CHE SI STA VIVENDO COME ESSERE CREATO (E NOI SINGOLI COME TASSELLO) OSSIA COME CREDENTI IN DIO] E' UN DIAGRAMMA SOLO SULLA SEMI-GIOIA=NON AVERE PIU' PAURA CHE (NATURALMENTE) NON PUO' PORTARE ALLA GIOIA=AMORE, MA VEDIAMO COSA PUO' FARE (SE PUO' FARE QUALCOSA, FORSE SI' MA FORSE SU PERSONE GIA' CHE ERANO NELLA SEMI-GIOIA, OSSIA CERCO DI TRASMETTERE LA GRAZIA MA QUESTA NON LA TRASMETTO IO, E CHI VIVE INTENSAMENTE NON HA BISOGNO NE' SENTE LE MIE PAROLE):

1. NECESSITA CHE SI VIVA gia' INTENSAMENTE (**QUINDI ESSO, DA SOLO, non cambia nulla**), OVVERO LA MIA E' UNA CONSTATAZIONE DELLA MIA **SEMI**GIOIA, MA APPUNTO DICO CHE NULLA POSSO FARE PER TRASMETTERE LA SEMIGIOIA (COME NULLA POSSO

FARE PER CAMBIARE I wp) SE NON VIVERE COME SONO OSSIA ALTRUISTA E PRONTO ALL'INCONTRO. MA FACENDO COSI' NON ATTIRO ALL'INCONTRO NESSUNO (E INFATTI NESSUNO E' VENUTO). LA MIA GIOIA E' PROBABILMENTE DI TUTTI GLI ALTRUISTI OSSIA DI CHIUNQUE PENSI E ABBIA FEDE OSSIA SI SENTA CREATO E ATTENDA IL PARADISO [CHI STA PER TENTARE IL SUICIDIO NON HA wp CHE SI MATCHA CON IL MIO E INFATTI IO NON POSSO (E NON DEVO) FARE NULLA PERCHE' TUTTO E' DISEGNO] (E GLI ARTISTI E CHI AMA L'ARTE HANNO MAGARI UN PENSIERO MENO BELLO DEL MIO MA PIU' ACCOGLIENZA VERA (LA MIA E' FALSA) E QUINDI ALLA FINE STESSA VITALITA'-SEMIGIOIA. CHI E' APPASSIONATO D'ARTE E' VITALIZZATO DA QUESTI PENSIERI POETICI O OPERE TALENTUOSE (MA E' LUI CHE VIENE PERCHE' HA wp VICINO AL MIO; E QUANTI ALTRI COME ME (O FORSE IO ENTRO ED ESCO DA LORO E LORO DA ME) CHE HANNO FEDE E A CUI PIACE INCONTRARE), CHI E' APPASSIONATO DI CUCINA E' VITALIZZATO DAI GRANDI CHEF.

LA MIA OPERA COME TUTTE LE AZIONI UMANE EMANA (SEMPLICEMENTE) VITA E QUINDI EMANA DESIDERIO DI AMARE. E QUESTA MIA OPERA VIENE CONSIDERATA SOLO DA CHI E' CON wp SIMILE AL MIO E VICINO A ME.

Dire che tutti i ragionamenti sono dentro un Disegno e così anche questo mio doppio diagramma a stati è dire che io credo nel Disegno ma nulla cambia agli altri se sono innamorati (se sono innamorati non sono qui alla mia mostra): cambia se hanno wp simile al mio e allora trasmetto la grazia ma non sono io: sono i wp simili che sono quelli "della grazia". Noi singoli NON facciamo niente (io faccio semplice arte) (è il Disegno che non è dei singoli ma della Vita).

da qui è sbagliatoE' UN DIAGRAMMA PER VIVERE QUINDI PER REALIZZARLO, OSSIA PER PASSARE DA UN'OPERA D'ARTE ALLA POSSIBILE GIOIA, BISOGNA VIVERE DAVVERO OSSIA SMETTERE DI PENSARE CON I SENSI LA REALTA' PER MEGLIO SENTIRSI CREATO ANCHE SE QUESTO NON E' NECESSARIO PERCHE' ANCHE LA' FUORI A VEDERE ALBERI, IL SENTIRSI CREATO E' QUALCOSA DI PIU' DELLA FISICA, DELLA VISTA, ECC. [QUINDI MIA OPERA SU SPAZIO NON NECESSITAVA DELL'INCONTRO PER FORZA: L'INCONTRO SERVE PER NON ISOLARSI E FOSSILIZZARSI SOLO SUL SE' MA NON SI RISOLVE INCONTRANDO GLI ALTRI O ISCRIVENDOSI A UN'ASSOCIAZIONE, SOLO SI VARIA E, OSCILLANDO COME DICE IL MIO ALGORITMO (CHE ESIGE L'INCONTRO OSSIA VIVERE PER FAR PARTIRE L'OSCILLAZIONE) [SE L'OSCILLAZIONE AUMENTA AL MASSIMO SI VA IN MODO CONTINUO VERSO LA Gioia), SI Può AVERE UNA SENSAZIONE DELLA GIOIA CHE E' PIENA SENZA CHE CE LO ASPETTIAMO (NON CON LA MORTE-FINTA MA CON LA MORTE-VERA=RISURREZIONE=PARADISO CHE E' AMORE VERO E CHE POTREBBE CAPITARE/CAPITA SENZA CHE CE LO ASPETTIAMO QUANDO MATCHING DIVIENE PERFETTO: E' COME QUANDO SPERIAMO CHE LA DONNA CONTRACCAMBI AL MIO INNAMORAMENTO.

NEL FRATTEMPO VIVIAMO E DIVERTIAMOCI CON IL MIO METODO: DIAGRAMMA A STATI E INCONTRO.

qui sopra è sbagliato

PER LA PARTE FINALE (Gioia [o alternativa del Nulla, ovvero no morte e poi rinascita?])

Lei sembra vivere per andare contro di me, quindi sembra che la sua vita sia solo relativa e contro di me. La teoria del Nulla prevede che il tutto sia come vivente/i in ambiente [SUPPOSTO] limitato, per cui devono lottare per non soccombere e alla fine

soccomberanno. Ovvero sembra che la vita sia stata costruita per combattere contro gli altri, per sopravvivere a un'ambiente limitato (se l'ambiente non fosse limitato la vita scemerebbe, allora). Quindi questa visione dice che come l'ambiente è limitato fuori, anche dentro il vivente non c'è la Vita dentro, ma solo la vita. Severino dice: "come si spiega la nascita/creazione/riproduzione", ma questa è una cosa razionale. Io dico: "come si spiega il senso di Dio, della Gioia, della Disperazione, della Morte?".

[DC] ANCHE IN Miscellanea Quando si cambia (per FTD per esempio, ma cambiamo sempre working point) l'intellettuale dà giudizi di merito (mangiare è cosa inferiore alle attività intellettuali), chi ha FTD invece non ne dà perché non è intellettuale, ma sente il mismatching e ha la stessa sensazione ma non espressa con il "merito"/meglio in modo razionale.

[DC] Non c'è un peggio o un meglio [che è cosa intellettuale], ma un "diverso" [che è cosa della vita, del wp].